

IL PRIMO E IL SECONDO COMANDAMENTO IN MODO RAGIONATO

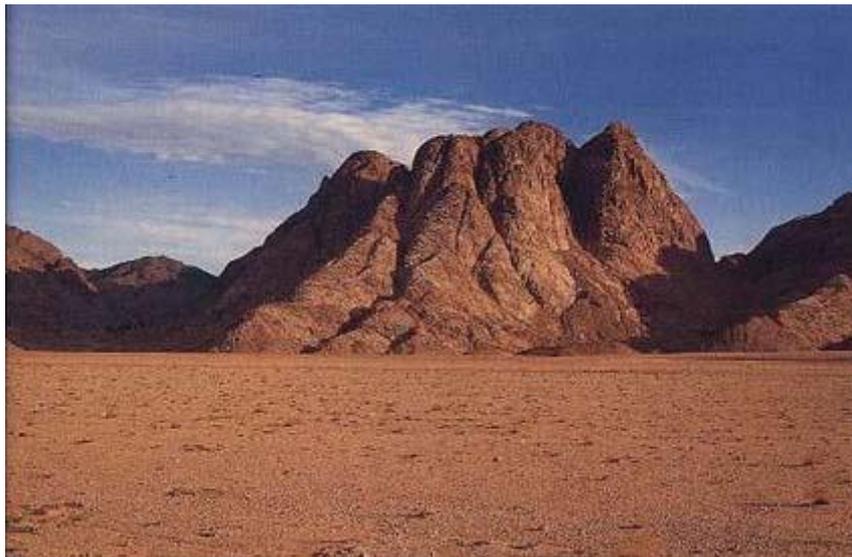


di Renzo Ronca – febr-marzo 2019

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

INDICE

IL CONTESTO AL MONTE SINAI - parte 11	3
RIVELAZIONE - NON PIÙ ORFANI - parte 12	9
IL SENSO DEL PRIMO COMANDAMENTO USO NON CORRETTO DI MOLTE CHIESE -" p 13	13
LA NUMERAZIONE DEI COMANDAMENTI LA VERSIONE MNEMONICA CATTOLICA p.14 ...	17
INGANNATORE E INGANNI - " parte 15	24
AMBIGUITA' TRA ADORAZIONE E VENERAZIONE - parte 16	28
CANCELLAZIONE DEL SECONDO COMANDAMENTO BIBLICO - PERICOLI parte 17	31
I DEMONI E LA BIBBIA – allegato alla parte 17	35
STABILIRE MEGLIO IL 2 COMANDAMENTO BIBLICO TRA LE CONFUTAZIONI DEI CHERUBINI D'ORO E DEL SERPENTE DI BRONZO - parte 18	43
ACCENNO ALLO SPIRITISMO - parte 19	48
LA CONSULTAZIONE DEGLI SPIRITI OGGI COME ALLORA – APPROFONDIMENTI SCRITTURALI DEI TEMPI ANTICHI PER UNA RIFLESSIONE DEI NOSTRI TEMPI - SOFONIA - " parte 20	53
SAUL E LA SEDUTA SPIRITICA CON LA MEDIUM – 1 Samuele cap. 28 - parte 21	60
ELIA E MOSÈ NELLA TRASFIGURAZIONE DI GESU': EVOCAZIONE O RIVELAZIONE? P.22	66
AFFERMARE CHE NESSUNO SPIRITO DI DEFUNTI MA SOLO DEMONI POSSONO RIVELARSI, NON E' ESAGERATO? NON LIMITA LA POTENZA DI DIO?- parte 23	69
PERCHÉ UN ANGELO PUÒ INTERVENIRE E LO SPIRITO DI UN DEFUNTO NO? - parte 24....	74
A VOLTE HO PREGATO I SANTI... E' DAVVERO COSI' GRAVE? - parte 25	79
PREGARE DIO PER I MERITI DI GESU' PER IL TRAMITE DELLO SPIRITO SANTO – NON CI SONO ALTRE STRADE - parte 26	83
DALLA PENTECOSTE L'IMITAZIONE SATANICA CHE INSEGUE LA CRESCITA DELLA CHIESA DI GESU' - RESTARE UN PASSO AVANTI - parte 27	86
SACRO E PROFANO: L'EVOCAZIONE/PERCEZIONE DEI MORTI NELLE CHIESE E NELLE SEDUTE SPIRITICHE - parte 28	91



Monte Sinai

Precedentemente abbiamo riflettuto sul quarto comandamento biblico: **il riposo sabbatico. Abbiamo iniziato volutamente dal più dimenticato e complesso tra tutti i comandamenti, affrontando riflessioni difficili in dieci tappe.** In questo modo è avvenuta una specie di “selezione naturale” in base alla determinazione e alla maturità della fede di chi legge. Se siete ancora qui è un buon segno, vuol dire che siete interessati e non superficiali.

Allora proseguiamo avvicinandoci al primo e secondo comandamento osservandoli il più possibile dalla prospettiva biblica originale.^[1]

Noi occidentali **siamo spesso fuorviati negli studi biblici da tre tendenze:**

- a) Predisposizione a filosofeggiare su tutto, di derivazione greca;
- b) Disposizione razionale a ridurre/semplificare tutto con un efficientismo basato sul nostro solo buon senso;
- c) Propensione derivata dall'uso delle comunicazioni mediatiche che tende a parlare per slogan, che evita di far pensare ed esprime solo “i titoli” di un argomento, dando solo la parvenza della conoscenza.

Anche per evitare il più possibile questi difetti abbiamo esposto in maniera completa i comandamenti secondo quanto dice la Bibbia, senza le modifiche che ci sono state insegnate nei vari catechismi.^[2]

Riporto i versetti biblici che ci interessano da Esodo capitolo 20:

1 Allora Dio pronunciò tutte queste parole:

2 «Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

3 Non avere altri dèi oltre a me.

4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 6 e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Solitamente il primo versetto, purtroppo, non viene letto, invece è importantissimo:

1 Allora Dio pronunciò tutte queste parole...

Abbiamo appena iniziato ma ci accorgiamo subito che dobbiamo riflettere bene prima di continuare.

Quando ero bambino mi fu detto che Mosè andò sul monte, prese le tavole dei comandamenti e poi le diede a Israele; il soggetto, colui che compiva l'azione era dunque Mosè. Ma se leggiamo quanto dice la Bibbia ci accorgiamo che il soggetto, colui che compie l'azione, è Dio stesso. Non è senza importanza e merita di essere approfondito, per cui, senza fretta, sarebbe bene leggere tutto il capitolo 19 di Esodo perché ci descrive i fatti in un modo dettagliato:

Esodo 19

1 Nel primo giorno del terzo mese, da quando furono usciti dal paese d'Egitto, i figli d'Israele giunsero al deserto del Sinai. 2 Partiti da Refidim, giunsero al deserto del Sinai e si accamparono nel deserto; qui Israele si accampò di fronte al monte.

Mosè che scrisse questo secondo libro è definito colui che *"mise per iscritto le loro marce, tappa per tappa"* (Num 33:2) ed in effetti la sua precisione e maestria si vede anche da come in due soli versetti, senza giri inutili, riesce a dare un quadro perfetto della situazione. Il versetto finale poi è già un anticipo: *"qui Israele si accampò di fronte al monte"*. Tutto sembra fermarsi davanti a due parti una di fronte all'altra: Israele e il monte di Dio.

Cerchiamo di renderci conto del quadro anche nelle **proporzioni**, per quanto possibile: è scritto che gli israeliti erano persino più numerosi degli egiziani (Es 1:9) e quando si misero in marcia nel deserto erano un numero elevatissimo; solo di uomini a piedi è scritto 600.000 (Es 12:37); a questi andavano aggiunti i bambini, i vecchi, le donne, gli invalidi e molti stranieri che li accompagnavano per scelta o perché imparentati.^[3] Anche se storicamente i dati biblici fossero esagerati, la cosa non è tuttavia inverosimile;^[4] che siano stati più milioni o uno solo, si tratterebbe comunque di un numero imponente di persone, che si avviava a diventare un popolo importante sotto la guida dell'Eterno. Ebbene questa grande massa di persone si accampò davanti al monte Sinai, detto anche monte Oreb. E' lo stesso monte in cui Mosè incontrò il Signore per la prima volta nel rovetto ardente.

Nella descrizione che segue troviamo la motivazione e i preparativi di questo evento, probabilmente il più grande della storia umana.

"Es 19:3 Mosè salì verso Dio e il SIGNORE lo chiamò dal monte dicendo: «Parla così alla casa di Giacobbe e annuncia questo ai figli d'Israele: 4 "Voi avete visto quello che ho fatto agli Egiziani e come vi ho portato sopra ali d'aquila e vi ho condotti a me. 5 Dunque, se ubbidite davvero alla mia voce e osservate il mio patto..... "

Troppo spesso dimentichiamo la parola "patto". **Il patto è un accordo consapevole tra due parti, con l'impegno reciproco ad osservarlo.** E' da qui che nasce la fedeltà. La nostra fede di oggi non si basa sulla fedeltà dell'uomo, perché l'uomo continua a trasgredire, ma si basa sulla fedeltà di Dio, Il Quale sappiamo che se prende un impegno lo porta comunque a termine; non per nostro merito, ma in virtù del Suo nome santo. E' questa immeritata coscienza di un Dio che mantiene la Sue promesse che ci fa sperare nel futuro di salvezza.

"Es 19:5 ...sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è mia; 6 e mi sarete un regno di sacerdoti, una nazione santa". Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele».

Israele, diventato un popolo importante nelle mani di Dio, avrebbe dovuto essere un modello per tutti gli altri popoli. Poi come sappiamo, per una serie di trasgressioni e indurimenti, questo popolo è stato messo come in attesa, quando noi "non-giudei" siamo stati suscitati nella fede e innestati; ma la promessa di Dio per loro resta valida^[5] e si realizzerà in quello che noi cristiani chiamiamo secondo avvento di Gesù, quando il Signore tornerà con i credenti precedentemente rapiti per giudicare le nazioni; e allora Israele Lo riconoscerà come Colui che hanno trafitto. E' probabile che nel millennio questo popolo pentito, riempito di Spirito Santo, assumerà quei ruoli sacerdotali che Dio aveva pensato all'origine.

Leggiamo il resto del capitolo:

Es 19:7 Allora Mosè venne, chiamò gli anziani del popolo ed espose loro tutte queste parole che il SIGNORE gli aveva ordinato di dire. 8 Tutto il popolo rispose concordemente e disse: «Noi faremo tutto quello che il SIGNORE ha detto». E Mosè riferì al SIGNORE le parole del popolo. 9 Il SIGNORE disse a Mosè: «Ecco, io verrò a te in una fitta nuvola, affinché il popolo oda quando io parlerò con te, e ti presti fede per sempre». E Mosè riferì al SIGNORE le parole del popolo.

10 Allora il SIGNORE disse a Mosè: «Va' dal popolo, santificalo oggi e domani; fa' che si lavi le vesti. 11 Siano pronti per il terzo giorno; perché il terzo giorno il SIGNORE scenderà in presenza di tutto il popolo sul monte Sinai. 12 Tu fisserai tutto intorno dei limiti al popolo, e dirai: "Guardatevi dal salire sul monte o dal toccarne i fianchi. Chiunque toccherà il monte sarà messo a morte. 13 Nessuna mano dovrà toccare il colpevole: questo sarà lapidato o trafitto con frecce; animale o uomo che sia, non dovrà vivere!" Quando il corno suonerà a distesa, allora essi potranno salire sul monte». 14 E Mosè scese dal monte verso il popolo; santificò il popolo, e quelli si lavarono le vesti. 15 Mosè disse al popolo: «Siate pronti fra tre giorni; non avvicinatevi a donna».

16 Il terzo giorno, come fu mattino, ci furono tuoni, lampi, una fitta nuvola sul monte e si udì un fortissimo suono di tromba. Tutto il popolo che era nell'accampamento tremò. 17 Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento per condurlo a incontrare Dio; e si fermarono ai piedi del monte. 18 Il monte Sinai era tutto fumante, perché il SIGNORE vi era disceso in mezzo al fuoco; il fumo saliva come il fumo di una fornace, e tutto il monte tremava forte.

19 Il suono della tromba si faceva sempre più forte; Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. 20 Il SIGNORE dunque scese sul monte Sinai, in vetta al monte; e il SIGNORE chiamò Mosè sulla vetta del monte, e Mosè vi salì.

21 Il Signore disse a Mosè: «Scendi, avverti solennemente il popolo di non fare irruzione verso il Signore per guardare, altrimenti molti di loro periranno. 22 Anche i sacerdoti che si avvicinano al Signore, si santifichino, affinché il Signore non si avventi contro di loro». 23 Mosè disse al Signore: «Il popolo non può salire sul monte Sinai, poiché tu ce lo hai vietato dicendo: "Fissa dei limiti intorno al monte, e santificalo"». 24 Ma il Signore gli disse: «Va', scendi; poi risalirai insieme ad Aaronne. Ma i sacerdoti e il popolo non facciano irruzione per salire verso il Signore, affinché egli non si avventi contro di loro. 25 Mosè scese verso il popolo e glielo disse.

Avrete notato la perfetta descrizione molto particolareggiata dei preparativi in un crescendo di solennità e attenzione verso l'Eterno. Siamo di fronte a Dio, l'Eterno che si abbassa e contatta il Suo popolo. Le attenzioni a non avvicinarsi troppo non sono solo un modo letterario di evidenziare la divinità, ma un reale divario esistente tra forme di vita incompatibili: la nostra, terrena, e quella di Dio dove la Sua essenza (una forma di energia? Non sappiamo trovare una parola corrispondente) finché siamo terreni potrebbe distruggerci.

L'insistenza sulla consacrazione/santificazione/purificazione è importante. Tutta la vita del credente, e dunque anche la nostra, è un cammino di santificazione e consacrazione per prepararsi all'incontro con Dio.

Mosè aveva 40 anni quando fuggì dall'Egitto e restò nel deserto altri 40 anni! Poi ancora 40 anni dopo guidò Israele verso la terra promessa. La sua vita è divisa perfettamente in tre fasi: quella umana, quella della santificazione, quella della missione. Ogni uomo chiamato da Dio si trasforma probabilmente attraversando queste fasi simili.

Mosè è anche la prefigurazione del Cristo. Quello che intercede e parla con l'Eterno in favore del Suo popolo. Attualmente Gesù Cristo è il nostro Sommo Sacerdote che intercede per noi davanti al Padre: *".... Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi."* (Romani 8:34). Non ci sono altri intercessori o "corredentori/correndentrici".

In questo scenario, in una zona desertica, appartata dal resto del mondo, Dio scende si manifesta si rivela e sottoscrive un patto col Suo popolo. Anche con noi che per grazia siamo stati innestati in quella radice.

Dio non sta mai nella confusione, nella distrazione mondana. Egli sempre "ci chiama fuori". L'Eterno nel Suo piano di "recupero" dell'uomo che aveva perduto l'Eden, lo invita sempre "ad uscire" dal suo ambiente per entrare in un altro. Fece così con Abramo promettendogli anche una discendenza grande. *"Il Dio della gloria apparve ad Abraamo, nostro padre, mentr'egli era in Mesopotamia, prima che si stabilisse in Carran, 3 e gli disse: "Esci dal tuo paese e dal tuo parentado, e va' nel paese che io ti mostrerò". 4 Allora egli lasciò il paese dei Caldei, e andò ad abitare in Carran;..."* (Atti 7:2-4; Ge 15). Fece uscire anche Israele dalla schiavitù dell'Egitto e lo condusse in un posto al di fuori degli sguardi impuri del mondo e lì gli parlò. Questo richiamo particolare di Dio verso l'uomo "ad uscire" a liberarsi, è avvertito da tutte le anime che potranno così ritrovare se stesse in un nuovo/antico patto. Rileggiamo queste frasi meravigliose riguardo alla restaurazione del popolo di Dio in Osea cap 2: *"14 «Perciò, ecco, io l'attirerò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. 15 Allora le darò le sue vigne e la valle di Akor come porta di*

speranza; là ella canterà come ai giorni della sua giovinezza, come quando uscì fuori dal paese d'Egitto. 16 In quel giorno avverrà, dice l'Eterno, che tu mi chiamerai: "Marito mio", e non mi chiamerai più: "Mio Baal". 17 Toglierò dalla sua bocca i nomi dei Baal e non si ricorderanno più del loro nome. 18 In quel giorno io farò per loro un patto con le bestie dei campi, con gli uccelli del cielo e i rettili della terra. Spezzerò l'arco, la spada e la guerra eliminandoli dalla terra e li farò riposare al sicuro. 19 Ti fidanzerò a me per l'eternità; sì, ti fidanzerò a me in giustizia, in equità, in benignità e in compassioni. 20 Ti fidanzerò a me in fedeltà, e tu conoscerai l'Eterno. 21 In quel giorno avverrà che io risponderò», dice l'Eterno. «Risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; 22 e la terra risponderà con il grano, il mosto e l'olio, e questi risponderanno a Jezreel. 23 Io la seminerò per me sulla terra e avrò compassione di Lo-ruhamah; e dirò a Lo-ammi: "Tu sei il popolo mio", ed egli mi risponderà: "Tu sei il mio DIO"».

Vedete l'invito ad appartarsi dalla mondanità, a rispettare il patto... Ognuno di noi avete questo richiamo e la nostra felicità che ci riempirà il cuore sta proprio nel corrispondere a tale richiamo.

E' dunque in questo contesto che andremo a riprendere i passi del decalogo, che avevamo preso in esame all'inizio; tenendo cioè presente i seguenti aspetti:

- a) una potenza vera dell'Eterno che intimorisce (sul monte lampi, tuoni, nuvola fitta, la tromba che suona..);
- b) una consacrazione fondamentale di cui accennammo già a proposito del sabato;
- c) una consapevolezza di un patto unico nella storia del genere umano.

Avviciniamoci e continuiamo a contemplare con rinnovato timore rispetto e gioia la perfetta sintesi delle "dieci parole" dataci da Dio stesso per il nostro bene. Partiamo dall'ide a che si tratta di un dono per il ns bene, di cui abbiamo scordato il valore e l'intenzione benefica.

(continua)

[1]

Ricordo ancora che per comprendere meglio quanto scriviamo sarebbe bene ascoltare prima una ns fondamentale introduzione VIDEO su youtube: "QUALI DIECI COMANDAMENTI?" – (di Renzo Ronca 18 min) Link: <https://youtu.be/QwJp3vZ9d3s>

[2]

Vedi la ns schema riportato: [CONFRONTO TRA I COMANDAMENTI BIBLICI E LA TRASCRIZIONE CATTOLICA](#)

[3]

“Una folla di gente di ogni specie salì anch'essa con loro.” (Esodo 12:38a)

[4]

“Il numero di coloro che uscirono dall’Egitto, cioè 600.000 uomini robusti oltre alle donne e ai bambini, indicherebbe che in tutto dovevano essere più di tre milioni di persone. Questa cifra, anche se contestata da alcuni, non è affatto irragionevole. Infatti...(ricostruzione genealogica biblica)
“ <https://wol.jw.org/it/wol/d/r6/lp-i/1200001458#h=19>;

[\[5\]](#)

Dio ha forse ripudiato il suo popolo? No di certo! (Rom. 11:1a), ma sarebbe bene leggere tutto il cap.11 di Romani



(segue)

Torniamo a Esodo 20:1-6

1 Allora Dio pronunciò tutte queste parole:

2 «Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

3 Non avere altri dèi oltre a me.

4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 6 e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Ed in particolare torniamo sul v.1 su cui ci eravamo fermati:

*1 Allora **Dio pronunciò** tutte queste parole:*

UNA FIRMA INZIALE

Quando leggiamo “*Allora Dio pronunciò tutte queste parole*” dobbiamo pensare come a un titolo, un timbro, un suggello regale iniziale di quanto poi seguirà; è una firma fondamentale di potenza superiore ad ogni potenza terrena, senza cui tutto il resto assomiglierebbe solo a sterili articoli di codici impolverati. Una indicazione, una attribuzione di responsabilità che non viene da un uomo, ma dal Signore stesso.

A cosa ci serve sottolineare questo punto? E' semplice: **chi si accosta ai comandamenti deve farlo con il dovuto rispetto**. Non è un insieme di parole qualsiasi che possiamo modificare come ci pare; possiamo svilupparle, comprenderle a livelli più elevati in base agli insegnamenti del Cristo; ma non possiamo modificarle, perché lo stesso Gesù rispettava tutti i comandamenti e non li ha aboliti: “*Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento*” (Matteo 5:17).

Proseguiamo:

Es 20:1 Allora Dio pronunciò tutte queste parole:

2 «Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

«Io sono il SIGNORE, il tuo Dio...» Dio si rivela all'uomo in prima persona.

CHE TONO DI VOCE POTREBBE AVERE DIO?

Certo non sapremo mai esattamente il tono l'inflessione della voce. Forse un modo potrebbe essere quello di leggere con molta delicatezza di seguito l'espressione: *«Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù...»* Pensiamo a un Dio potente sì, ma soprattutto *buono*, paziente e amorevole col suo popolo.... Con che tono si rivolgerebbe un padre verso il suo bambino che incontra da vicino per la prima volta dopo una lunga assenza? Il figliolo che gli viene portato vicino è spaventato e lo guarda con timore, pronto a scappare... ma il suo papà con dolcezza gli dice: "ehi sono io, sono il tuo papà, quello che ti ha portato in braccio quella volta lì che ti sei fatto male, non ti ricordi? Sono proprio io.... tuo padre..." *«Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù...»*

Accanto al timore reverenziale di trovarsi per la prima volta di fronte a Dio, quel popolo avverte anche la bontà di chi lo ha liberato dalla schiavitù e sta continuando a liberarlo da tutte le abitudini malsane dei popoli che ha incontrato e che incontrerà, insegnandogli come comportarsi nel modo più sano e corretto possibile. Pure se spaventato dalla Sua potenza è anche rassicurato da quanto comunica loro: Lui è quel Dio che li ha guidati nel deserto con la nube di giorno ed il fuoco di notte.

LEGGERE INSIEME I PRIMI TRE VERSETTI

E' per questo, per comprendere chi è che sta parlando e le Sue intenzioni di bene, che i primi tre versetti vanno preferibilmente letti insieme:

1 Allora Dio pronunciò tutte queste parole: 2 «Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. 3 Non avere altri dèi oltre a me.

E' come se avesse detto: "Tu sei il popolo che amo, che ho scelto e adesso ti trovi qui in un posto e in un tempo che io ho preparato da lontano, per stabilire un patto importante che servirà a te e a tutti i popoli che, osservandolo, comprenderanno chi sono io e come è bene essere. Io sono Dio, che ti guida ed ha cura di te, il TUO Dio e tu sei il MIO popolo. Non ci sono altri dèi: osserva e ascolta, ci sono solo io. Lo dovrai ricordare per sempre."

INSISTENZA SULLA UNICITA' DI DIO

L'insistenza sull'unicità di Dio ci può sembrare oggi superata, inutile. Ma va capita bene nelle sue radici perché ci portiamo sempre appresso una specie di *semi-orfanezza* che ci espone alla *dipendenza*, come spiegheremo meglio più avanti. Il rischio "politeismo" è molto complesso e diffuso in infinite forme. Vale la pena soffermarci per riflettere bene.

PRIMA INFANZIA DELL'UOMO

La "prima infanzia" dell'uomo appena creato in Eden, per diventare maturità necessitava della presenza costante di Dio come riferimento e come modello.

Questo accade per ogni essere vivente sulla terra, sia uomini che animali: all'inizio hanno bisogno e seguono attentamente il comportamento e gli insegnamenti dei loro genitori; è proprio questa "scuola" di apprendimento permetterà loro di diventare adulti ed indipendenti nelle scelte. Non sappiamo come l'uomo potesse relazionarsi all'inizio con Dio, però dalla Genesi sappiamo che Dio c'era, era presente.

ORFANI

La scelta di dare ascolto al "serpente" ha comportato un prematuro distacco del "bambino" dal suo genitore – dell'uomo da Dio in questo caso-. L'uomo è stato forzatamente trasferito come in quarantena in un altro ambiente dove l'incontro e il rapporto con il Padre non poteva più essere come prima; è dovuto crescere per così dire come orfano del Padre.

La mancanza di conoscenza del genitore (conoscenza che si sarebbe dovuta ottenere per *esperienza*) non può essere sostituita dalla conoscenza *intellettuale*, cioè razionale, per sentito dire. Certo è meglio che niente, ma se NON si cresce all'interno di una famiglia, non si avrà mai in se stessi la configurazione vera della famiglia a cui assomigliare. **A noi uomini è mancata la configurazione sperimentata della "famiglia di Dio" in cui crescere in modo "normale",^[1] fino a raggiungere la maturità (cioè la vita eterna assieme a Dio, che è il fine del Suo progetto educativo). In un certo senso siamo tutti come orfani in terra, pur avendo Dio Padre nel cielo.**

Non è facile da capire ma vi è un limite per noi invalicabile tra questo mondo terreno che segue il non-Dio ed il mondo spirituale che segue Dio. Per farsi riconoscere da noi e spiegarci quello che poi sarà, Dio ha dovuto rivestire un corpo di morte come il nostro e passare attraverso la morte fino ad essere portato in cielo. Non sappiamo bene cosa esprime il termine "cielo", però sappiamo che non è qui. Potremo dire che non potendo noi mortali fare esperienza di Dio, Dio stesso ha fatto esperienza della nostra mortalità pur di portarci via da questa prigione, da questa schiavitù. Infatti quando dice: *«Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù...»* non parla solo della schiavitù egiziana degli israeliti, ma parla anche **della ns schiavitù in questo sistema di cose destinato alla morte.**

Noi allora sulla terra siamo "orfani di Dio Padre" e cresciamo bisognosi di Lui (o per lo meno ne ha bisogno lo spirito nostro, perché vorrebbe crescere a Sua immagine). Invece la parte più esteriore, l'"io" carnale, cresciuto ad immagine dell'ingannatore, vuole sempre l'autonomia, pensando che può benissimo governarsi da solo.

Di fatto la risultante tra le due ricerche è comunque una continua ricerca di paternità/maternità. Quando prevale la parte terrena, manifestiamo dipendenza da quello che nel mondo ci sembra più importante; quando prevale la parte spirituale, manifestiamo dipendenza dalla parte spirituale più importante.

Senza entrare nello specifico del meccanismo, una cosa sembra certa: in una maniera o nell'altra cerchiamo di seguire un "padre", una "linea generante/illuminante" più o meno ideale che possa indirizzare la nostra vita. Ci "affiliamo" ad essa, la seguiamo anche per vari ragionamenti, ma soprattutto, io credo, perché è in noi **l'istinto del cercare/seguire il "padre-mancante"**. Tendiamo cioè a seguire tutto quello che inconsciamente rappresenti o assomigli in qualche modo al "Dio-perduto-da-ritrovare".

Questa tendenza, quando abbiamo sottomano le indicazioni mandateci da Dio (es. i comandamenti) ci spinge davvero ad assomigliare al “Padre perduto” che identifichiamo con Dio.

Senza queste indicazioni invece, la tendenza si consuma dove può, nel mondo; ed ecco che nascono gli idoli, cioè dei sostituti di Dio.

(continua)

[\[1\]](#)

A mio modo di vedere la tendenza dei ns tempi di considerare la famiglia in modo virtuale, cioè due esseri qualsiasi che si amano (anche dello stesso sesso e non più solo maschi e femmine), è solo la conseguenza di un allontanamento da Dio, dove “normale” è solo ciò che è succede. Dio la Bibbia il Cristo non sono mai a seguito delle maggioranze mondane, ma propongono un modello. Potrà non piacere ma i principi biblico-evangelici non sono di tipo politico-sociale, dove libertà è fare ciò che all’uomo sembra più giusto.

IL SENSO DEL PRIMO COMANDAMENTO - USO NON CORRETTO DI MOLTE CHIESE -" parte 13 -- 20-2-19



(segue)

Torniamo a Esodo 20:1-6

1 Allora Dio pronunciò tutte queste parole:

2 «Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

3 Non avere altri dèi oltre a me.

4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 6 e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

IL SENSO DEL PRIMO COMANDAMENTO

Dopo la solenne presentazione iniziale (all'inizio espressa in terza persona, quasi come un "cappello" che è sopra tutto il decalogo: *1 Allora Dio pronunciò tutte queste parole*; subito dopo espressa in modo diretto, in prima persona: *2 «Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù*), il versetto 3 pronuncia una raccomandazione di una vastità insondabile e che non lascia dubbi: *3 Non avere altri dèi oltre a me.*

Il primo significato è l'abolizione del "politeismo" (in cui si poteva rendere il culto a più divinità). Con l'affermazione *Non avere altri dèi oltre a me*, viene tracciato un muro tra tutti i popoli del tempo, che adoravano moltissimi dèi, e gli Israeliti che dovevano avere un Dio solo ("monoteismo"). A noi sembra una cosa normale avere un solo Dio ma in quel tempo era un cambiamento rivoluzionario.^[1]

E' come se avesse detto al Suo popolo: "Io ti conosco popolo mio, ti ho chiamato e guidato fin qui. Adesso tu conosci me: Io sono quel Dio che ti ha chiamato e guidato fin qui, e ti

dico che non ci sono altri dèi. Da qui inizia la tua separazione dagli altri popoli (“*santificazione*”): non dovrai mai fare come loro, perché loro non mi conoscono, io però conosco te e tu adesso conosci me. Questo è il **nostro patto**, tu conoscerai solo me ed io sarò con te; non fare come loro.”

La portata di questo comandamento “*Io sono il tuo Dio... non avere altri dèi oltre a me*” doveva espandersi non solo alle pratiche comuni degli idoli di legno e pietra, ma agli aspetti idealizzati di varie altezze e filosofie.^[2]

La strada per arrivare ad assorbire e a mettere in pratica la pienezza del primo comandamento partiva dal secondo comandamento (4 Non farti scultura, né immagine alcuna...) che, ripeto, è la chiave indispensabile per lo sviluppo del primo comandamento. Solo dopo aver messo in atto e sperimentato il secondo si poteva approdare al riconoscimento della complessità elevata di idolatrie più sofisticate incluse nel primo, come vedremo tra poco.

COMANDAMENTI USATI IN MODO SCORRETTO DALLE CHIESE

Ma la frettolosa saccenteria occidentale cristiana (salvo pochissime eccezioni) ha ritenuto di poter considerare i comandamenti come materiale obsoleto cioè vecchio, in disuso, indicativo per grosse linee, ma non fondamentale.^[3]

L’uso e il non uso dei comandamenti è stato utilizzato dalle chiese cristiane più per dei fini “strategici”^[4] che per le ragioni volute da Dio:

a) La prima considerazione (che abbiamo già incontrato a proposito del sabato) sul non-approfondimento del decalogo **sta nel non voler assomigliare troppo agli ebrei**, da cui tutti i cristiani all’inizio presero le distanze. Siccome i giudei facevano della legge il perno della loro fede, le chiese cristiane hanno pensato (sbagliando) di mettere “la legge” in una posizione lontana, remota, evidenziando solo il NT e in particolar modo alcuni insegnamenti di Gesù Cristo, non sempre in maniera corretta come nel concetto di “chiesa”.^[5]

Anche se è umanamente comprensibile il desiderio di differenziarsi da chi, facendo dei comandamenti un idolo finì per crocifiggere il Cristo, tuttavia è assurdo evidenziare l’insegnamento di Cristo senza prima aver studiato e compreso il concetto di “Legge regale di Dio” (che rimane sempre immutata), con quello di “applicazione idolatrica della legge”, che è un errore grave ma da cui ci si può/deve correggere. Lo stesso Gesù, per chi legge onestamente il Vangelo, fa continui riferimenti all’AT e ai comandamenti, che non ha mai inteso cambiare o sostituire. Seguire Cristo dunque (che è bene ripeterlo sempre, era un giudeo) inizia con lo studio della nostra radice ebraica. Oggi fortunatamente molti studiosi cristiani della Bibbia hanno capito che senza umiltà, e dunque senza un rispettoso studio della mentalità e del pensiero giudaico, non si va da nessuna parte. Anche per questo molte chiese si svuotano ed aumenta una categoria particolare di credenti, senza etichetta, che, senza i dogmi dottrinali imposti, potrebbe arrivare ad una comprensione più piena del messaggio del Signore.^[6]

b) La seconda considerazione dell' "uso" e "non-uso" dei comandamenti è sorprendente ed è **tipica solo delle chiese protestanti**. Queste hanno continuato a dare un valore relativo ai comandamenti in genere, ma **sorprendentemente ne hanno evidenziato ed applicato solo uno in modo particolare: il secondo** (*4 Non farti scultura, né immagine...*). La motivazione di questa scelta, seppure abbia una base veritiera, a mio modesto avviso, non sta tanto nel desiderio di aderire alla volontà di Dio (altrimenti avrebbero valorizzato anche il quarto comandamento, quello del riposo sabbatico, che non viene preso in considerazione, tranne una sola eccezione) bensì **nel desiderio di distaccarsi dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa**. In ambiente evangelico si è creata dunque una strana situazione: si agita la bandiera dei comandamenti con il secondo per dimostrare che i cattolici sbagliano, ma poi la bandiera si posa immediatamente quando si tratta di approfondire il quarto.

In pratica le chiese cristiane invece di studiare bene i comandamenti (servendosi perché no, anche di meditazioni rabbiniche) e completarli nel sublime adempimento del Cristo (che non li ha mai abrogati o modificati), li hanno usati superficialmente per i propri fini di identità denominazionali. Con le chiese cristiane spesso non è più Dio il soggetto della Legge, ma le chiese stesse, che la usano per il loro individualismo. **Mentre il Signore è il Signore del sabato** (Mt 12:8; Mr 2:28; Lc 6:5) **come di ogni altro comandamento che viene dato per il bene degli uomini, le chiese cristiane si appropriano dei comandamenti e si ergono talvolta al posto di Dio usandoli in modo da poter imporre agli altri se stesse.** (continua)

[\[1\]](#)

Senza approfondire troppo e senza ombra di polemica (essendo io stesso di nascita e educazione cattolica che ho seguito fin quasi a 40 anni), è giusto però accennare al fatto che anche oggi molti cattolici praticanti pur dichiarando di non avere idoli, pregano alcuni santi famosi (che, sempre con tutto il rispetto, sono sempre persone morte, e non sono Dio, è bene ricordarlo): Ecco quanto ci è dato di leggere: "...da un sondaggio sulla fede popolare effettuato da Swg per Famiglia Cristiana [...] La ricerca telefonica, effettuata su un campione nazionale di cattolici praticanti, ha stabilito che al 70% dei contattati è capitato di invocare l'aiuto di un santo. Di questi, il 31% si è rivolto a Padre Pio, il 25% a Sant'Antonio, il 9% alla Madonna. Seguono col 7% San Francesco, col 4% Santa Rita e San Giuseppe, col 2% Gesù, con l'1% San Gennaro, San Rocco, Madre Teresa di Calcutta, Sant'Agata e San Gerardo." [da un articolo su *Repubblica del 31-6-2006*]. Se fosse esatta qs statistica, a cui fa riferimento "Famiglia Cristiana" il noto settimanale cattolico, si tratta del 70% dei cattolici praticanti, una bella maggioranza! Al 1^a posto dei cattolici praticanti contattati ci sarebbero le preghiere a Padre Pio, al 3^a posto le preghiere alla Madonna, al 7^a posto le preghiere a Gesù (solo al 7^a posto!) C'è da chiedersi a quale posto sia stata relegata le preghiere a Dio stesso. E meno male che Gesù ci ha insegnato il "Padre nostro"! Non critico queste persone ovviamente le quali agiscono in buona fede seguendo i consigli dei loro sacerdoti, ma critico l'insegnamento dottrinale che è stato loro dato, che a mio modo modestissimo di vedere, non è secondo la Bibbia e trasgredisce il secondo comandamento, come avremo modo di approfondire.

[\[2\]](#)

Tra gli idoli moderni abbiamo il Denaro, il Successo, il nostro "Ego", la fede nell'Uomo, nella Scienza, nel Caso, nella Tecnologia, Ufologia, ecc. ma tornano sempre più evidenti anche lo spiritismo, il satanismo, la divinazione, ecc.

[\[3\]](#)

Ricordo una collaborazione breve con un fratello di origine canadese, insegnante in una famosa scuola biblica evangelica di Roma, il quale insegnava chiaramente che qualche comandamento era da considerarsi come "optional".

[\[4\]](#)

La strategia del potere, dell'individualismo, dei compromessi tra confessioni e denominazioni.

[\[5\]](#)

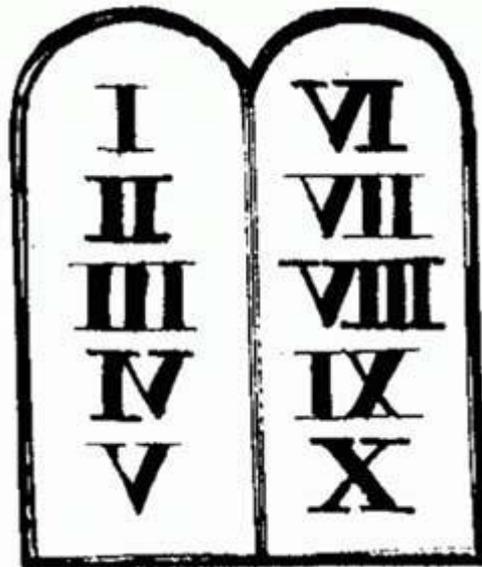
E' nota l'interpretazione cattolica sul presunto "primato di Pietro" non condivisa né dagli evangelici né dagli ortodossi – vedi le ns pagine: a) [Studio tratto da "Chi è il capo della Chiesa" di C. Gerber](#); b) [Trafiletto non infallibilità storica papale tratto da una pagina della chiesa ortodossa di Cirillo Ivanov di S. Pietroburgo Russia](#); c) [Svolgimento del nostro forum nel periodo 2-3 febbraio 2009](#)

[\[6\]](#)

Può essere utile qualche ns considerazione: [NUOVO MOVIMENTO CRISTIANO 2 - CHIARIMENTI - FEDE IN DIO SENZA APPARTENERE ALLE CHIESE](#) - (17 pag - Renzo Ronca - PDF 19-10-18)

– LA NUMERAZIONE DEI COMANDAMENTI – LA VERSIONE MNEMONICA

CATTOLICA - parte 14 -- 24-2-19



Breve premessa che vale sempre: Quello che scrivo è solo l'opinione personale di un semplice cristiano non inserito in alcuna denominazione. Non faccio proselitismo, evito fanatismi, non sono teologo, non è mia intenzione polemizzare e dare giudizi. Se ho urtato la suscettibilità di qualcuno me ne dispiace, non era la mia intenzione. Spero solo che qs pensieri possano stimolare in chi legge riflessioni edificanti (anche diverse dalle mie). E' normale avere opinioni diverse anche tra cristiani ed è utile rifletterci sopra. L'importante alla fine è confidare nel Signore nostro Gesù, Il Quale, quando sarà il momento, ci spiegherà con chiarezza ogni cosa.

(segue)

Secondo comandamento biblico:

Es 20:4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 6 e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Se col primo comandamento (*Non avere altri dèi oltre a me*) veniva vietato il *politeismo* cioè il rendere culto a più dèi, col secondo comandamento viene vietata l'*idolatria*, cioè "l'adorazione tributata ad oggetti o immagini a cui si attribuiscono caratteri e poteri divini" (Devoto-Oli). Per questo motivo il secondo non può essere tolto considerandolo assorbito nel primo (come nella versione mnemonica cattolica), ma costituisce un comandamento a se stante, come vedremo meglio più avanti.

LA QUESTIONE DELLA NUMERAZIONE DEI COMANDAMENTI

Non voglio pensare che la cancellazione del secondo comandamento da parte della chiesa di maggioranza in Italia sia dovuta al desiderio di mantenere culti profani idolatrici; né penso che questa sia l'intenzione dei fedeli; voglio invece credere che ci siano state alcune inavvertenze da parte della classe dirigente troppo sicura di sé, come ad esempio:

- a) Una **confusione nella numerazione** (che fanno risalire ad Agostino d'Ipbona);
 - b) Una **inventata formula mnemonica** del decalogo per "semplificare" tutto, che ha "dimenticato" un comandamento per strada, quello dell'idolatria;
 - c) **La tradizione, l'abitudine**, che ripetendo il catechismo a memoria (quello "breve" ed inesatto) ha poi fatto dimenticare agli osservanti i veri comandamenti biblici.
- Sviluppiamo quanto abbiamo accennato.

I COMANDAMENTI SONO SEMPRE STATI DIECI

Che i comandamenti siano stati sempre dieci è fuori discussione, come il fatto che venissero direttamente da Dio: «Gli ebrei chiamano il decalogo "*le dieci parlate*", quindi erano 10 da sempre. Non solo, il numero 10 deriva anche dai 10 argomenti trattati nel decalogo il quale in prima istanza non è stato scritto da Mosè ma dalla stessa divinità -Es. 33:16- A riprova che erano 10 da sempre e che furono dati da Dio lo testimoniano anche Deuteronomio 4:13 "*Egli vi annunciò il suo patto, che vi comandò di osservare, cioè i dieci comandamenti, e li scrisse su due tavole di pietra*", ed anche 10:4 "*Il SIGNORE scrisse su quelle due tavole ciò che era stato scritto la prima volta, cioè i dieci comandamenti che il SIGNORE aveva pronunciato per voi sul monte, parlando dal fuoco, il giorno dell'assemblea. E il SIGNORE me le diede.*"» (Sargentini)

Tutto questo e il fatto che **Gesù non li cambiò**, sembra che sia assodato da tutte le confessioni cristiane, cattolici compresi, ecco infatti cosa dice una enciclopedia cattolica (il grassetto è nostro): «I Dieci Comandamenti, o Decalogo, sono le clausole fondamentali dell'alleanza stipulata da YHWH con il popolo d'Israele al monte Sinai, e come tali sono riportati in Esodo 20,2-17 e in Deuteronomio 5,6-21. Essi sono stati ripresi da Gesù, che "ha manifestato la forza dello Spirito all'opera nella loro lettera" e che ne rivela il senso pieno. Con il suo agire e con la sua predicazione, **Gesù ha attestato la perennità del Decalogo. Il Decalogo costituisce un'unità organica in cui ogni "parola" o "comandamento" rimanda a tutto l'insieme. Trasgredire un comandamento è infrangere tutta la Legge (cfr. Gc 2,10-11). Il Decalogo unifica la vita teologale e la vita sociale dell'uomo**».^[1]

Fin qui il commento è buono e non possiamo fare altro che essere pienamente d'accordo.

LA VARIAZIONE NELLA NUMERAZIONE DEI DIECI COMANDAMENTI, ATTRIBUITA AD AGOSTINO D'IPPONA, NON GIUSTIFICA LA CANCELLAZIONE DI UN COMANDAMENTO

Sempre la stessa enciclopedia cattolica scrive: «Sant'Agostino fissò una divisione che divenne tradizionale nella Chiesa Cattolica, e che è seguita anche dalle confessioni luterane. Agostino prese come base il testo del Deuteronomio, considerò la prescrizione sulle immagini come parte del primo comandamento, e separò la proibizione di desiderare la moglie del prossimo da quella di desiderare le sue cose.»

Ecco, fermiamoci un momento e ragioniamo. Cominciamo col vedere il testo biblico di Deuteronomio in confronto al testo biblico di Esodo. Da come annunciato sembra che sia diverso, ma mettendolo a confronto ci accorgiamo che è sostanzialmente identico:

Esodo 20 (CEI)

1 Dio allora pronunciò tutte queste parole:

2 «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: 3 non avrai altri dèi di fronte a me. 4 Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, 6 ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.

7 Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano.

8 Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: 9 sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; 10 ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. 11 Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.

12 Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio.

13 Non uccidere.

14 Non commettere adulterio.

15 Non rubare.

16 Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

17 Non desiderare la casa del tuo prossimo.

Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Deuteronomio 5 (CEI)

4 Il Signore vi ha parlato faccia a faccia sul monte dal fuoco, 5 mentre io stavo tra il Signore e voi, per riferirvi la parola del Signore, perché voi avevate paura di quel fuoco e non eravate saliti sul monte. Egli disse:

6 Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile. 7 Non avere altri dèi di fronte a me. 8 Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù in cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. 9 Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché io il Signore tuo Dio sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano, 10 ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.

11 Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio perché il Signore non ritiene innocente chi pronuncia il suo nome invano.

12 Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il Signore Dio tuo ti ha comandato. 13 Sei giorni faticherai e farai ogni lavoro, 14 ma il settimo giorno è il sabato per il Signore tuo Dio: non fare lavoro alcuno né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcuna delle tue bestie, né il forestiero, che sta entro le tue porte, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. 15 Ricordati

che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di sabato.

16 Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà.

17 Non uccidere.

18 Non commettere adulterio.

19 Non rubare.

20 Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

21 Non desiderare la moglie del tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo.

22 Queste parole pronunciò il Signore, parlando a tutta la vostra assemblea, sul monte, dal fuoco, dalla nube e dall'oscurità, con voce poderosa, e non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra e me le diede.

Adesso senza accanirci sulla numerazione dei versetti (che l'uomo ha aggiunto dopo e che a Dio poco interessavano) vediamo che in entrambi i capitoli I CONTENUTI DEL SECONDO COMANDAMENTO sono sostanzialmente identici:

Esodo 20:4 Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, 6 ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.

Deuteronomio 5:8 Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù in cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. 9 Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché io il Signore tuo Dio sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano, 10 ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Che significa questo? Ragionate: o con Agostino o senza Agostino, dividendo o non dividendo i numeretti in un modo o nell'altro, cosa cambia nei fatti? Nulla! **Esiste sempre la proibizione dell'idolatria. O la metti prima o la metti dopo, la proibizione rimane.**

Quindi cosa possiamo dedurre? Ammesso (e non concesso) che sia stato utile modificare la numerazione biblica, non mi pare si sia parlato affatto di modificare i contenuti. Cambiare i numeri è un'operazione che ci viene a complicare la vita inutilmente; viene solo a favorire la confusione; infatti né gli Ebrei, né gli Ortodossi, né gli Evangelici –a parte i luterani–, l'hanno fatto; addirittura i Testimoni di Geova,^[2] e persino i Mormoni^[3] rispettano la versione integrale originale.

Insomma se proprio uno non ne può fare a meno, provi ad accorpare più versetti nel primo e divida in due il decimo, ma a che pro? Alla fine, parafrasando una regola matematica “cambiando gli addendi il prodotto non dovrebbe cambiare”. Siccome invece

il prodotto è cambiato, allora chi ama la verità deve essere onesto e andare fino in fondo. Il problema quindi non sta a monte, ma sta a valle. Vediamolo:

INVENZIONE DELLA VERSIONE “FACILE”

Leggo sempre nella stessa enciclopedia cattolica alla voce “decalogo” (il grassetto è nostro): «**La Chiesa^[4] ha approntato una versione mnemonica semplificata del Decalogo** allo scopo di facilitare la memorizzazione:

Io sono il Signore Dio tuo:

I - Non avrai altro Dio all'infuori di me.

II - Non nominare il nome di Dio invano.

III - Ricordati di santificare le feste.

IV - Onora il padre e la madre.

V - Non uccidere.

VI - Non commettere atti impuri.

VII - Non rubare.

VIII - Non dire falsa testimonianza.

IX - Non desiderare la donna d'altri.

X - Non desiderare la roba d'altri.»

Avete visto? Nella mia ignoranza a me non sembra una sintesi, in questo elenco a me sembra che ci sia stato uno stravolgimento di contenuti. Se l'obiettivo infatti fosse stato quello di trovare un modo ancora più sintetico di quello proposto da Dio (I dieci comandamenti biblici sono già una sintesi di tutta la Thorà la Legge data da Dio) allora non sarebbe stato difficile agli studiosi cattolici presentarlo senza modificarlo; ecco un esempio non molto più lungo del precedente ma più corretto:

1. Non avere altri dèi nel mio cospetto.
2. Non ti fare scultura alcuna.
3. Non usare il nome dell'Eterno, ch'è l'Iddio tuo, in vano
4. Ricordati del giorno del riposo per santificarlo.
5. Onora tuo padre e tua madre
6. Non uccidere.
7. Non commettere adulterio.
8. Non rubare.
9. Non attestare il falso contro il tuo prossimo.
10. Non concupire la casa del tuo prossimo; non concupire la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna che sia del tuo prossimo. **[4 b]**

Ammettiamo pure di volerli complicare per forza la vita e modificare la numerazione, allora il secondo sintetico (non ti fare scultura alcuna) doveva comunque restare come parte integrante del primo in questo modo: "Non avere altri dèi nel mio cospetto. Non ti fare scultura alcuna", ma così non è stato. **Il secondo comandamento** (o la seconda parte del primo se preferite) **è sparito!!!** Evidentemente la versione mnemonica cattolica ha “facilitato” un po' troppo la memorizzazione. Non so dire se la cosa sia voluta o sia solo l'effetto di una inavvertenza della gerarchia ecclesiastica, non spetta a me dirlo, lo stabilirà

il Signore, tuttavia ogni credente dovrebbe saper riconoscere da solo le cose corrette bibliche da quelle che non lo sono, perché il Signore stesso ci ha donato lo Spirito di Verità, che è lo stesso Spirito che tiene unita tutta la Parola. Non dovremmo mai arrivare a questo punto di divisioni tra noi cristiani; se ci siamo arrivati significa che in qualcuno è subentrato o si è sovrapposto uno spirito diverso.

Nel catechismo ai bambini cattolici non si spiegano gli argomenti in profondità (almeno era così quando lo facevo io nell'Azione Cattolica, magari adesso sarà tutto diverso) per cui quando imparavi i comandamenti a memoria imparavi questi "sintetizzati-modificati" e basta, non ti dicevano che c'erano gli altri comandamenti, quelli originali di Dio, e quindi non venivi mai a conoscenza del comandamento contro l'idolatria. Per questo, per molte brave persone cattoliche che si fidano di chi li guida, anche diventando adulte è diventato "normale" inginocchiarsi davanti ai santi (persone morte) e pregarli.

Tra l'altro pare che all'inizio nelle chiese cristiane apostoliche non esistessero le immagini: «La chiesa cristiana dei primi secoli non usava immagini. Queste entrarono nelle chiese per uso ornamentale alla fine del terzo secolo. Nel quinto secolo furono usate per istruire, e in seguito considerate come sacre. Vennero poi accettate dal Consiglio di Nicea nel 787 e da quello di Trento nel 1562 d.C.»^[5]

Purtroppo le abitudini, che poi diventano tradizioni e quindi legge, spesso ci portano fuori strada e si finisce per attribuire a Dio non più i comandamenti che lui stesso ci ha dato, ma quelli che gli uomini hanno modificato. Certo si dirà che non è vero ma a me è bastato cliccare in internet "dieci comandamenti" e sono uscite tante conferme: ad es. nel sito ufficiale di una parrocchia cattolica, sotto il titolo "I 10 comandamenti di Dio" viene esposta una grande immagine in cui, entro due tavole simili a quelle di pietra date a Mosè da Dio, vengono riportati non i comandamenti di Dio ma quelli mnemonici elaborati dalla Chiesa cattolica **[4 c]**. Non hanno scritto "I 10 comandamenti secondo la Chiesa cattolica" ma "I 10 comandamenti di Dio". Ora con tutto il rispetto, non solo cambiare i comandamenti ma dare addirittura a Dio la responsabilità di tali cambiamenti, non lo trovo corretto né biblicamente né moralmente. Comunque, come ho detto all'inizio, queste sono solo mie povere opinioni, non intendo instaurare diatribe teologiche; ognuno segua ciò che ha in coscienza. Io, per non sbagliare, seguo ciò che trovo nella Bibbia e la mia coscienza me lo attesta.

(continua)

[1]

<https://it.cathopedia.org/wiki/Decalogo>

[2]

Sia per l'ebraismo che per la chiesa ortodossa, per le chiese evangeliche, escluse quelle luterane, che per i testimoni di Geova il divieto di fare immagini di Dio ed a prostrarsi di fronte ad esse od adorarle è separato dal primo comandamento costituendone il secondo (wikipedia)

[3]

<https://www.mormon.org/ita/comandamenti>

[4]

Quando i cattolici scrivono la parola "Chiesa" intendono sempre se stessi, come non esistessero altre chiese. Essendoci nel mondo tantissime chiese cristiane non guasterebbe un minimo di modestia aggiungendo anche l'aggettivo "cattolica" come si fa in gran parte del mondo. Che poi tutte quante le chiese cristiane nel mondo (compresa la cattolica) possano essere parte della "Chiesa" fondata da Gesù è un altro discorso, tutto da dimostrare. Matteo 7:21 «Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. 22 Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?" 23 Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!"

[4 b]

Versione a cui fanno riferimento i Mormoni, già nominati nella nota precedente <https://www.mormon.org/ita/comandamenti>

(4 c)



- <https://www.parrocchiasannicolatorelli.it/i-comandamenti.html>

[5]

"Differenze tra Evangelici e Cattolici" "Risposte ai miei amici cattolici" - di Marco De Vivo - Ed. Centro Biblico, Giugliano (Na)- Il quale prosegue così: " [...] Il fatto che la Bibbia contenga non pochi, ma moltissimi passi che proibiscono le immagini, rende chiaro che questo è un soggetto di grande importanza per Dio. Chi vuole approfondire leggendo tutti i seguenti versetti si renderà conto da sé stesso quanto sia peccaminoso usare immagini: Salmo 115:4-9; Isaia 44:8-20; Geremia 10:3-16; Esodo 23:24; 32; 34:13; Levitico 19:4; 26:30; Numeri 33:52; Deuteronomio 5:8-9; 9:12-17; 16:21-22; 27:15; 2 Re 17:9-16; 2 Cronache 33:19,22; 34:3-4; Salmi 78:58; 97:7; 106:19-20; 135:15-18; Isaia 8:19; 10:10-11; 30:22; 31:6-7; 42:8-17; 45:20; 46:6-7; Ezechiele 16:17; 30:13; Daniele 3:1-18; Osea 11:2; 13:2-4; Michea 1:7; 5:12-13; Habacuc 2:18-20. [...] <http://apologeticapentecostale.blogspot.com/2012/03/differenze-tra-evangelici-e-cattolici.html>



(segue)

Una delle caratteristiche degli ingannatori di successo sta nel saper manovrare parole e significati in modo ambiguo.^[1] I politici per esempio non ti dicono quasi mai di essere apertamente contro una certa cosa in cui tu credi,^[2] però con dei ragionamenti studiati alla perfezione, suadenti e obliqui, ti spingono tuo malgrado a fare il contrario di quanto tu credi di voler fare.

L'ingannatore per eccellenza, Satana, che non è mortale né terreno e vive quindi da una infinità di anni più di noi, ha avuto modo di studiare l'uomo fin dalla sua creazione conosce tutti i suoi punti deboli e sa come accostarsi a lui e tentarlo.^[3]

L'ingannatore sa che nell'uomo, che è come un pellegrino ed orfano sulla terra, è innato ed insopprimibile il desiderio di Dio Padre e dell'eternità, anche se l'uomo non arriva da solo a comprenderlo;^[4] sa che l'uomo è proteso a cercare anche nel soprannaturale questo misterioso tesoro spirituale che ha perso; ma l'ingannatore sa anche che l'uomo dimentica, che è debole nel carattere, volubile, curioso, ribelle; per cui sfruttando questa nostalgia-desiderio dell'uomo di ritrovare Dio, gli basta poco per farsi passare per un dio e condurre l'uomo a trasgredire.

All'ingannatore poco importa se l'uomo sia consapevole o meno, gli basta metterlo IN CONDIZIONE DI AVVENUTA TRASGRESSIONE, cioè di peccato, così poi potrà accusarlo davanti all'Eterno.

Il fine di Satana, visto che non ha potuto vincere Gesù Cristo, è vincere e distruggere quelli che rimangono, cioè noi, la Chiesa, i credenti. Infatti Satana conosce le Scritture bibliche e sa che gli uomini redenti assieme a Cristo giudicheranno lui e i suoi angeli caduti,^[5] ed è anche per questo che nella sua folle ribellione cerca di annientarci.

Ma non dobbiamo averne paura. Anche se Satana è chiamato "principe di questo mondo" (Giov 14:30; 16:11) e cercherà di mettere qs mondo che lui controlla (uomini ribelli e corrotti -Efes 2:2-) contro di noi, Gesù ci ha detto che saremo con Lui vincitori:

Giov 15:18 «Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me. 19 Se foste del mondo, il mondo amerebbe quello che è suo; poiché non siete del mondo, ma io ho scelto voi in mezzo al mondo, perciò il mondo vi odia. 20 Ricordatevi della parola che vi ho detta:

*"Il servo non è più grande del suo signore". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.
Giov 16:33 Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo».*

A Satana poco importa che le persone dichiarino di essere credenti e si comportino "bene" da un punto di vista umano e sociale; al diavolo interessa che l'uomo cada nel peccato, anche senza sapere di caderci. Per l'ingannatore-accusatore è sufficiente il dato di fatto.

Ecco alcuni punti di logica perversa che l'ingannatore usa:

- 1) Satana sa che il giudizio finale dell'uomo sarà dato da Dio **sulla base dei comandamenti**,^[6]
- 2) Satana sa che i comandamenti sono come un **insieme unico** una specie di intero indivisibile e che vanno rispettati tutti, nessuno escluso,^[7]
- 3) Per questo l'ingannatore **convincendo l'uomo che i comandamenti non valgono poi tanto**, riesce facilmente a farlo trovare nella trasgressione in uno qualsiasi dei dieci punti.

ALTRI MODI CHE L'INGANNATORE USA per far trovare l'uomo in peccato davanti a Dio sono:

a) CONVINCIMENTO ESAGERATO DI ESSERE NEL GIUSTO. La prima cosa che fa un individuo (o una chiesa) quando è manipolato da Satana, è sentirsi "qualcuno", un "prescelto" incaricato di una missione speciale al posto di Gesù e sospinto da Gesù direttamente. Vediamo quale potrebbe essere la differenza tra la singola persona e le chiese:

La persona che si sente "giusta" "unta da Dio" si convince di avere un compito che solo lui può svolgere nel mondo. Trovando ovviamente ostacoli ed essendo incapace di mettere in discussione se stesso nell'umiltà, assume spesso un atteggiamento *eroico*. Questo atteggiamento da "crociato" o da "Giovanna d'Arco" o da "Savonarola" lo spinge ad andare avanti costi quel che costi. Ecco allora che, preso da un "sacro zelo missionario", si sente spinto a "salvare il mondo" a "rinnovare la chiesa"; così fa guerra a tutti gli altri lanciando anatemi e confutazioni in maniera estrema "in nome di Dio" (cioè usando spessissimo anche le Scritture bibliche), forzando gli altri a seguire quanto lui dice; per chi non lo fa rimane solo la condanna dell'inferno "perché così ha detto Dio". **Queste persone sono pericolosissime** perché cadono nell'orgoglio e quindi sono le prime facili prede dell'ingannatore, il quale, esaltando la loro presunta bravura la loro presunta virtù, ne fa dei falsi fratelli che rovinano la casa e gli insegnamenti veri del Signore.

Anche molte chiese sono esageratamente convinte di essere le uniche giuste. Qui l'azione dell'ingannatore è più articolata e sottile. Potremmo dire in modo fin troppo semplicistico che certe chiese sono così prese dalla gestione anche politica del loro potere, cercando di primeggiare non solo sulle altre chiese ma anche sulle nazioni, che resta loro poco tempo da dedicare alla verità delle Scritture bibliche e a vivere in modestia. Queste chiese cercano il numero e le maggioranze ed essendo composte anche da persone che sanno scrivere, sanno parlare, e sanno coniugare "teologhese" e "politichese", si fanno servire un po' di tutti i talenti pur di mantenersi al top dei consensi. Si appropriano insomma del

campo di Dio come i cattivi vignaioli (Matt 21:33-46). Un piccolo esempio potrebbe essere quello dell'ecumenismo attuale: se letto da credenti in buona fede sembra davvero l'unione della fede per la pace nel mondo; se invece applicato da personaggi politici di uno Stato diventa un ambiguo mezzo per gestire tutte le religioni del mondo usando parole di Dio per manipolare le coscienze.

b) ESALTAZIONE DEL CONCETTO DI *FEDE* e, distaccandolo eccessivamente dal concetto di *opere*, facendone una concezione teorica ed aprendoci al permissivismo. Fede-opere sono unite, non può esistere l'una senza l'altra (Giac 2:20, 26);

c) ESALTAZIONE DEL CONCETTO DI *OPERE*, relativizzando il concetto di *fede*, sospingendo il cristiano a leggere le Scritture in modo esageratamente letterale, confutando giudicando tutto e tutti, ma se così fosse torneremmo a fare della legge un idolo, a imporre un perfezionismo pericolosissimo che genera solo colpa senza grazia, e ad avere una mentalità che non può più "nascere di nuovo".

(continua)

[1]

ambiguo agg. [dal lat. *ambiguus*, der. di *ambigĕre* «dubitare, essere indeciso», comp. di *amb-* «intorno» e *agĕre* «spingere»]. – 1. a. Di significato incerto, che può essere variamente interpretato: parole a.; responso a.; rispose con una frase ambigua; nella logica formale, in contrapp. a univoco, si dice di termine che suggerisce due o più significati differenti (anche equivoco). b. Che lascia perplessi sulle intenzioni, quindi doppio, falso: tenere un contegno a.; presentarsi, muoversi, agire con un fare ambiguo. c. Che dà adito a sospetti di natura morale, equivoco: un ambiente a.; una persona di reputazione a.; una persona, una situazione ambigua. d. ant. Irresoluto, incerto fra due o più parti. (Trecc)

[2]

Una vecchia battuta diceva: se un politico dice sì, vuol dire forse; se dice forse, vuol dire no; se dice no, non è un politico.

[3]

Può essere utile il ns dossier PDF di 39 pag: [LA SUGGERIZIONE NELL'ANIMA E NELLA MENTE](#)

[4]

Ecclesiaste 3:11 "Dio ha fatto ogni cosa bella al suo tempo: egli ha perfino messo nei loro cuori il pensiero dell'eternità, sebbene l'uomo non possa comprendere dal principio alla fine l'opera che Dio ha fatta."

[5]

"Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più possiamo giudicare le cose di questa vita!" (1Corinzi 6:3)

[6]

«La legge dei dieci comandamenti è la regola secondo la quali gli uomini saranno giudicati, siano essi giudei o cristiani (Giac 2:12; Eccl 12:15-16; Rom 2:12; Apoc 14:12; Gv 14:15; 1 Giov 5:1-3; Ebr 8:8-12). Per chi non ha conosciuto la legge scritta che troviamo nella Bibbia, la regola del giudizio sarà la propria coscienza (Rom 2:14-16).» [“Giudizio” – di I. Barbuscia – Dizion. Dottr. Bibliche AdV - FI]

[7]

Giacomo 1:10 Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti. 11 Poiché colui che ha detto: «Non commettere adulterio», ha detto anche: «Non uccidere». Quindi, se tu non commetti adulterio ma uccidi, sei trasgressore della legge.



(segue)

Es 20:4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire...

Il secondo comandamento è semplice, non richiede particolare intelligenza per l'interpretazione. Certe cose non vanno fatte e basta; se siamo umili ci atteniamo ad esse senza problemi. Ma non siamo umili e l'abitudine a mettere tutto in discussione e il desiderio di primeggiare sugli altri (come di una chiesa di primeggiare su altre chiese) ci fa spesso arrampicare su dottrine complesse a dir poco discutibili, che con la Bibbia hanno poco a che fare.

L'ingannatore per farci trasgredire questo comandamento doveva trovare un abile e sottile ragionamento; doveva mantenere un peccato di idolatria camuffandolo, convincendo i fedeli che non fosse peccato e che non fosse idolatria. Non era facile. E' anche per questo che uscì il discorso ambiguo della "**venerazione**". ^[1]

I due termini *adorazione* e *venerazione*, al di là delle belle teorie dottrinali, fanno confondere i cristiani. Anche se l'etimo, cioè l'origine, di *venerare* guarda caso deriva dalla dea Venere, tuttavia secondo me non è nei significati linguistici che va cercato l'inganno, bensì **NEI FATTI davanti a Dio**: se io mi inginocchio e prego l'Eterno, lo "adoro" e va tutto bene; se mi inginocchio e prego un santo lo "venero"... Forse non usando la parola "adoro" penso di essere fuori dal peccato? In realtà a me sembra solo **un espediente** per tacitare la coscienza; in pratica si fa la stessa cosa seppure usiamo due verbi diversi per dirlo. Infatti, **nella pratica di tutti i giorni** (e non con il "teologhese"), i credenti cattolici **PREGANO sia Dio che i santi e fanno dunque ciò che non è permesso; cioè commettono**

peccato. Anzi, nelle statistiche la preghiera alle persone morte (santi) supera addirittura quella a Gesù Cristo o a Dio stesso, come abbiamo visto in una nota precedente.

Dobbiamo stare molto attenti a chi preghiamo: essere adorato è uno dei desideri di Satana che vuole farsi passare per un dio. Ecco infatti cosa dice l'ingannatore a Gesù in una delle tentazioni-tipo:

Di nuovo il diavolo lo portò con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, dicendogli: 9 «Tutte queste cose ti darò, se tu ti prostri e mi adori». 10 Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto"» (Matteo 4:8-10)

Cheché se ne dica il venerare cattolico nella pratica dei fedeli, nonostante l'artificio letterario, è comunque il presentare un culto ad un essere morto, un pregare una persona morta nella fiducia che questa, dall'al di là, possa esaudirci. Una chiesa può fare quello che vuole nella sua dottrina, non intendo polemizzare, ma **quando afferma che lo dice Dio**, allora **altri cristiani possono essere in disaccordo senza che nessuno si offenda**. Tra l'altro non mi pare che la parola "venerare" esista nella Bibbia. Questa introduzione contorta di fare differenze tra adorazione e venerazione, tollerando di fatto i culti alle persone morte, ha messo i fedeli in grande disagio e contraddizione. Chissà, forse è per questo che ad un certo punto depennare tutto il secondo comandamento ha fatto anche comodo a chi ha provocato, volutamente o meno, la confusione.

Però non per tutti i fedeli il cambiamento è stato accolto come se niente fosse: molti credenti come me, anche se per tanti anni hanno creduto che i comandamenti biblici fossero quelli imparati a memoria nel catechismo cattolico che ci era stato insegnato, quando poi si sono resi conto che non era così, ci sono rimasti male e hanno riflettuto a lungo. Partendo da lì hanno cominciato ad avere dubbi su tutto il resto delle dottrine insegnate riesaminandole. Per questo ancora oggi, da qualsiasi parte arrivino interpretazioni e dottrine, cattoliche, evangeliche o ortodosse, le vanno sempre a controllare sulla Bibbia. Giustamente.

*Atti 17:10 Ma i fratelli subito, di notte, fecero partire Paolo e Sila per Berea; ed essi, appena giunti, si recarono nella sinagoga dei Giudei. 11 Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, **esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così.***

NON SOLO LE PERSONE MORTE

Ad ogni modo la stessa proibizione a pregare a rendere culto ad inginocchiarsi ecc. vale non solo per le persone morte (santi), ma per tutte *"le cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra"*; vale a dire non si può pregare inginocchiarsi o rendere una qualsiasi forma di culto non solo alle persone morte ma anche a un qualsiasi angelo del cielo o un qualsiasi spirito sotto terra. In pratica si può pregare solo Dio.

"Io, Giovanni, sono quello che ha udito e visto queste cose. E, dopo averle viste e udite, mi prostrai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo. 9 Ma egli mi disse: «Guàrdati dal farlo; io sono un servo come te e come i tuoi fratelli, i profeti, e come quelli che custodiscono le parole di questo libro. Adora Dio!»" (Apocalisse 22:8-9)

COSA FARE PER NON SBAGLIARE

Che molte dottrine o filosofie siano interessanti e affascinanti è vero, però, secondo me, visti tanti precedenti storici negativi e soprattutto visto cosa ha portato la neutralizzazione del secondo comandamento biblico contro l'idolatria (che esamineremo meglio la prossima volta), per non sbagliare dovremmo attenerci solo a quanto sta scritto nella Bibbia senza avventurarci in troppe filosofie. Facciamo del nostro meglio se vogliamo servire il Dio che si è rivelato per mezzo della Bibbia e si è incarnato in Cristo! Conosciamo la Scrittura canonica e in essa regoliamo la nostra fede. Le cose che non ci sono scritte, anche se dottrinalmente attraenti, se volete seguirle seguitele pure (possibilmente senza dire che l'ha detto Dio), ma a noi, con tutto il rispetto, non interessano.

(continua)

[\[1\]](#)

Nel Cristianesimo tradizionale (Cattolicesimo e Cristianesimo ortodosso in particolare), la venerazione dei santi è l'onore reso a coloro che, dopo una vita secondo la volontà divina, sarebbero giunti in paradiso, e attraverso loro onorare Dio che li fece e nella cui immagine essi furono fatti. Nella teologia cattolica e in quella ortodossa, la venerazione è un tipo di onore distinto dall'adorazione, che è dovuta solo a Dio. I teologi della chiesa hanno da tempo adottato il termine latria per l'adorazione dovuta solo a Dio e dulia per la venerazione offerta ai santi e alle icone. La teologia cattolica include anche il termine iperdulia per il tipo di venerazione specificatamente offerta a Maria, la madre di Gesù. Questa distinzione è chiarita nelle conclusioni dogmatiche del Settimo Concilio ecumenico (anno 787), che decretò anche che l'iconoclastia (proibizione delle icone e della loro venerazione) è un'eresia che equivale alla negazione dell'incarnazione di Gesù Cristo. La venerazione può mostrarsi esteriormente con un rispettoso inchino o dal farsi il segno della croce davanti all'icona o immagine di un santo o alle sue reliquie o alla sua statua. Questi oggetti sono spesso anche baciati. In alcune altre tradizioni religiose la venerazione è considerata equivalente all'eresia di idolatria, e la relativa pratica di canonizzazione equivale all'eresia di apoteosi. **La teologia protestante generalmente nega che si possa fare una reale distinzione tra venerazione e adorazione e afferma che la pratica della venerazione distrae l'anima cristiana dal suo vero obiettivo, che è l'adorazione di Dio. Nella sua Istituzione della religione cristiana Giovanni Calvino scrive: "È anzi a questo scopo che si è inventata la distinzione tra latria e dulia: per poter trasferire, senza peccare, l'onore di Dio agli angeli e ai morti".** Molti anglicani, però, venerano i santi, e comunque anche le confessioni cristiane che non ammettono la venerazione dei santi ne riconoscono l'esistenza, dando però al termine santi un significato diverso da quello datogli dalla Chiesa cattolica. (Wikipedia - il grassetto è nostro)



(segue)

Essendo queste delle puntate che andranno in ordine sparso, in tempi diversi non prevedibili, sarà difficile tenere il filo e ricordare il precedente, per questo **ogni tanto facciamo il punto della situazione**, anche se questo comporterà qualche ripetizione:

La ns tesi è questa: esiste una spinta ingannatrice di origine satanica che investe tutte le chiese cristiane e che presenta gli insegnamenti in maniera distorta. In particolar modo tende a dare poca o alcuna importanza ai comandamenti di Dio. Questo accade al fine di far trovare i fedeli in trasgressione davanti a Dio e di poterli dunque accusare quando sarà il momento del giudizio.

Il ns intento è questo: noi ragioniamo e studiamo qui i comandamenti, non certo per un ritorno al legalismo, ma per individuare e togliere le ambiguità e le false dottrine che si sono accumulate nel tempo e restaurare questo meraviglioso patto -una volta solo tra l'Eterno ed il suo popolo eletto- ma oggi esteso a chiunque desideri edificare su quel patto, il Vangelo cristiano.

Riassunto delle 16 puntate precedenti: Dopo il riposo domenicale che ha sovvertito il **riposo sabbatico** (quarto comandamento biblico), abbiamo visto l'assunzione di paternità da parte di Dio di TUTTI e dieci i comandamenti ("Dio pronunciò tutte queste parole"); poi abbiamo cominciato ad avvicinarci al **primo comandamento** ("non avere altri dèi davanti a me" - contro il *politeismo*) ed **al secondo** ("non ti fare immagini e sculture e non rendere culto a nessuna creatura del cielo della terra e sotto la terra" - contro l'*idolatria*). Abbiamo parlato poi della **numerazione dei comandamenti** nelle varie chiese cristiane e di come sorprendentemente in una loro presentazione personalizzata da parte della Chiesa cattolica, sotto il titolo "comandamenti di Dio" o "Le dieci parole di Dio", venga elaborato e presentato un *decalogo diverso*, in cui tra l'altro il secondo comandamento biblico è sparito.

RIPRENDIAMO DA QUI, CERCANDO DI RIFLETTERE SUI DANNI CHE L'ASSENZA DEL SECONDO COMANDAMENTO BIBLICO POTREBBE AVER PROVOCATO NEI CREDENTI

Questo è il secondo comandamento biblico in Esodo e in Deuteronomio:

Es 20:4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 6 e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Deut 5:8 Non farti scultura, immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 9 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 10 e uso bontà fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Questa è la dicitura che trovo nel libro di catechismo per adulti cattolico su cui studiai molti anni fa:^[1]

«Le dieci parole

1° comandamento vers. catechismo cattolico – *“Io sono il Signore Dio tuo. Non avrai altro Dio fuori che me”*

(2° comandamento biblico - Scrittura eliminata!!)

2° comandamento vers. catechismo cattolico – *“Non nominare il nome di Dio invano”*»

Abbiamo detto che i dieci comandamenti sono la sintesi di tutta la legge di Dio e che costituiscono un insieme indivisibile. Non si tratta di un elenco che ha stabilito un imperatore per essere ubbidito; la bellezza dei comandamenti è che sono stati pensati da Dio per il **bene dell'uomo**, per la sua **protezione** e la sua **benedizione**.

Essi non salvano da soli perché la salvezza è per grazia; ma è comunque con la fede in Cristo che, per mezzo dello Spirito Santo, veniamo messi nella condizione di poter realizzare anche le opere indicate nei comandamenti; opere che sono la diretta conseguenza della grazia. Se non siamo in linea coi comandamenti come potrà esserci la grazia?

Se l'anima nostra cerca di rispettare i comandamenti allora il ns corpo è come un edificio ben protetto le cui porte sono chiuse ad ogni estraneità.

Però se in questo ipotetico edificio lasciamo aperta qualcuna delle “dieci porte” su cui i comandamenti vigilano, allora gli estranei possono entrare dentro la casa e chi vi abita **SI TROVA ESPOSTO AL PERICOLO**.

La seconda di queste simboliche “porte”, cioè il secondo comandamento biblico, **CI TIENE AL RIPARO DALL'IDOLATRIA**, come abbiamo detto; ma se lo cancelliamo come nella versione catechistica del cattolicesimo, accettando la possibilità di inginocchiarci e

rendere culti a persone morte e ad angeli, è come se spalancassimo la porta esponendoci all'ingresso di qualsiasi spirito. Questo è un punto molto delicato, e dobbiamo capirlo bene.

L'uomo –a meno di un particolare dono che viene dato dallo Spirito Santo che si chiama “discernimento degli spiriti”- non è in grado di riconoscere gli eventuali spiriti che prega o che evoca o che incontra nella vita, perché essi sono invisibili^[2]. E questo è uno dei motivi per cui Dio ha pensato al secondo comandamento biblico, per proteggerci da ciò che non conosciamo e non siamo in grado di riconoscere. Se lo togliamo perdiamo questa protezione.

Pensiamo agli angeli e agli spiriti. Anche se della composizione degli angeli sappiamo poco e a tutt'oggi abbiamo più teorie che sicurezze, la Bibbia fa filtrare quanto ci basta. Vi sono angeli di Dio e angeli di Satana entrambi organizzati in gerarchie.^[3] Gli angeli di Dio si sono manifestati nella Bibbia avendo un loro corpo (seppure con proprietà diverse da nostro corpo terreno). Poi vi sono degli **spiriti** senza corpo (o disincarnati) al servizio di Satana che desiderano avere o possedere un corpo come il nostro (ma anche di animali) e cercano di entrarci in qualche modo. Secondo molti studiosi si tratta di due categorie diverse (angeli con il corpo e spiriti disincarnati, senza corpo); ma l'uso che nei commentari si fa della parola “demòni” non ci rende facile l'identificazione perché spesso adoperato per entrambe le categorie. Nel dubbio preferiamo non andare oltre quanto dice la Bibbia, dalla quale sappiamo comunque che Satana, quando trova il terreno adatto, può gestire contro l'uomo entrambi i comportamenti servendosi sia di angeli caduti che si manifestano con un loro corpo tangibile, sia di spiriti disincarnati. Su questo argomento dei demòni in rapporto alla Bibbia –che sarebbe lungo ora da trattare- ho cercato uno studio su internet che mi sembra abbastanza buono e lo consiglio come allegato per chi vuole approfondire: [ALLEGATO SUI DEMONI E LA BIBBIA](#).

L'assenza o la trasgressione del secondo comandamento biblico (*Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire...*) ha causato e causa un facile contatto con gli spiriti maligni, anche inconsapevolmente.

Questo accade non solo nello spiritismo o nel satanismo, ma addirittura può capitare in certe preghiere dove si crede di evocare lo spirito di persone morte tramite pezzi del suo corpo conservati e baciati o oggetti che quella persona morta ha usato in vita (reliquie).

L'argomento è davvero molto ampio ma proveremo a dare almeno un cenno affinché le persone che amano il Signore possano avere più elementi per orientarsi e fare le loro scelte.

(continua)

[1]

pag 370 del catechismo cattolico per adulti : “Signore da chi andremo?” Edizioni Conferenza Episcopale Italiana 1981 - [Faccio notare questo titolo: “Le dieci parole” usato nel libro citato è attribuito generalmente solo ai dieci comandamenti dati da Dio, cioè quelli biblici; per cui chi legge l’elenco nella versione catechistica suddetta non pensa affatto che questa sia una versione elaborata dalla chiesa cattolica da un originale diverso, ma in buona fede li considera proprio come “i comandamenti di Dio”. Cosa non vera. Non voglio credere che sia una cosa voluta, ma certo non è molto corretta.

[2]

Come vedremo, l’uomo pensa di poter pregare gli spiriti dei morti (santi) o degli angeli , ma non si rende conto che **lo spirito che si manifesta non è quello che crede di aver evocato.**

[3]

Coloss 1:15 “Egli [Cristo] è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; 16 poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: **troni, signorie, principati, potestà; ...**

Efesini 6:12 “il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro **i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti”.**

[Sintesi di uno studio edificante trovato su "Cristiani Evangelici" da titolo "I demoni chi sono cosa fanno?" (<https://www.evangelici.info/demoni-chi-sono-cosa-fanno>)

Fonte: "Chiesa di Cristo Re" <https://www.chiesadicristore.it/>

Autore: pastore Maggia Corrado – (le evidenziazioni colorate sono nostre)]

«Molti credono che i demoni siano una "influenza" astratta e impersonale. **La Parola di Dio invece afferma che essi sono esseri personali (Giudici 9:23; 1° Samuele 18:9-10).**

Per essere "persona" non è necessario possedere un corpo fisico, ma essere un'entità vivente, dotata di intelligenza, volontà, emozioni, sentimenti, desideri, capace di parlare, vedere e udire. I demoni hanno tutte queste prerogative, perciò essi sono a tutti gli effetti degli esseri personali. Essi:

- **hanno intelligenza** (1° Timoteo 4:1 ; 1°Re 22:22-24) ; (Atti 16:16) e una sapienza perversa, come quella di Satana. Sono in grado di formulare dottrine, per mezzo delle quali riescono a ingannare molti uomini e anche dei credenti.
- **possono vedere, parlare e udire** (Marco 5:6-9): fanno sentire la loro voce attraverso la persona nella quale sono entrati.
- **hanno desideri e una volontà:** "Ritournerò nella mia casa da dove sono uscito..." (Matteo 12:43-45). "E i demoni lo pregavano dicendo: `Se tu ci scacci, mandaci in quel branco di porci'" (Matteo 8:31).
- **hanno delle emozioni:** "Gli spiriti immondi uscivano da molti indemoniati, mandando alte grida" (Atti 8:7), segno di forti emozioni di paura, terrore e angoscia. Un demone disse a Gesù: "Io ti scongiuro, in nome di Dio, di non tormentarmi" (Marco 5:7). Anche la sensazione del tormento è un'emozione. "Anche i demoni lo credono e tremano" (Giacomo 2:19).
- **Tra di loro esistono vari gradi di malvagità:** "Allora... prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui..." (Matteo 12:45).
- **Tra di loro esistono vari gradi di potenza e di resistenza verso coloro che cercano di cacciarli:** "Questa specie di spiriti non si può fare uscire in altro modo che con la preghiera" (Marco 9:29). Non è sempre necessario pregare e digiunare a lungo per cacciare i demoni, ma soltanto quando ci si trova di fronte a una certa "specie di demoni", quelli più forti e potenti.

Per descrivere i demoni, la Bibbia ricorre a immagini animalesche e mostruose: in Apocalisse 16:13, per esempio, si parla di "tre spiriti immondi, simili a rane". È probabile che anche le creature descritte in Apocalisse 9:1-12 che escono dall'Abisso, guidate da un angelo decaduto chiamato Apollion, siano demoni. Esse sono chiamate "locuste" ma il loro aspetto è simile a quello di cavalli con facce umane, capelli da donna, denti come quelli del leone, corazze di ferro, ali e code come quelle degli scorpioni, ognuna con un pungiglione.

Gesù disse: "Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male" (Luca 10:19): "serpenti e scorpioni" qui indicano i demoni, che evidentemente somigliano nel carattere a tali animali.

I farisei e Gesù stesso chiamano Satana, capo dei demoni, "Belzebù", che significa letteralmente "signore delle mosche" o "signore degli insetti" (Matteo 12:24,27). Ci sono infatti delle analogie tra i demoni e gli insetti, in quanto i demoni seminano disordine, impurità, malessere, malattie e morte, anche se ne ignoriamo spesso l'attività. Milioni di persone soffrono di malaria, ma per secoli ne era ignota la causa. Poi si è scoperto che questo flagello è provocato dalla puntura di una zanzara. I demoni sono come questi piccoli insetti che a volte ci pungono senza che nemmeno ce ne accorgiamo.

Diversi tipi di demoni e la loro opera

Alcuni pensano che tutti i demoni siano più o meno simili nel loro modo di agire, ma questo è errato. **Come gli esseri umani, i demoni differiscono nelle loro capacità individuali, nelle abitudini e nella condotta, con la differenza che il loro obiettivo è sempre malvagio: essi cercano costantemente la rovina delle anime.**

Per esempio, certi demoni affliggono i corpi delle persone: spiriti di mutismo, di sordità, di cecità, di epilessia... Questo tipo di spiriti non ha necessariamente il dominio sulla natura morale della persona. Altri sono orientati verso l'inganno e la seduzione. Ci sono spiriti di follia, di gelosia, di violenza, di odio, di omicidio, di autocommiserazione, di menzogna, spiriti cosiddetti "familiari" e tanti altri.

Vediamo ora quel che la Scrittura dice a proposito dei diversi tipi di spiriti.

Spiriti di mutismo, di sordità e di cecità

"Gesù, vedendo che la folla accorreva, sgridò lo spirito immondo, dicendogli: Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da lui e non entrarvi più" (Marco 9:25). "Gli fu presentato un indemoniato, cieco e muto; ed egli lo sanò, di modo che il muto parlava e vedeva" (Matteo 12:22).

Uno spirito sordo paralizza il nervo acustico dell'orecchio così che cessa di funzionare; alcuni paralizzano anche le corde vocali, in modo che la persona è incapace di parlare. Quando lo spirito sordo e muto viene cacciato, la persona è in grado immediatamente di parlare e udire. Lo stesso accade quando è cacciato uno spirito di cecità che ha paralizzato il nervo ottico. Naturalmente, non ogni malattia agli occhi è causata da demoni.

Spiriti d'infermità

"Ecco una donna, che da diciotto anni era posseduta da uno spirito che la rendeva inferma, ed era tutta curva e assolutamente incapace di raddrizzarsi. Gesù, vedutala, la chiamò a sé e le disse: Donna, tu sei liberata dalla tua infermità... E costei, che è figlia di Abramo, e che Satana aveva tenuta legata per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?" (Luca 13:11-12,16).

Spiriti di epilessia

"Uno della folla gli rispose: Maestro, ho condotto da te mio figlio che ha uno spirito muto; e quando si impadronisce di lui, dovunque sia, lo fa cadere a terra; egli schiuma, stride i denti e rimane rigido... Glielo condussero; e come vide Gesù, subito lo spirito cominciò a contorcere il ragazzo con le convulsioni; e, caduto a terra, si rotolava schiumando" (Marco 9:17-18,20).

Evidentemente lo spirito muto e sordo che Gesù scacciò era anche colpevole degli attacchi epilettici che affliggevano il fanciullo fin dall'infanzia.

Spiriti di follia, spiriti immondi (di nudismo e di esibizionismo) e spiriti di morte

"Quando egli fu sceso a terra, gli venne incontro un uomo della città: era posseduto da demoni e da molto tempo non indossava vestiti, non abitava in una casa, ma stava fra le tombe... Di continuo, notte e giorno, andava urlando fra i sepolcri e su per i monti, percuotendosi con delle pietre... Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione" (Luca 8:27; Marco 5:5,15).

In molti casi i demoni non si limitano a colpire i corpi delle persone, ma prendono il controllo delle loro menti. Quando ciò succede, ci troviamo di fronte a persone che presentano gravi segni di follia, come nel caso dell'indemoniato geraseno. Egli era abitato da una "legione" di demoni, cioè da moltissimi tipi di demoni, tra i quali c'erano certamente uno o più spiriti di follia.

Sono sicuro che molti cosiddetti malati di mente ricoverati nelle case di cura o che vagabondano per le strade delle nostre città hanno piuttosto bisogno di essere liberate da demoni di follia. [...]

Dopo la liberazione operata da Gesù, il Geraseno fu visto "seduto e sano di mente": poteva parlare e ragionare in maniera normale, senza più dare in escandescenze o farsi del male. Non era più agitato e tormentato dentro di sé: aveva pace. Perciò non sentiva più l'impulso di correre e dimenarsi come aveva fatto in precedenza.

Notiamo inoltre che prima della sua liberazione "non indossava vestiti", era completamente nudo, mentre ora è vestito. Sicuramente egli aveva degli spiriti "immondi" o "impuri" che lo spingevano a denudarsi. Io credo che molte persone che amano esibire la loro nudità o sono coinvolte con la pornografia (pornostars, spogliarelliste, attori e attrici di films erotici, nudisti, ecc.) siano in misura diversa sotto il controllo di spiriti di nudismo e di esibizionismo da cui hanno bisogno di essere liberati. Oggi masse enormi di persone vivono sotto il controllo di questo tipo di spiriti.

Il Geraseno aveva inoltre uno spirito di morte che lo costringeva a vivere nei sepolcri. [...] È scritto ancora che il Geraseno "era spinto dal demone nei deserti". I demoni cercano di isolare le loro vittime, creando in loro un forte desiderio di solitudine, per poterle meglio tormentare e per impedire che siano aiutati. Non sempre però le spingono in luoghi deserti o isolati: molto spesso i demoni ispirano un forte senso interiore di isolamento e di chiusura verso il mondo esterno. Anche in una grande città, in mezzo a migliaia di persone, l'indemoniato può essere totalmente isolato. Molti barboni e vagabondi delle nostre città sono in queste desolanti condizioni.

Spiriti di suicidio

"...e spesse volte lo ha gettato anche nel fuoco e nell'acqua per farlo perire" (Marco 9:22). Certi spiriti ispirano ossessionanti pensieri di suicidio, e **credo che molti suicidi siano attribuibili proprio a tali spiriti**. Anche la musica e i testi inneggianti al suicidio dei gruppi "heavy metal" e "dark", che hanno già fatto molte vittime tra i giovani, sono sicuramente ispirati da spiriti maligni. D'altra parte, c'era da aspettarsi proprio questo da esseri malvagi, asserviti a colui che Gesù definisce "omicida fin dal principio" (Giovanni 8:44).

Spiriti di omicidio e di gelosia

"Così Saul da quel giorno in poi guardò Davide con gelosia. Il giorno dopo un cattivo spirito, da parte di Dio, s'impadronì di Saul che si comportava come un pazzo in mezzo alla casa. Mentre Davide suonava l'arpa come gli altri giorni, Saul aveva in mano la lancia, e la scagliò dicendo: 'Inchiuderò Davide al muro!'. Ma Davide schivò il colpo per due volte. Saul aveva paura di Davide perché l'Eterno era con lui, mentre si era ritirato da Saul" (1° Samuele 18:9-12).

Quando il cuore umano è dominato da peccati come la gelosia e l'odio, la porta è aperta a demoni di omicidio. Prima dell'episodio sopra citato, il demone non aveva ancora una forte presa su Saul: quando Davide suonava i canti dell'Eterno, lo spirito cattivo si allontanava e il re si sentiva risollevato (1° Samuele 16:14-23). Ma successivamente, quando Davide divenne popolare in Israele dopo l'uccisione di Golia, Saul divenne tremendamente geloso. Uno spirito omicida entrò in lui così che tentò di uccidere Davide. In seguito Saul tentò addirittura di uccidere il proprio figlio Gionathan (1° Samuele 20:30-33). [...]

Spiriti di menzogna e di seduzione

"L'Eterno disse: 'Chi sedurrà Achab perché salga e perisca a Ramoth di Galaad?' ... Uno spirito si presentò davanti all'Eterno e disse: 'Lo sedurrò io... sarò spirito di menzogna in bocca a tutti i tuoi profeti'.. Perciò ecco, l'Eterno ha posto uno spirito di menzogna in bocca a tutti questi tuoi profeti; ma l'Eterno pronuncia sciagura contro di te" (1° Re 22:20-23).

Tutti gli spiriti maligni sono bugiardi, ma alcuni sono specializzati in questo. Il profeta Micaiah ebbe una visione che gli permise di riconoscere che i profeti del malvagio re Achab erano ispirati da uno spirito di menzogna e non dallo Spirito Santo. Ma perché Dio mandò uno spirito di menzogna in bocca ai profeti per sedurre Achab? A quelli che, come lui, "non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati, Dio manda una potenza d'errore perché credano alla menzogna; affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità ma si sono compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati" (2° Tessalonicesi 2:10-12). Dio aveva deciso di far morire quel re malvagio durante una battaglia, ma per raggiungere questo scopo egli doveva credere che avrebbe avuto la vittoria. Perciò Dio mandò uno spirito bugiardo che ingannasse i profeti nei quali egli confidava.

"Lo Spirito dice esplicitamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti ingannatori e a dottrine di demoni" (1° Timoteo 4:1). Gli spiriti seduttori sono demoni che ideano false dottrine con lo scopo di portare i credenti a rinnegare la fede. Paolo ne fa due esempi nel v.3: dice che uomini ispirati da demoni "vieteranno il matrimonio" e "ordineranno di astenersi da [certi] cibi". Come sappiamo, ci sono alcune chiese che vietano ai loro ministri di sposarsi, il che li porta spesso a cadere nell'immoralità e in varie deviazioni e perversioni. Altri gruppi insegnano che è un peccato mangiare la carne, obbligando i loro adepti a seguire una dieta vegetariana. Di costoro Paolo dice che "hanno l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza" (2° Timoteo 3:5).

Una caratteristica degli ultimi tempi e il pullulare di dottrine propagate da falsi profeti e falsi dottori, guidati da spiriti seduttori (Matteo 24:5,11,24; 2° Pietro 2). È saggio dunque tener sempre presente il consiglio di Gesù: "Guardate che nessuno vi seduca!" (Matteo 24:4), poiché sta scritto che "sedurranno molti"(24:11).

Gli spiriti seduttori sono molto intelligenti. Sono stati in grado di dar vita a tutte le religioni esistenti, con la sola esclusione di quella ebraica e del cristianesimo, che hanno avuto origine in Dio stesso. E credo personalmente che tali spiriti, facendo leva sulle differenze dottrinali, provocano anche molte delle divisioni tra i credenti.

Spiriti che compiono miracoli, guarigioni, segni e prodigi bugiardi

"E vidi... tre spiriti immondi, simili a rane. Essi sono spiriti di demoni capaci di compiere miracoli" (Apocalisse 16:13-14). "La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, con ogni tipo d'inganno e d'iniquità" (2° Tessalonesi 7:9-10).

Non tutti i miracoli sono di origine divina. Anche Satana e i suoi demoni possono produrli per mezzo di maghi, guaritori, falsi profeti, satanisti, spiritisti, santoni e tanti altri. Quando Mosè fece cadere sull'Egitto le dieci piaghe, i maghi d'Egitto, grazie alla potenza di Satana e dei demoni, furono in grado di produrre gli stessi fenomeni: "I maghi d'Egitto fecero la stessa cosa con le loro arti occulte" (Esodo 7:22, 8:7), anche se non riuscirono a produrre tutte le dieci piaghe ma soltanto le prime due, mentre furono colpiti loro stessi dalle altre (Esodo 8:18; 9:11).

Mediante invocazioni, formule e riti, il mago mette in moto dei demoni che compiono miracoli, segni e prodigi bugiardi per ingannare le persone e allontanarle da Dio. Poco prima del ritorno di Cristo ci sarà un uomo che farà grandi prodigi, riuscendo così a sedurre gli abitanti della terra, portandoli ad adorare l'Anticristo (Apocalisse 13:11-15).

Nelle chiese sataniste ci sono manifestazioni apparentemente simili a quelle che avvengono nelle chiese cristiane: miracoli, guarigioni, profezie, parole di conoscenza, parlare in altre lingue; addirittura si "cacciano" i demoni. La differenza fondamentale è nella loro origine. Quelli dei satanisti non sono doni "dello Spirito" ma "degli spiriti demoniaci".

Quel che ho detto può far sorgere una domanda legittima: Se i satanisti e i cosiddetti "maghi bianchi" – quelli che pretendono di togliere il malocchio e le fatture – "cacciano" i demoni, allora "Satana scaccia Satana, egli è diviso contro se stesso; come dunque potrà sussistere il suo regno?" (Matteo 12:26).

Satana non scaccia Satana. Se un demone (più debole) viene allontanato da una persona, è soltanto per far posto a un demone più forte. Chi si rivolge ai maghi o ai satanisti per risolvere i propri problemi cade ancora più fortemente sotto l'autorità dei demoni: si stabiliscono dei profondi legami spirituali che consentono loro di controllare la vita del malcapitato. In un primo tempo può anche sperimentare un senso di sollievo e di liberazione, ma poi il tormento interiore ritorna e diventa sempre più forte; possono insorgere disturbi e malattie strane e altri fenomeni di cui parlerò in seguito.

In numerosi brani della Bibbia, Dio vieta nella maniera più assoluta di rivolgersi a maghi, medium, guaritori, indovini, cartomanti, eccetera (Deuteronomio 18:9-14; Levitico 19:26-31; Isaia 8:19-22). [...] Rivolgersi ai maghi equivale a chiedere aiuto a Satana e ai demoni e ad adorarli, e chi lo fa "si contamina" (Levitico 19:31) e "si prostituisce" (Levitico 20:6). Chiunque, consciamente o inconsciamente, pecca in questo modo cade sotto l'autorità dei demoni e viene legato spiritualmente.

Spiriti di idolatria

"Essi non offriranno più i loro sacrifici ai demoni, dietro i quali essi si sono prostituiti" (Levitico 17:7).

"Hanno sacrificato ai demoni che non sono Dio, a dèi che non avevano conosciuto" (Deuteronomio 32:17).

"Si mescolarono fra le nazioni e impararono le loro opere; servirono i loro idoli... sacrificarono i loro figlie le loro figlie ai demoni, e sparsero il sangue innocente dei loro figli e delle loro figlie, che sacrificarono agli idoli di Canaan" (Salmo 106:35-39).

"Che cosa sto dicendo? Che la carne sacrificata agli idoli sia qualcosa? Che un idolo sia qualcosa? Tutt'altro; io dico che le carni che i pagani sacrificano, le sacrificano ai demoni e non a Dio; or io non voglio che abbiate comunione con i demoni" (1° Corinzi 10:19-20).

Da questi brani risulta chiaro che dietro agli idoli ci sono i demoni. Quando i popoli pagani adoravano Horus, Moloch, Baal, Astarte, Zeus, Diana ecc., in realtà adoravano i demoni e a loro sacrificavano i loro figli. [...]

La storia d'Israele è la storia di una lotta continua tra l'adorazione di Jahweh, l'unico vero Dio, e l'idolatria. La caduta di Satana fu provocata, oltre che dall'orgoglio, dal desiderio di essere adorato, e anche i demoni hanno lo stesso desiderio. [...]

In India e in altri paesi orientali l'idolatria è fortissima, e per mezzo di essa milioni di persone sono tenute schiave dei demoni. [...]

Il problema dell'idolatria, e quindi dell'adorazione dei demoni, resterà fino al ritorno di Cristo. Invano Dio tenterà di portare gli uomini al ravvedimento, colpendoli con i suoi giudizi: "Il resto degli uomini... non si ravvidero dalle opere delle loro mani, non cessarono di adorare i demoni e gli idoli... che non possono né vedere, né udire, né camminare" (Apocalisse 9:20).

Spiriti di divinazione

"Mentre andavamo al luogo di preghiera, incontrammo una serva posseduta da uno spirito di divinazione. Facendo l'indovina, essa procurava molto guadagno ai suoi padroni"(Atti 16:16).

Già nel Vecchio Testamento, Dio aveva vietato la pratica della divinazione e di altre arti occulte (Deuteronomio 18:10), perché coloro che le praticano finiscono sotto il controllo dei demoni. "Non praticherete alcun genere di divinazione o di magia" (Levitico 19:26).

Come ci sono vari generi di magia (bianca, nera, rossa ecc.), così ci sono vari generi di divinazione: quello molto antico che si fa utilizzando le viscere degli animali; quelli più moderni che utilizzano i fondi del caffè, le carte, i tarocchi, la sfera di cristallo, il pendolino o semplicemente leggendo la mano. Gli indovini, mediante questi strumenti e grazie agli spiriti di divinazione, possono indovinare dei fatti che sono accaduti nel passato o le cose

intime e segrete della persona che li ha interpellati e predire con esattezza certi eventi che devono accadere.

I demoni sono intorno a noi, anche se non li vediamo; ci tengono d'occhio e conoscono molti nostri segreti personali, che comunicano poi agli indovini. Per quel che riguarda le azzeccate previsioni del futuro, ciò è possibile perché sono i demoni stessi a far accadere le cose predette. La "fede" nella predizione da parte della persona che l'ha ricevuta fa il resto.

Spiriti "familiari" o che imitano i defunti

"Non si trovi in mezzo a te... né un medium che consulta spiriti... né chi evoca i morti" (Deuteronomio 18:11).

"Non rivolgetevi ai medium e ai maghi; non consultateli, per non contaminarvi per mezzo loro. Io sono L'Eterno, il vostro Dio" (Levitico 19:31).

Gli spiriti evocati durante le sedute spiritiche dai medium e dagli spiritisti non sono quelli dei defunti, ma demoni che li imitano. I medium parlano con una voce simile a quella della persona defunta e spesso rivelano particolari della sua vita o di quella dei parenti che nessun altro poteva conoscere. Come già detto, i demoni ci osservano, ci ascoltano e dopo la nostra morte possono imitarci per ingannare i vivi e tenerli legati a loro.

Gli spiriti dei defunti non possono presentarsi ai vivi quando vengono evocati: non è concesso loro di uscire dai luoghi in cui si trovano dopo la morte fisica: o nell'Ades/Inferno o in Paradiso con il Signore, in attesa del giudizio finale (Luca 16:19-31; 2° Corinzi 5:8; Apocalisse 6:9-11). [...]

Espressioni bibliche per descrivere l'attività demoniaca in una persona

Nel Nuovo Testamento vengono usate tre espressioni per indicare che una persona è tormentata, influenzata o controllata da un demone:

"Avere un demonio". "Nella sinagoga si trovava un uomo che aveva uno spirito di demonio impuro" (Luca 4:33). "Gli venne incontro un uomo della città: aveva dei demoni" (Luca 8:27 lett.). Leggete anche Giovanni 7:20; 8:48; 8:52; 10:20).

"Avere uno spirito maligno" o "immondo". "In quel momento si trovava nella loro sinagoga un uomo che aveva uno spirito immondo" (Marco 1:23 lett.). "Una donna la cui bambina aveva uno spirito immondo... venne e gli si gettò ai piedi" (Marco 7:25). "Uno della folla gli rispose: Maestro, ho condotto da te mio figlio che ha uno spirito muto" (Marco 9:17).

"Avere un demone" o "uno spirito" significa essere sotto la sua influenza, ma non necessariamente in maniera totale o continua. Lo spirito si manifesta di tanto in tanto e tormenta la persona nella quale è entrato: "...Quando si impadronisce di lui, dovunque sia, lo fa cadere a terra"(Marco 9:18); "...a fatica si allontana da lui, dopo averlo straziato" (Luca 9:39). Gli indemoniati vivono periodi di relativa tranquillità, intervallati da crisi più o meno intense; poi tornano a essere calmi, tanto da far pensare che i demoni si siano allontanati... ma non è così. Sono ancora lì, in attesa di manifestarsi un'altra volta per riaffermare la loro influenza sulle vittime.

"Essere indemoniato". "La sua fama si sparse per tutta la Siria; e gli presentarono tutti i malati, colpiti da varie infermità e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì"

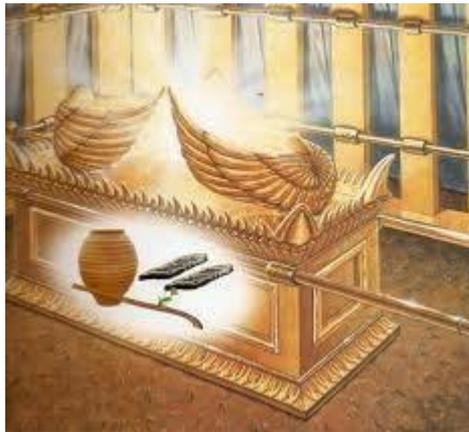
(Matteo 4:24 Nuova Diodati). "Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati..." (Matteo 8:16).

Questa terza espressione, la più importante, viene usata 13 volte nel Nuovo Testamento. Traduce il verbo greco *daimonizomai*, che significa "essere sotto l'influenza di un demone" o "essere abitato da un demone". La demonizzazione è l'ultimo e il più grave stadio dell'attività demoniaca contro una persona perché comporta la presenza permanente di uno o più demoni nel suo corpo.

Molte versioni lo traducono erroneamente con "essere posseduto", ma questa espressione non ne rende bene il significato perché implica che la persona posseduta "appartenga" a un altro, cioè che uno o più demoni la controllino completamente.

Consideriamo invece questi brani: "Mentre quei ciechi uscivano, gli fu presentato un uomo muto e indemoniato" (Matteo 9:32). "Allora gli fu presentato un indemoniato, cieco e muto; ed egli lo sanò, di modo che il cieco e muto parlava e vedeva" (Matteo 12:22). L'unico modo in cui il demonio influenzava i due uomini era di renderli entrambi muti e uno anche cieco. Quando il demone fu cacciato da Gesù, essi ritrovarono la parola e il secondo anche la vista. Sarebbe errato affermare che essi erano "posseduti" solo perché alcuni loro organi erano sotto il controllo dei demoni. Leggete anche Matteo 15:22; Marco 1:32; 5:15-18; Luca 8:36; Giovanni 10:21.»

STABILIRE MEGLIO IL 2 COMANDAMENTO BIBLICO TRA LE CONFUTAZIONI DEI CHERUBINI D'ORO E DEL SERPENTE DI BRONZO - parte 18 - 8-3-19



(segue)

Come abbiamo detto la volta scorsa, essendo quello che stiamo trattando un argomento ampio, e visto che anche in base ai riscontri lo stiamo elaborando di giorno in giorno senza sapere come sarà la prossima volta, occorre procedere più che mai lentamente, **passando e ripassando sullo stesso concetto** come fa un incisore sul legno, fino a far risaltare la figura in modo più evidente possibile. Meglio ripetere una volta in più le cose se questo ripassare ci fa estrarre la verità biblica in modo più evidente.

La prima conseguenza di questa insensata manipolazione dei comandamenti, ^[1] cioè della mancata proibizione di rivolgersi agli spiriti dei morti, è la forte ripresa dell'attività satanica, questa volta in modo più capillare, individuale, per tentare di controllare in modo globale più persone possibili. Stiamo parlando di **un fenomeno ancora oggi molto sottovalutato che si chiama SPIRITISMO**.

Ma prima di approfondire questa strategia satanica, occorre stabilire meglio il centro del comandamento in base a quello che pensiamo essere lo Spirito di Dio.

STABILIAMO MEGLIO IL COMANDAMENTO EVITANDO LE APPROSSIMAZIONI

E' necessario "pulire bene" eliminare il più possibile la tentazione dell'approssimazione, della faciloneria, della superficialità. Infatti per molti credenti il secondo comandamento biblico è "quello della proibizione delle immagini". Da qui poi partono per le questioni pseudo-teologiche. In realtà lo sarebbe se il comandamento finisse a Es 20:4

Es 20:4 *Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra.*

Ma non finisce lì, e va letto anche con il proseguo:

5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire....

Come il primo comandamento non può stare senza il secondo che lo completa, così il secondo non può essere letto in maniera divisa ma va letto l'insieme di quanto c'è scritto: **"Non ti fare sculture e immagini e non ti prostrare davanti ad esse e non le servire..."**

Questa dicitura apre una infinità di possibilità che, sc me, non abbiamo sviluppato abbastanza. Non ci sono solo le immagini e le sculture fisiche, tangibili, colorate, ma anche

e soprattutto quelle mentali e spirituali. Tutto questo concorre poi a formare l'idolo. Quando ci inginocchiamo davanti ad una statua o una icona d'oro, e magari ci facciamo il segno della croce con l'acqua santa, non sono riprovevoli davanti a Dio solamente gli atti fisici in se stessi (comunque condannabili), ma anche i significati che noi diamo a quella statua o a quell'icona o al segnarsi o all'acqua "santa".

"e non le servire...." Qualunque sia questo atto di genuflessione fisica o di significato spirituale, il Signore specifica che non ne dobbiamo diventare servitori. A noi è consentito servire Dio, non è consentito di prestare servizio (sudditanza, adorazione, idolatria ecc.) a qualsiasi altro essere o oggetto. Non si tratta di una opzione discutibile, si tratta della volontà di Dio, se uno vuole seguirla. Inginocchiarsi davanti a un pezzetto d'osso di un morto (che magari la chiesa considera "reliquia" di un "santo") è un peccato grave perché quello che rimane davanti a noi è solo un pezzetto morto. Se in esso poi ci vediamo un essere spiritualmente vivo (come il sangue che in certi casi sembra rivivere) e che risiedendo già vicino a Dio (?) sia in grado di esaudire una nostra qualsiasi richiesta, allora commettiamo doppio peccato, perché non si arriva a comprendere il comandamento col nostro solo buonsenso, e nemmeno con pretesi miracoli, ma con l'ubbidienza al comandamento, che apre alla fede in chi ci ha dato il comandamento, e quindi apre alla grazia:

"...perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 6 e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti." Questa tre righe non sono aggiunte retoriche trascurabili: spiegano in maniera elementare ad un popolo elementare l'amore di Dio proteso verso chi si fida di Lui; e spiegano sempre in maniera essenziale il giudizio di Dio che verrà alla fine verso chi se ne infischia e fa come gli pare.

Tutti i dieci comandamenti sono di per se stessi un sunto compatto e perfetto di quello poi che Dio stesso rivelerà in tutto resto della Bibbia, **nulla è da scartare o da rendere in modo "più facile". Nemmeno una virgola.** Lo stesso Gesù lo conferma:

«Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. 18 Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto. (Matteo 5:17-18)

LE CONTESTAZIONI AL SECONDO COMANDAMENTO BIBLICO

Quando non si sa bene cosa dire per giustificare una mancanza, invece di correggerci andiamo a cercare le cose più assurde; si ricorre spesso a ragionamenti fantasiosi oppure all'applicazione di apparenti contraddizioni bibliche. Di solito l'osservanza degli evangelici al secondo comandamento biblico viene contestata con due esempi: quello dei cherubini d'oro sopra il coperchio dell'arca e quello del serpente di bronzo, al tempo di Mosè.

I CHERUBINI D'ORO

Nel primo caso, di solito viene detto: “Se Dio voleva vietare le immagini e le statue e l’inginocchiarsi davanti ad esse, perché allora fece costruire i due cherubini sul coperchio dell’arca?”

Proviamo a dare qs risposte:

1) Il comandamento non proibisce le statue o le immagini. **Il comandamento proibisce le immagini e le statue quando ad esse si rende un culto**, come ad esempio quello di accendere ceri e candele alle persone morte (santi), chiedere loro delle grazie nelle chiese o portarli in processione, ecc.

2) Nell’arca (davanti attorno dentro) che era posta nel Luogo santissimo, era la presenza del Signore (*Shekhinah*).^[2]

In pratica c’era la presenza di Dio vero, non interessavano gli angeli. **Il culto era riservato solo all’Eterno**; infatti anche nella “tenda di convegno”^[3] era Lui che parlava a Mosè sopra l’arca, tra i cherubini.^[4]

La presenza di Dio era qualcosa di difficilmente identificabile umanamente e alquanto pericolosa per chi non fosse debitamente preparato e santificato, e tale presenza non era confinata in alcuni centimetri. Nel Luogo santissimo del santuario appariva SOLO al Sommo sacerdote (prefigurazione di Gesù), unico che potesse entrare in quel luogo, e non era legata o condizionata dalla raffigurazione dei cherubini o altro. Vi erano altre raffigurazione di angeli nel santuario anche nel Luogo santo adiacente, accessibili questi anche agli altri sacerdoti ma non al popolo^[5], ma a nessun disegno era riservato un qualsiasi culto.^[6]

Quando Israele si abbandonò all’idolatria (ad es. al tempo di Ezechiele, intorno al 607 a.C.) Dio permise la distruzione di Gerusalemme e del suo tempio ed anche dei cherubini.

L’idolatria non fu specificamente per i cherubini decorativi, ma per quello che i cherubini dovevano ricordare, cioè che all’Eterno era dovuta l’unica adorazione. L’uomo infatti li aveva già incontrati quando fu cacciato dall’Eden e la loro raffigurazione voleva ricordare all’uomo proprio la potenza dell’Eterno e la gratitudine per il fatto che Lui si fosse reso di nuovo disponibile alla grazia.

IL SERPENTE DI BRONZO

Un’altra contestazione frequente riguarda il serpente di bronzo costruito per ordine di Dio da Mosè.^[7] Anche qui, come in tutta la Bibbia è inutile che ne parliamo se prima non ci predisponiamo ad entrare nella mentalità di quel popolo in quel tempo. La Bibbia non è stata scritta pensando a noi occidentali nel nostro tempo, altrimenti Dio avrebbe usato un altro linguaggio ed altri tipi di esempi, ma fu pensata per un popolo particolare in un ambiente particolare e in un tempo particolare. Allora chiunque vuole conoscere il pensiero di Dio e farne tesoro deve prima di ogni altra cosa entrare in questa mentalità studiarla e pregare lo Spirito Santo che lo illumini. Dio ha sempre guidato il popolo di Israele, un popolo dal “collo duro”^[8] che come un bambino testardo e caparbio aveva bisogno di molte correzioni. In una delle sue solite ribellioni contro Dio gli furono mandati dei serpenti velenosi; alla loro richiesta d’aiuto Dio disse a Mosè di mettere su un palo un serpente di bronzo, e chiunque lo guardava aveva salva la vita. Pensiamo ad un messaggio molto semplice per un popolo semplice e pratico: il serpente velenoso ti può mordere ed uccidere ma tu se guardi questo serpente sul palo puoi salvarti. Molto ci sarebbe da dire sul simbolo del serpente, ma credo possa bastare una frase dell’apostolo Giovanni:

«E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna» (Gv 3:14-16)

Il serpente dunque era un facile esempio per far capire come in Cristo sarebbe arrivata la salvezza verso chi era avvelenato dal peccato. Che poi il pezzo di bronzo non era assolutamente un idolo e che non lo doveva assolutamente diventare lo dimostra il fatto che quando gli uomini cominciarono ad offrire profumi e a formare un culto a questo pezzo di rame, fu fatto distruggere dal re Ezechia:

"[Ezechia] Sopprese gli alti luoghi, frantumò le statue, abbatté l'idolo d'Astarte, e fece a pezzi il serpente di bronzo che Mosè aveva fatto; perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso; lo chiamò Neustan". (2Re 18:4)

Se noi ragionassimo di più su quanto avvenuto nel passato dell'uomo studiando la Bibbia non commetteremmo sempre gli stessi peccati davanti a Dio.

Dobbiamo farcene una ragione: l'uomo tende sempre ad idealizzare tutto!! Figuriamoci che sarebbe stato se avessimo ritrovato un pezzetto del legno dell'arca o del bastone di Aronne o magari le stesse tavole della Legge! Pensate ai culti ancora oggi della "sacra sindone" o della casa di Loreto, ecc.

Ci sono radici complesse dentro l'uomo che lo spingono a questo, e dobbiamo tenerne conto. Il divieto insegnato e ripetuto nelle chiese allora è la nostra unica difesa.

La difficoltà maggiore per poter capire gli insegnamenti del Signore sta proprio in noi stessi, il nostro smisurato "ego". Se infatti quel popolo fu dal "collo duro", che dovremmo dire di noi occidentali così intelligenti democratici filosofi, sempre pronti a metterci a discutere attorno a un tavolo per trovare accordi, per poi fare ognuno come gli pare? Forse se avessimo avuto un "collo duro" avremmo avuto la giustificazione di un limite caratteriale, ma così come siamo oggi cosa ci contraddistingue se non l'orgoglio la superbia l'arroganza la presunzione? Abbiamo tutto meno l'umiltà, l'ubbidienza, la consapevolezza di essere di statura molto piccola di fronte a Dio.

*"A chi parlerò, chi prenderò come testimone perché mi ascolti?
Ecco, il loro orecchio è incirconciso,
essi sono incapaci di prestare attenzione;
ecco, la parola del SIGNORE è diventata per loro un obbrobrio,
non vi trovano più nessun piacere." (Geremia 6:10)*

(continua)

[\[1\]](#)

Stiamo trattando della GRAVITÀ DELL'ASSENZA DEL SECONDO COMANDAMENTO BIBLICO eliminato nella versione catechistica cattolica: ovvero giocare nell'ambiguità teologica di poter "venerare" le persone morte chiamate "santi", quando poi nella pratica questo "venerare" significa anche pregarle normalmente per ottenere delle grazie. Quelli che accettano qs tipo di menomazione dei dieci comandamenti si trovano come in una casa senza più tetto, senza più porte, dove può entrare ogni forma di spirito o demone, come abbiamo accennato la volta scorsa.

[\[2\]](#)

18 Farai due cherubini d'oro; li farai lavorati al martello, alle due estremità del propiziatorio; 19 fa' un cherubino per una delle estremità e un cherubino per l'altra; farete in modo che questi cherubini escano dal propiziatorio alle due estremità. 20 I cherubini avranno le ali spiegate in alto, in modo da coprire il propiziatorio con le loro ali; avranno la faccia rivolta l'uno verso l'altro; le facce dei cherubini saranno rivolte verso il propiziatorio. 21 Metterai il propiziatorio in alto, sopra l'arca; e nell'arca metterai la testimonianza che ti darò. **22 Lì io mi incontrerò con te; dal propiziatorio, fra i due cherubini che sono sull'arca della testimonianza**, ti comunicherò tutti gli ordini che avrò da darti per i figli d'Israele. (Esodo 25:18-22)

[3]

Tenda di convegno: luogo provvisorio, prima della costruzione del santuario mobile, in cui Dio si incontrava con Mosè.

[4]

E quando Mosè entrava nella tenda di convegno per parlare con il SIGNORE, udiva la voce che gli parlava dall'alto del propiziatorio che è sull'arca della testimonianza fra i due cherubini; e il SIGNORE gli parlava. (Numeri 7:89)

[5]

Questa gradualità di accesso al Luogo santissimo era molto importante e indicava come Dio chiamasse il Suo popolo ad un cammino di santificazione progressivo composto di varie fasi.

[6]

Per approfondimenti sul Santuario vedi il ns dossier: [**IL PERCORSO DELL'UOMO NEL SANTUARIO DI MOSÈ COME IL CAMMINO DELLA NOSTRA VITA**](#) (PDF pg 62)

[7]

5 Il popolo parlò contro Dio e contro Mosè, e disse: «Perché ci avete fatti salire fuori d'Egitto per farci morire in questo deserto? Poiché qui non c'è né pane né acqua, e siamo nauseati di questo cibo tanto leggero». 6 Allora il SIGNORE mandò tra il popolo dei serpenti velenosi i quali mordevano la gente, e gran numero d'Israeliti morirono. 7 Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il SIGNORE e contro di te; prega il SIGNORE che allontani da noi questi serpenti». E Mosè pregò per il popolo. 8 Il SIGNORE disse a Mosè: «Fòrgiati un serpente velenoso e mettilo sopra un'asta: chiunque sarà morso, se lo guarderà, resterà in vita». 9 Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra un'asta; e avveniva che, quando un serpente mordeva qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita. (Num 21:5-9)

[8]

Popolo dal collo duro Esodo 32:9; Esodo 33:3; Esodo 33:5; Esodo 34:9; ecc. ecc.



Non vi rivolgete agli spiriti, né agli indovini; non li consultate, per non contaminarvi a causa loro. Io sono il SIGNORE vostro Dio (Levitico 19:31)

(segue)

Schematizziamo subito alcuni punti che poi cercheremo di approfondire:

- 1) Anche se lo spiritismo moderno si fa risalire alle sorelle Fox nel 1848, la pratica di evocare gli spiriti per ricevere risposte è antica come l'uomo;
- 2) Le basi principali dello spiritismo consistono nelle affermazioni: a) che la morte non esiste; b) che i morti diventati spiriti possono comunicare con noi;
- 3) L'origine della tentazione/affermazione che la morte non esiste risale all'Eden, quando il serpente disse: *"No, non morirete affatto..." (Gen 3:4)*
- 4) Per rafforzare questo inganno Satana presenta sempre più in maniera globale manifestazioni in cui gli spiriti dei morti sembra che parlino; in realtà quelli che si mostrano non sono i morti che noi pensiamo, ma si tratta di spiriti maligni ingannatori che in diversi modi fanno credere di essere quello che noi vorremmo;
- 5) Il fenomeno che chiamiamo "spiritismo" è un piano maligno molto complesso ed articolato, composto di vari elementi, espresso in moltissime varianti per: a) allontanare l'uomo da Dio; b) farlo cadere in trasgressione o peccato; c) distruggerlo spiritualmente e fisicamente; d) poterlo accusare davanti a Dio prima del giudizio;
- 6) Gli spiriti maligni sotto la direzione di Satana hanno e avranno un ruolo sempre più importante non solo nella vita dei singoli, ma anche nella conduzione delle scelte dei governi del mondo, fino alla guerra di Armagedon (Apocalisse 16:13 *E vidi uscire dalla bocca del dragone, da quella della bestia e da quella del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane*).
- 7) Dobbiamo essere consapevoli di come agisce il nemico per poter vigilare; tante volte la Scrittura ce lo ricorda, soprattutto negli ultimi scritti del Nuovo Testamento, che riguardano i periodi che viviamo e quelli che stiamo per vivere.

LA STORIA DELLE SORELLE FOX^[1]

Siamo nel 31 marzo del 1848. Vicino New York, nel villaggio di Hydesville, in una casetta di legno abitava la famiglia Fox: Giovanni e Margherita con le figlie Margaret (15) e Katie (12). Erano membri della Chiesa metodista. Quella notte sentirono dei colpi fortissimi rimbombare per tutta la casa. Non si spaventò nessuno, anzi le ragazze imitarono i colpi battendo le mani; poi Katie la più piccola gridò: “Signor Splitfoot (Piedefesso soprannome che davano al diavolo), fa’ come me”. Ogni battuta di mano ricevette un colpo di risposta. Poi la ragazza formò dei numeri con le mani e disse a Splitfoot di indicarle che numeri andava formando e tutte le risposte erano sempre esatte. “Ci vede e ci sente bene!” esclamò la ragazza. Poi la sorella Margaret aggiunse: “Conta uno, due, tre e quattro” e i colpi risposero esattamente. Le fanciulle si convinsero che quell’essere era intelligente. La madre, la signora Fox fece un’altra prova: chiese al “rumore” di dirle quanti figli aveva avuto (sei viventi e uno morto) e la loro rispettiva età. Ottenne tutte le risposte compresa quello del figlio morto. Da qui nacque una specie di “codice per comunicazioni ultraterrene”. L’intelligenza invisibile dichiarò di essere “lo spirito” di un merciaio ambulante, ucciso e sepolto nella cantina della casa. Questi cercava uno spirito umano per informare il mondo della sparizione di quell’uomo e che il suo spirito viveva ancora. Da questo episodio si fa risalire in America l’inizio dello spiritismo, di cui le sorelle Fox furono le prime medium,^[2] anche se sappiamo dalla Bibbia che esistevano ed operano già da moltissimo tempo.^[3]

BREVE COMMENTO PERSONALE

Mentre leggevo questo episodio la prima domanda che mi è venuta in mente è stata questa: “Ma come è possibile da parte di una **famiglia metodista** (si presuppone educata seriamente alla conoscenza della Sacra Scrittura e a discernere il bene dal male), questa accoglienza quasi scherzosa ai segnali di uno spirito satanico? La piccola Katie in un certo senso aveva subito individuato l’origine chiamandolo col nome scherzoso (?!) di “Signor Splitfoot –Piedefesso-soprannome che davano al diavolo. E allora? Nessuno in quella casa pensò che era male mettersi a giocare con qualcosa che avesse a che fare col diavolo? Anzi la stessa madre si aggiunse alla curiosità delle figlie. E il padre? Non doveva essere lui il più responsabile? E che metodisti erano? O era una chiesa ignorante che non preparava i fedeli oppure erano loro ad essere proprio superficiali. Mi viene da pensare all’approccio del serpente che prima si avvicina ad Eva (la più curiosa?) e poi tramite lei arriva ad Adamo, il quale da responsabile quale doveva essere, non è in grado nemmeno di obiettare. Qui sembra iniziare dalla piccola figlia (l’anello più debole?), poi l’altra sorella più grande, poi la madre, e alla fine il padre che si trova coinvolto e non fa nulla per impedirlo. Ovviamente non so i particolari, e onestamente non mi va di fare ulteriori ricerche, tuttavia queste cose ci servono per fare delle riflessioni (spero) edificanti per noi stessi. Così mi rivolgo agli uomini intesi come mariti e padri, a cui spesso Dio dà un ruolo importante in famiglia: gli uomini, volenti o nolenti, sono “i pastori” di casa. Se non proteggono loro la famiglia vuol dire che sono venuti meno al loro incarico. E le donne? La loro vivace intelligenza il loro intuito dovrebbe servire a rafforzare la famiglia non a metterla a rischio. La moglie di Pilato ebbe dei sogni particolari su Gesù e li comunicò al marito; Gesù si rivelò alla Samaritana; comparve a delle donne prima di tutti gli altri; ecc. Voglio dire che entrambi i genitori hanno il dovere di proteggere la famiglia da ogni pericolo, anche quello spirituale.

Nonostante all'inizio vi fosse diffidenza e scetticismo da parte della gente e nonostante l'avversione delle chiese, **nel giro di soli sei anni, nel 1854, lo spiritismo si era esteso in ogni parte degli Stati Uniti.**

In Europa addirittura un secolo prima si era già sperimentato qualcosa di simile^[4] e raggiunse il suo culmine nel 1847 pressappoco al tempo delle sorelle Fox.

Lo spiritismo diventa religione universale il 27 settembre 1893 a Chicago, sperando di convertire tutto il mondo. Si stabilì una Dichiarazione dei Principi fondamentali dello spiritismo che con varie fasi arrivò a nove punti nel 1945.

In **Africa, India, Sudamerica** ecc. le forme di spiritismo ancora oggi sono molto vive.

Senza scendere nei particolari e nelle definizioni tecniche sintetizziamo anche noi dei "principi fondamentali" che però ci possano aiutare a comprendere il progetto satanico in atto fin dall'antichità:

- 1) Satana è un essere maligno che si è infiltrato tra Dio e l'uomo con astuzia ed inganno;^[5]
- 2) Anche se l'uomo era stato messo con pieni poteri a governare la terra,^[6] Satana è riuscito a prendere il potere in qs luogo e sull'uomo stesso, decretando la condanna dell'uomo in base alla legge;^[7]
- 3) Satana ne reclama il *principato*^[8] cercando di portarlo via alla grazia divina e distruggerlo;
- 4) Servendosi anche di altre creature spirituali a suo servizio inganna continuamente le persone che gli danno spazio e le condiziona;
- 5) Potremmo dire che oggi gran parte del mondo è sotto il suo controllo, restano solo dei *rimanenti fedeli a Dio* isolati o sparsi all'interno di varie chiese (quelli che poi verranno rapiti). Se Dio ancora aspetta l'adempimento di quanto ha stabilito è anche perché ci sono molte persone in buona fede che ignorano o sono incerte o combattute nelle loro scelte e spera che si ravvedano;
- 6) Attraverso i cuori corrotti di persone inserite nelle chiese o *falsi profeti*,^[9] con abili e sofisticati ragionamenti ed anche con manifestazioni potenti che aumenteranno sempre più,^[10] confonde e distorce gli insegnamenti biblici, li fa propri e tramite il carisma del "falso profeta"^[11] condurrà chiese intere all'apostasia.^[12]

(continua)

^[1]

Liberamente tratto da "Lo spiritismo moderno" di Leroy E. Fromm – Ed. A.d.V.

^[2]

Medium: Persona che si pretende dotata di speciali facoltà, grazie alle quali sarebbe in grado di provocare, in particolari condizioni (trance), fenomeni 'non normali' (detti medianici: levitazione, telecinesi ecc.), in

contrasto con le leggi fisiche. Secondo i cultori dello spiritismo, il m. agirebbe come intermediario tra il mondo terreno e una qualche entità soprannaturale. (Treccani)

[3]

Vediamo nella Bibbia ad es l'episodio di Saul: "7 Allora Saul disse ai suoi servi: «Cercatemi una donna che sia una medium perché possa andare da lei per consultarla». I suoi servi gli dissero: «Ecco, a En-Dor c'è una donna che è una medium». 8 Così Saul si travestì indossando altri abiti e partì con due uomini. Giunsero dalla donna di notte, e Saul le disse: «Pratica la divinazione per me, ti prego, con una seduta spiritica e fammi salire colui che ti dirò»" (avremo modo di studiare più avanti nel dettaglio questo episodio).

[4]

In Germania e in Svizzera si erano registrati fenomeni spiritici, scritture spiritiche, e presunte comunicazioni di spiriti. Secondo G. Whitehead lo spiritismo ricevette il suo moderno impulso da Emanuele Swedenborg (morto nel 1772), da Galvani, da Volta, ecc. Questo interesse arrivò fino all'Inghilterra. (Dal già citato "Lo spiritismo moderno")

[5]

1 Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il SIGNORE aveva fatti. Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?» (Gen 3:1)

[6]

26 Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiamo dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». 27 Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. 28 Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra». 29 Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. 30 A ogni animale della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e ha in sé un soffio di vita, io do ogni erba verde per nutrimento». E così fu. 31 Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Fu sera, poi fu mattina: sesto giorno (Gen 1:26-31)

[7]

17 Ad Adamo disse: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; 19 mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai».(Gen 3:17-19); **Da questa condanna (peccato originale), solo per i meriti di Cristo, possiamo ottenere il riscatto la grazia**, a patto di mantenere ed esercitare la fede, avendo Gesù pagato la condanna al posto nostro.

[8]

Gesù e gli apostoli chiamano Satana anche "*principe di questo mondo*" (Giovanni 14:30; 12:31; 16:11; Efesini 2:2)

[9]

Tali falsi apostoli infatti sono degli operai fraudolenti, che si trasformano in apostoli di Cristo. 14 E non c'è da meravigliarsi, perché Satana stesso si trasforma in angelo di luce. 15 Non è dunque gran cosa se anche i suoi ministri si trasformano in ministri di giustizia, la cui fine sarà secondo le loro opere. (2 Cor 11:13-15)

[10]

La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, (2Tessalonicesi 2:9)

[11]

Satana cerca sempre di imitare ciò che è e ciò che fa Dio, come la Trinità: Satana è come l'anti-Dio, poi ci sarà un forte leader mondiale l'anti-Cristo, e una guida spirituale che agirà con inganno sulle coscienze delle persone: l'anti-Spirito Santo o Falso Profeta

[12]

Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione (2Tessalonicesi 2:3)

**LA CONSULTAZIONE DEGLI SPIRITI OGGI COME ALLORA – APPROFONDIMENTI
SCRITTURALI DEI TEMPI ANTICHI PER UNA RIFLESSIONE DEI NOSTRI TEMPI - SOFONIA - "**
parte 20 — 11-3-19



(segue)

Sotto l'azione di Satana il mondo si era sempre più corrotto adorando e consultando infiniti tipologie di spiriti e di dèi. Anche per questo Dio suscitò un suo popolo particolare, Israele, il quale avrebbe dovuto essere un esempio per tutti; l'Eterno se ne sarebbe servito per vincere e distruggere l'idolatria. Spesso fu così ma non sempre. A volte gli stessi re giudei aderirono alle pratiche idolatriche come Acaz e Manasse trascinando Israele nel peccato e nelle sue conseguenze.

Infinite forme di consultazioni spiritistiche già esistevano molto prima di Mosè, anzi nella sua prima parte della vita egli fu educato proprio in quell'Egitto ripieno di riti idolatrici.^[1] Nel resto del mondo non era diverso.^[2]

Dio non ha mai smesso di raccomandare al Suo popolo (e per estensione anche a noi che di quel popolo siamo diventati un ramo innestato) di non unirsi alle pratiche magiche idolatriche, vediamone alcuni esempi:

Deuteronomio 18:9-12

9 Quando sarai entrato nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà, non imparerai a imitare le pratiche abominevoli di quelle nazioni. 10 "Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco,^[3] né chi esercita la divinazione,^[4] né astrologo,^[5] né chi predice il futuro, né mago,^[6] 11 né incantatore,^[7] né chi consulta gli spiriti, né chi dice la fortuna,^[8] né negromante,^[9] 12 perché il SIGNORE detesta chiunque fa queste cose; a motivo di queste pratiche abominevoli, il SIGNORE, il tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni dinanzi a te."

Isaia 8:19-20

19 Se vi si dice: «Consultate i medium e i maghi, che sussurrano e bisbigliano», rispondete: «Non deve un popolo consultare il suo DIO? Deve forse rivolgersi ai morti per conto dei vivi?». 20 Attenetevi alla legge^[10] e alla testimonianza!^[11] Se un popolo non parla in questo modo, è perché in esso non c'è luce.

«Isaia mette in guardia il suo popolo da coloro che incitano a consultare quelli che evocano gli spiriti e gli indovini. Gli uomini dovrebbero volgersi al Dio vivente, non ai morti in favore dei vivi. La devozione odierna al mondo dell'occulto non è nulla di nuovo: Prima di ogni grande crisi nelle questioni umane c'è stata un'esplosione di spiritismo. Fu così in Giuda e in Israele appena prima della cattività. Fu così al tempo dell'incarnazione di Cristo e della sua morte espiatrice. Così è oggi. Dio ha provveduto a tutto ciò che serve per il nostro cammino e le nostre necessità spirituali nelle Scritture di verità (2 Ti 3:16-17). Ogni insegnante dev'essere provato alla luce della parola di Dio. Se il suo insegnamento non concorda con le Scritture, in esso non c'è luce (ND).»^[12]

In effetti le persone che si fidano degli spiriti satanici entrano sempre più in un tormentoso stato di sudditanza che diventa dipendenza grave e schiavitù. Probabilmente le stesse sorelle Fox hanno tentato di uscire da quella spirale satanica, ma quando si è troppo avanti ecco che la nostra volontà non risponde più come prima:

«Le stesse iniziatrici dello spiritismo moderno, le sorelle Fox, rimasero intrappolate dalle presenze evocate dai loro giochetti medianici. Lea, la maggiore delle tre sorelle, volle narrare in un libro la storia delle prime manifestazioni spiritiche e scrisse che le consideravano: “Come una grande sciagura, come un'afflizione abbattutasi su di noi... Tentammo di resistere, di lottare contro le influenze misteriose pregando costantemente per essere liberate da esse, mentre tuttavia uno strano fascino ci attirava verso queste... manifestazioni imposte a noi contro la nostra volontà da potenze invisibili che non potevamo né combattere, né controllare, né comprendere”»^[13]

Sofonia 1:4-6

4 «Stenderò la mano su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme; eliminerò da questo luogo quanto rimane di Baal, il nome dei preti degli idoli, con i sacerdoti, 5 quelli che si prostrano sui tetti davanti all'esercito celeste, quelli che si prostrano e giurano per il SIGNORE, e poi giurano anche per Malcam, 6 quelli che si allontanano dal SIGNORE, e quelli che non cercano il SIGNORE e non lo consultano.

Vediamo di commentare questo passo.

Quando l'Eterno profetizza giudizi o situazioni particolari dobbiamo spesso interpretare lo scritto profetico su due piani:

- a) *la profezia storica a breve tempo* che si realizza con “quei” popoli in “quel” tempo con “quegli” idoli specifici;
- b) *la profezia escatologica*, ovvero riferita agli ultimi tempi, dove quegli eventi e quegli idoli e quegli stati d'animo e quelle corruzioni sono esempi di quanto avverrà o sta già avvenendo ai ns giorni.

Spesso questi due piani sono sovrapposti e spetta a noi con l'aiuto qualche testo serio, e soprattutto con la guida da parte dello Spirito Santo, cercare di capirli.

eliminerò da questo luogo quanto rimane di Baal

«Baal era la divinità cananea della fertilità che molti in Israele avevano adorato al tempo dei Giudici (Gc 2:13) e ai tempi di Achab (1 R 16:32). Il culto a Baal comprendeva terribili

pratiche sessuali. Manasse, il malvagio re di Giuda, aveva eretto a Baal degli altari (2 Cr 33:3,7), ma il nipote Giosia li distrusse (2 Cr 34:4). Però questa “riforma” religiosa di Giosia del 622 a.C. non ebbe effetti duraturi. Il culto a Baal ricominciò (cfr. Gr 19:5; 32:35). Ma disse Sofonia sarebbe venuto il tempo in cui Dio avrebbe rimosso anche le ultime vestigia di questo culto pagano.»^[14]

Questi esempi di riforme e nuove ricadute degli antichi Israeliti fanno pensare facilmente alle riforme e controriforme –a volte sanguinose- del cristianesimo. Quante volte i riformatori hanno “ripulito” la fede corrotta e quante volte poi le chiese sono ritornate alle pratiche idolatriche! Nel corso delle nostre riflessioni sui comandamenti per esempio ci siamo resi conto di come il riposo sabbatico sia stato completamente sostituito con un giorno di riposo dedicato ad un idolo. Inoltre stiamo diventando sempre più consapevoli di quanti errori porti l’assenza del secondo comandamento biblico, senza cui non viene più proibito l’accostamento al culto degli spiriti dei morti (sia dei “santi” che quelli dei cari parenti defunti), spiritualmente perverso.

il nome dei preti degli idoli, con i sacerdoti,

«Sofonia parlò di due classi di ministri religiosi. Di una facevano parte *i preti degli idoli*, non Leviti, che ottenevano l’incarico dai re di Giuda (2 R 23:5; cfn. Sacerdoti “idolatri” in Os. 10:5 che è la stessa parola ebraica). La parola ebraica tradotta con l’espressione *preti degli idoli* è *k^emarîm*, che significa appunto “sacerdoti che si prostrano davanti agli idoli”. Dell’altro gruppo facevano parte i sacerdoti idolatri, cioè i sacerdoti leviti che avevano tradito il culto del vero Dio per una fede superstiziosa.»^[15]

Questa distinzione è interessante anche per i nostri tempi. Pensiamo ad esempio ai preti cattolici, a quelli ortodossi e ai pastori evangelici (e tra questi, i due estremi: quelli usciti da università di teologia riconosciute e quelli senza studi che tuttavia insegnano). Questi “uomini di Dio” che hanno seguito questa vocazione nelle tre confessioni cristiane, dovrebbero essere tutti “sacri a Dio” (*sacer-dos* “fare sacro”) invece sono molto diversi tra loro e diffondono insegnamenti e dottrine diverse; a volte radicate sulla tradizione o su dei dogmi discutibili, oppure in forme improvvisate ed emotive. Forse dovremmo riflettere se Dio li gradisce tutti allo stesso modo (ci torniamo tra poco a proposito del “sincretismo religioso”).

quelli che si prostrano sui tetti davanti all'esercito celeste

«(cfn, Gr 19:13;2:29) Cioè davanti agli astri, così da potersi appropriare, si supposeva, dei poteri della natura. Il sole la luna le stelle erano considerate divinità. Benché Dio li avesse chiaramente messi in guardia contro queste pratiche (De 4:19), lo stesso Manasse aveva trascinato il popolo in questa perversione (2 R 21:3,5; cnfr 2 R 23:4-5)»^[16]

quelli che si prostrano e giurano per il SIGNORE, e poi giurano anche per Malcam,

«In secondo luogo Sofonia menzionò quelli che cercavano di coltivare il culto di YHWH con l’adorazione a Malcam in una forma di sincretismo religioso. Malcam era la divinità principale degli Ammoniti (1 R 11:33). [...] Geremia contemporaneo di Sofonia, disse che i Giudei sacrificavano bambini a Malcam (Gr 32:35; cfr. 2 R 16:3; 21:6)»^[17]

IL SINCRETISMO RELIGIOSO è un argomento che nella nostra trattazione ci interessa parecchio perché assume sempre più consistenza nel mondo attuale; esso **consiste nella tentata fusione di due o più dottrine o fedi inconciliabili.**^[18]

Una delle ambiguità sataniche più di successo sta proprio nel distorcere e confondere l'affermazione biblica di una *unica fede*^[19] (che si raggiungerà al ritorno del Signore dopo il giudizio delle nazioni), immettendo se stessi, cioè la propria organizzazione ecclesiastica, come esempio di unica fede. Infatti questa grande chiesa di maggioranza, con una azione sia **religiosa** che politica in quanto Stato a se stante, imponendosi come unico vicario di Cristo, tende a conquistare il predominio sulle coscienze e un sotterraneo potere politico nel mondo presentando se stesso come unico diplomatico capace di risolvere verso la pace casi difficili tra le nazioni (ma che porterà invece alla guerra di Armagedon).

Questa diffusa pratica religiosa che crede di poter mescolare la fede a Dio e la fede agli idoli era in obrobrio a Dio allora, al tempo di Sofonia, e lo è anche oggi. Quanti di noi infatti pregano i morti (i "santi") o gli "idoli familiari" (i propri cari defunti) o gli angeli o considerano alcuni oggetti carichi di proprietà magiche?

Tutto questo ci dovrebbe spingere ad un serio esame della nostra fede in vista di una purificazione, finché siamo in tempo. Quando il Signore rapirà i credenti –e qs non è lontano, può accadere in un qualsiasi momento- di tempo non ce ne sarà più. O saremo tra i "rapiti" o saremo tra quelli che restano.

6 quelli che si allontanano dal SIGNORE, e quelli che non cercano il SIGNORE e non lo consultano

La terza categoria a cui si riferisce la profezia di Sofonia tratta degli INDIFFERENTI, cioè quelli che si allontanano dal Signore come in una deriva indolente e non lo consultano; accettando magari indicazioni "facili" di altro genere.

Pensavo ad un programma di successo che da anni, proprio nell'ora di pranzo, intrattiene con l'oroscopo milioni di persone per un tempo superiore ad un telegiornale medio. Le persone lo seguono passivamente come seguono passivamente le gare tra gli scief o le discussioni tra pettegolezzi liti familiari e politica. Mentre la gente è a tavola "si nutre" per così dire anche di falsità e di input pericolosi. Gli indifferenti sono la categoria peggiore delle persone. La loro sensibilità si è come solidificata in strati di disinteresse sfiducia e cinismo. Vi è anche una fede cristiana "indifferente" e stanca che Dio non gradisce. Lo stesso Sofonia dice:

Sofonia 1:12

In quel tempo io frugherò Gerusalemme con le torce e punirò gli uomini che, adagiati sulle loro fecce, dicono in cuor loro: "Il SIGNORE non fa né bene né male".

"In quel tempo" non è solo il tempo storico passato, ma sarà anche il tempo del giudizio di Dio, quando rigetterà chi "non è né caldo né freddo" come dice in Apocalisse:

Apocalisse 3:15-16

“Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. Oh, fossi tu freddo o caldo! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né caldo, io sto per vomitarti dalla mia bocca.

CHE DOBBIAMO FARE ALLORA?

La Scrittura ispirata da Dio ha valore SEMPRE, perché Dio e lo Spirito Santo operano sempre: ieri come oggi e come domani; per questo le stesse parole di Sofonia anche al tempo presente risultano preziose:

Sofonia 2:1-4

1 Radunatevi, radunatevi assieme, o nazione spudorata, 2 prima che il decreto abbia effetto, prima che il giorno passi come la pula,^[20] prima che venga su di voi l'ardente ira dell'Eterno, prima che venga su di voi il giorno dell'ira dell'Eterno. 3 Cercate l'Eterno voi tutti, umili della terra, che praticate la sua legge. Cercate la giustizia, cercate l'umiltà. Forse sarete nascosti nel giorno dell'ira dell'Eterno.

Radunarsi si può intendere sia come comunità e sia come raccoglimento individuale. Dovremmo fermarci per considerare tutto quello che il Signore ci ha detto. Elaborare i contenuti nella nostra coscienza tramite lo stesso Spirito Santo. Facciamo una specie di esame di coscienza, domandiamoci se stiamo facendo le cose gradite a Dio oppure no. Forse, come Ninive, siamo ancora in tempo ad essere perdonati se torniamo alla verità biblica. **La chiave per poterlo fare sta nell'umiltà**, che nel versetto 3 è ripetuta due volte. Solo chi riesce ad abbassare se stesso, rinunciando al proprio “io”, al voler essere qualcosa sugli altri, forse può trovare la grazia di un'apertura mentale che gli permetta il pentimento e l'ubbidienza al vero Dio Creatore.

(continua)

[1]

«La morte costituiva **per l'egiziano** il primo anello di una lunga catena di fenomeni d'ordine super-fisici. [...] la “magia” poteva intervenire modellando a piacere il corso dell'evoluzione post-mortem. [...] Grazie a qs procedimento magico creava nel dominio dell'al di là un regno insulare popolato da ombre, reame nel quale il defunto doveva dimorare a morte avvenuta, mondo ibrido che per la sua stessa essenza, partecipava sia della sua natura fisica come della natura trans-fisica. Dopo aver abolito la barriera tra la vita e la morte, tra questo nostro mondo e l'altro mondo, l'iniziato procedeva ad abolirne delle altre: tra il mondo divino e quello animale e vegetale, tra l'uomo e gli dèi, tra passato e futuro, e tra le differenti modalità di esistenza» [da “Il libro dei morti degli antichi Egiziani” Ed. Atanor Roma] – Come si può vedere da qui e da altri esempi, si tratta sempre dello stesso spiritismo che oggi imperversa.

[2]

«Il **Tibet** è il paese dei demoni [...] i tibetani devono per forza essere in rapporto coi cattivi spiriti che il lamaismo ufficiale si incarica di domare, di convertire, di renderli suoi servitori sottomessi e, qualora non siano docili, di metterli in stato di non poter nuocere o di sterminarli. In quest'arte gli stregoni fanno concorrenza ai lama regolari, ma spesso seguendo un fine differente, essi tentano di asservire uno o più demoni ed impiegarli in modi nefasti. Se il loro potere non è sufficiente per domarli e farsi obbedire, ne diventano essi stessi i servi per poter da loro essere aiutati. A parte i lama che praticano riti ortodossi

insegnati nei collegi monastici di gyud, e gli stregoni che si dedicano alla magia nera, i mistici tibetani approvano un certo genere di rapporti coi demoni che fa parte dell'allenamento psichico. Questi rapporti consistono in incontri provocati volontariamente dai discepoli, sia per sfidare gli spiriti demoniaci, sia per far loro l'elemosina » [da "Mistici e maghi del Tibet" cap. 4 Fantasmi e demoni – di A. David-Neel – Ed. Astrolabio]. Inutile parlare poi delle pratiche spiritistiche in **Africa** tutt'oggi molto vive o in **Sudamerica**, in **India** o nel **Nordest** ecc.

[3]

«Questo **"far passare attraverso il fuoco"** a Molec indicherebbe secondo alcuni un rito di purificazione mediante il quale i figli venivano votati o dedicati a Molec; secondo altri si tratterebbe di un sacrificio vero e proprio. Non c'è dubbio che i cananei e gli israeliti apostati sacrificassero effettivamente i figli. (De 12:31; Sl 106:37, 38) Acas re di Giuda "bruciava i suoi figli [suo figlio, Sy] nel fuoco". (2Cr 28:3) Nel brano parallelo, in 2 Re 16:3, si legge: "Perfino il suo proprio figlio fece passare attraverso il fuoco"» [da <https://wol.jw.org/it/wol/d/r6/lp-i/1200003101>]. Per quanto possa risultare ripugnante persino parlarne vi sono indicazioni in internet di **sacrifici umani nel satanismo anche oggi**; e questo nelle sfere "alte" del modernissimo e "progredito" nostro mondo occidentale! Troppo spesso viviamo come non vedendo e non sapendo. A volte mi chiedo se siamo davvero così ingenui o se preferiamo non saperne nulla.

[4]

La divinazione: arte o pretesa arte d'indovinare il futuro da segni e simboli esterni (posizione degli astri, volo degli uccelli, forma delle viscere delle vittime sacrificate, ecc.) o da manifestazioni divine (oracoli, sogni, presagi, ecc.) (Trecc)

[5]

L'astrologia è un'arte divinatoria, la quale insegna che la posizione relativa del sole nel cielo, della luna e i pianeti hanno un'influenza sugli individui e sopra il corso delle cose degli uomini. La nostra parola "astrologia" nella lingua ebraica significa "divinazione del cielo". La divinazione è l'atto di predire eventi futuri, oppure rivelare cose segrete per mezzo di segni o presagi od altre manifestazioni. Dio proibisce la pratica della divinazione. "Non praticerete alcuna sorta di divinazione o di magia"(Levitico 19:26).

"Tu sei stanca di tutte le tue consultazioni; si alzino dunque quelli che misurano il cielo, che osservano le stelle, che fanno pronostici a ogni novilunio; ti salvino essi dalle cose che ti piomberanno addosso! Ecco, sono come stoppia; il fuoco li consuma; non salveranno la loro vita dalla violenza della fiamma; non ne rimarrà brace a cui scaldarsi, né fuoco davanti al quale sedersi. Così sarà la sorte di quelli intorno a cui ti sei affaticata. Quelli che hanno trafficato con te fin dalla tua giovinezza andranno senza meta ognuno per conto suo e non ci sarà nessuno che ti salvi."(Isaia 47:13)

Quando gli israeliti stavano per entrare nella terra promessa, Dio li ammonì di non praticarla (Deuteronomio 18:9-11)

La divinazione è ritenuta un grave peccato "infatti la ribellione è come il peccato della divinazione.(1Sam.15:23)

[da "Cosa dice la Bibbia di quelli che consultano gli astrologi e usano l'astrologia per condizionare le loro scelte?" https://www.cristolibera.it/astrologia_e_bibbia.html]

[6]

La magia (*kasap*) significa compiere pratiche per mezzo di incantesimi [Deuteronomio J.S. Deere – Investigare le Scritture]

[7]

Nella Bibbia: **incantatore** è colui che impiega formule magiche per ottenere l'aiuto degli spiriti malvagi o per scongiurare la loro influenza. [da http://www.tuttolevangelo.com/attualita/fascino_delloccultismo.php]

[8]

Chi **"dice la fortuna"** è qualcuno che "mantiene stretti i nodi" (*habar*) e quindi tiene legate le persone con parole magiche [Deuteronomio J.S. Deere – Investigare le Scritture]

^[9] **Negromante** - E' uno che consulta gli spiriti dei morti. In realtà chiunque consulta gli spiriti pensa di comunicare coi morti ma in realtà comunica solo coi demoni. [Deuteronomio J.S. Deere – Investigare le Scritture]

^[10]

La Legge di Dio, sinteticamente espressa nei dieci comandamenti e via via spiegata ed ampliata in tutta la Bibbia, adempiuta in Cristo che comunque non l'ha cambiata, è il nostro riferimento.

^[11]

La testimonianza – Il Signore ci chiama spesso a testimoniare, come in questo caso il profeta Isaia. A volte la nostra testimonianza può essere anche molto ostacolata e sofferta. Il primo mezzo che abbiamo per vedere se la testimonianza di una persona rispecchia la volontà di Dio è la coerenza con tutte le Scritture bibliche; per questo occorre conoscerle bene. Ogni pastore prete dottore della Legge predicatore evangelista ecc. se non è in linea con la Bibbia e lo Spirito Santo che la anima, non è nulla. “16 Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, 17 perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.” (2Timoteo 3:16-17).

^[12] “Il commentario biblico del discepolo” William MacDonald

^[13] Da “Non è solo un gioco!” <https://ilmessaggeroavventista.it/non-solo-un-gioco/>

^[14] John D. Hannah “Sofonia” – Commentario “Investigare le Scritture” – La casa della Bibbia

^[15] ibidem

^[16] ibidem

^[17] ibidem

^[18]

Per capire meglio è consigliabile leggere i nostri precedenti scritti:

-[PAROLE DIFFICILI CHE E' BENE CONOSCERE: PLURALISMO, SINCRETISMO, ecc.](#)

-[SALOMONE E IL SINCRETISMO - PRIMO ESPONENTE DELLA “RELIGIONE GLOBALE”?](#)

-“RELIGIONE GLOBALE? NO, GRAZIE” – Dossier PDF 29 pag in

<http://www.ilritorno.it/es/eshtml/dossier/RELIGIONE%20MONDIALE%20NO%20GRAZIE.pdf>

-[ECUMENISMO](#)

-[ECUMENISMO ED IPOCRISIA](#) (Dossier PDF 9 pg)

^[19]

Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo (Efesini 4:5)

^[20]

Pula: Quando ero piccolo, nell'operazione di trebbiatura del grano o di altri cereali, i contadini dopo la battitura, separavano i grani dalla spiga che li avvolgeva. A volte con dei setacci lanciavano delle piccola quantità in aria: la parte più leggera (pula) veniva portata via dal vento e il grano, più pesante, ricadeva a terra.



(segue)

Ragionando sui comandamenti più “difficili”, dopo il quarto (riposo sabbatico dimenticato) siamo passati al primo e poi soprattutto al secondo, che la versione catechistica cattolica ha cancellato. Questo comandamento invece, a ns modo di vedere, è l’unico baluardo contro lo straripare odierno e futuro dello spiritismo. E’ per questo motivo che ci soffermiamo molto sulla evocazione degli spiriti dei morti, affinché sia ben chiaro come la pensa Dio, come lo Spirito Santo lo insegna nelle Scritture bibliche e come dovremmo anche noi indirizzare i nostri pensieri.

Mi capitò per un paio di periodi relativamente lunghi di essere chiamato a predicare in una piccola chiesa evangelica, dove un evangelizzatore che si accaniva a fare da pastore pur non essendolo, si imbarcò in una spiegazione difficile parlando di quando Saul andò dalla medium per farsi evocare Samuele. Come fanno la maggior parte delle chiese (cattoliche e non), nella interpretazione di questo passo disse che fu proprio “lo spirito di Samuele”, evocato dalla medium, quello che parlò a Saul. Oggi tratteremo di questo episodio biblico e vedremo se le cose stanno davvero così.

L’episodio completo si trova in **1 Samuele 28:3-25**^[1]

La domanda che ci poniamo è la seguente: **era davvero lo spirito di Samuele quello evocato dalla medium di En-Dor?**

Vi sono tre interpretazioni possibili per questa risposta considerata dagli studiosi abbastanza difficile:

1^ ipotesi – (scartata da quasi tutti i cristiani) Si trattava di un imbroglio. La medium riconobbe Saul dalla statura, dal portamento e dalla voce e facendosi aiutare da un complice nascosto fece finta di evocare Samuele;

2^ ipotesi – (accettata dalla maggioranza) Era effettivamente lo spirito di Samuele quello evocato dalla medium;

3^ ipotesi – (accettata da una minoranza di cui anche noi facciamo parte) Quello evocato dalla medium era uno spirito maligno che faceva finta di essere Samuele.

Anche se l'episodio non è di facile comprensione ragioniamoci con calma. Sono convinto che mettendo insieme più elementi in armonia con la Scrittura potremo avvicinarci alla interpretazione giusta.

a) In tutta la Bibbia non esiste un caso in cui dai morti uno spirito ritorni tra i vivi, evocato da qualche medium, per parlare.^[2]

b) In tutta la Bibbia la stregoneria, la negromanzia, l'evocazione degli spiriti dei morti, è un **abominio** agli occhi di Dio, che l'ha proibita con fermezza.^[3]

c) Sarebbe strano se Dio, dopo averci trasmesso la Bibbia ed essersi affaticato tanto perché ne comprendessimo l'unità, l'equilibrio, la giustizia, la COERENZA, facesse delle cose che vanno contro quello che ci ha insegnato. Che uno spirito dal soggiorno dei morti possa parlare e rivelarci degli insegnamenti utili non si è mai sentito dire, se non nello spiritismo satanico e sarebbe contro tutti gli insegnamenti biblici ricevuti.

d) Nel passo biblico Saul aveva cercato in tutti i modi di consultare il Signore (anche se Samuele era morto esistevano altri profeti), ma Dio non gli volle rispondere (probabilmente per la poca fede di Saul che ebbe paura dei Filistei): “*Saul consultò il SIGNORE, ma il SIGNORE non gli rispose né tramite sogni, né mediante l'urim,^[4] né per mezzo dei profeti (1 Sam 28:6)*”. Sarebbe illogico dunque se Dio –non avendo risposto tramite i profeti- gli avesse risposto dopo, e per di più per mezzo di una medium, in una seduta spiritica!

e) Che quanto dicono gli spiriti evocati sembri poi anche vero, non significa molto. Gli spiriti maligni sono angeli caduti, ma conoscono bene il Signore e le Scritture ed hanno conoscenze superiori alle nostre, solo che le usano in modo da sviare l'uomo.^[5]

f) Che l'evocazione di Saul fu un peccato grave ce lo dice la stessa Bibbia: “*Così morì Saul, a causa dell'infedeltà che egli aveva commessa contro il SIGNORE per non aver osservato la parola del SIGNORE, e anche perché aveva interrogato e consultato quelli che evocano gli spiriti*” (1Cronache 10:13).

g) Ecco un commento all'episodio trovato in internet che ci piace:^[6]

«Le Scritture dicono: «Saul consultò il Signore, ma il Signore non gli rispose né tramite sogni, né mediante l'urim, né per mezzo dei profeti» (1 Sam 28:6). Dio non ha dunque niente a che fare con ciò che è successo a En-Dor. Saul è stato ingannato da un demone

che si è travestito nel profeta Samuele morto già da un po' di tempo; egli non ha visto né ha parlato con il vero Samuele. La negromante, infatti, ha detto di vedere la forma di un vecchio uomo; solo Saul «percepisce» o conclude che si tratti di Samuele (v.14). Se crediamo che quella è stata l'apparizione del vero Samuele, allora dobbiamo anche essere pronti a credere che le streghe, gli indovini, i negromanti, gli stregoni e i medium possano richiamare i morti dal luogo in cui si recano dopo la morte. E dobbiamo anche accettare che il buon Samuele continuava a vivere in uno stato cosciente sottoterra, perché il vecchio uomo della seduta spiritica uscì «di sotto terra» (v. 13). Quella seduta spiritica getta Saul nella disperazione. Il giorno dopo pone fine alla sua esistenza (31:4). Il sedicente Samuele aveva predetto che in quel giorno Saul e i suoi figli sarebbero andati a stare insieme a lui (28:19). Se ciò fosse stato vero, dovremmo presupporre che, dopo la morte, Saul ribelle e Samuele giusto sarebbero andati a vivere nello stesso luogo. Invece, siamo convinti che la conclusione più ovvia sia questa: un angelo malefico ha provocato gli eventi ingannevoli che si sono svolti in quella seduta.»

Penso che certi passi biblici difficili come questo (che potrebbero essere “scavati” ancora più in profondità^[7]) ci servano molto. Ci costringono a ragionare, cercare, studiare, riflettere, pregare.

Oggi più che mai gli spiriti seduttori sono all'opera!^[8] Ma se sono così diffusi non è per la loro potenza, bensì **per la nostra debolezza di fede**, perché noi, come Saul, perdiamo la fiducia in Dio e presi da dubbi e paure andiamo a consultarli!

Se dobbiamo consultare qualcuno, andiamo da Dio stesso e Lui ci risponderà per mezzo dello Spirito Santo che, per i meriti di Cristo, possiamo ricevere; purché lo facciamo nel modo giusto e rispettoso, come ci insegna la Bibbia.

E se anche “tardasse” a rispondere, non andiamo dal mago, da chi “fa le carte” o nelle sedute spiritiche, ma aspettiamo i tempi di Dio che hanno sempre una motivazione.

(continua)

^[1]

1 Samuele 28:3 Or Samuele era morto; tutto Israele ne aveva fatto cordoglio, e lo avevano sepolto a Rama, nella sua città. Saul aveva scacciato dal paese gli evocatori di spiriti e gl'indovini. 4 I Filistei si riunirono e vennero ad accamparsi a Sunem. Anche Saul riunì tutto Israele e si accamparono a Ghilboa. 5 Quando Saul vide l'accampamento dei Filistei ebbe paura e il cuore gli tremò forte. 6 Saul consultò il SIGNORE, ma il SIGNORE non gli rispose né tramite sogni, né mediante l'urim, né per mezzo dei profeti. 7 Allora Saul disse ai suoi servitori: «Cercatemi una donna che sappia evocare gli spiriti e io andrò da lei a consultarla». I servitori gli dissero: «A En-Dor c'è una donna che evoca gli spiriti». 8 Allora Saul si camuffò, si mise altri abiti, e partì accompagnato da due uomini. Giunsero di notte dalla donna e Saul le disse: «Dimmi l'avvenire, ti prego, mediante l'evocazione di uno spirito, e fammi salire colui che ti dirò». 9 La donna gli rispose: «Ecco, tu sai quello che Saul ha fatto, com'egli ha sterminato dal paese gli evocatori di spiriti e gli indovini; perché dunque tendi un tranello alla mia vita per farmi morire?» 10 Saul le giurò per il SIGNORE,

e disse: «Com'è vero che il SIGNORE vive, nessuna punizione ti toccherà per questo!» 11 Allora la donna gli disse: «Chi debbo farti salire?» Ed egli rispose: «Fammi salire Samuele». 12 E quando la donna vide Samuele urlò e disse a Saul: «Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!» 13 Il re le disse: «Non preoccuparti; che vedi?» E la donna a Saul: «Vedo un essere sovrumano che esce di sotto terra». 14 Ed egli a lei: «Che forma ha?» Lei rispose: «È un vecchio che sale ed è avvolto in un mantello». Allora Saul comprese che era Samuele, si chinò con la faccia a terra e gli si prostrò davanti. 15 Samuele disse a Saul: «Perché mi hai disturbato, facendomi salire?» Saul rispose: «Sono in grande angoscia, poiché i Filistei mi fanno guerra e Dio si è ritirato da me e non mi risponde più mediante i profeti né tramite sogni; perciò ti ho chiamato perché tu mi faccia sapere quello che devo fare». 16 Samuele disse: «Perché consulti me, mentre il SIGNORE si è ritirato da te e ti è diventato avversario? 17 Il SIGNORE ha agito come aveva annunciato per mezzo di me; il SIGNORE ti strappa di mano il regno e lo dà a un altro, a Davide, 18 perché non hai ubbidito alla voce del SIGNORE e non hai lasciato sfogare la sua ira ardente contro Amalec; perciò il SIGNORE ti tratta così oggi. 19 Assieme a te il SIGNORE darà anche Israele nelle mani dei Filistei, e domani tu e i tuoi figli sarete con me; il SIGNORE darà anche l'accampamento d'Israele nelle mani dei Filistei». 20 Allora Saul cadde di colpo lungo disteso per terra, spaventato dalle parole di Samuele; era inoltre senza forza perché non aveva preso cibo tutto quel giorno e tutta quella notte. 21 La donna si avvicinò a Saul e, vedendolo tutto atterrito, gli disse: «Ecco, la tua serva ha ubbidito alla tua voce. Ho messo a repentaglio la mia vita per ubbidire alle parole che mi hai dette. 22 Anche tu dunque, ascolta la voce della tua serva e permetti che io ti metta davanti un boccone di pane; mangia per prendere forza se vuoi metterti in viaggio». 23 Ma egli rifiutò e disse: «Non mangerò». I suoi servi, però, insistettero insieme alla donna ed egli si arrese alle loro pressioni; si alzò da terra e si mise seduto sul letto. 24 La donna aveva in casa un vitello ingrassato, che si affrettò ad ammazzare. Poi prese della farina, la impastò e ne fece dei pani senza lievito; 25 mise quei cibi davanti a Saul e ai suoi servitori e quelli mangiarono. Poi si alzarono e ripartirono quella stessa notte.

[2]

Il ricco e Lazzaro: Per alcuni il racconto in Luca 16:19-31 del ricco che andò nell'Ades e del mendicante Lazzaro che fu portato dagli angeli nel Seno di Abramo, è un fatto vero; per altri (noi compresi) Gesù si servì, come spesso faceva, di una parabola, che va intesa dunque non in modo letterale, ma nel suo significato simbolico.

Enoc, Elia, Mosè: Di Elia ed Enoc è detto chiaramente che furono rapiti senza passare attraverso la morte. Di Mosè non è detto chiaramente: sappiamo che morì sul monte Nebo dopo che il Signore gli mostrò la terra promessa (Deuteronomio 34:1-6); poi sappiamo che vi fu un episodio abbastanza misterioso quando l'arcangelo Michele "disputò il suo corpo con Satana" (Giuda 9); si può supporre che il suo corpo fu portato in cielo, ma la Scrittura lascia degli spazi d'ombra che dobbiamo rispettare.

[3]

Alcuni riferimenti biblici contro la consultazione degli spiriti:

“Non vi rivolgete agli spiriti, né agli indovini; non li consultate, per non contaminarvi a causa loro. Io sono il SIGNORE vostro Dio.” (Levitico 19:31)

“Se qualche persona si rivolge agli spiriti e agli indovini per prostituirsi andando dietro a loro, io volgerò la mia faccia contro quella persona, e la toglierò via dal mezzo del suo popolo.” (Levitico 20:6)

“10 Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago, 11 né incantatore, né chi consulta gli spiriti, né chi dice la fortuna, né negromante, 12 perché il SIGNORE detesta chiunque fa queste cose; a motivo di queste pratiche abominevoli, il SIGNORE, il tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni dinanzi a te. 13 Tu sarai integro verso il SIGNORE Dio tuo; 14 poiché quelle nazioni, che tu spodesterai, danno ascolto agli astrologi e agli indovini. A te, invece, il SIGNORE, il tuo Dio, non lo permette”. (Deuteronomio 18:10-14)

“Io rendo vani i presagi dei bugiardi e rendo insensati gli indovini; io faccio indietreggiare i savi e rendo folle la loro conoscenza”. (Isaia 44:25)

“19 Ora le opere della carne sono manifeste e sono: adulterio, fornicazione, impurità, dissolutezza, 20 **idolatria, magia**, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette, 21 invidie, omicidi, ubriachezze, ghiottonerie e cose simili a queste, circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non ereditano il regno di Dio”. (Galati 5:19-21)

[4]

URIM e TUMMIN: Nel pettorale dell'efod, il mantello del Sommo sacerdote, vi erano due pietre che in casi particolari, quando il re consultava l'Eterno per una risposta importante, potevano risplendere per una risposta positiva o negativa (un colore per il "sì" ed uno per il "no") oppure secondo un'altra interpretazione potevano essere come "gettati a sorte" dal Sommo Sacerdote. I sacerdoti e il popolo di Israele hanno sempre fatto un uso parsimonioso e molto accorto di questo tipo di consultazione, proprio per evitare forme di magia e idolatria. Con l'avvento dei profeti questa pratica andò in disuso.

[5]

Nell'episodio di Atti 16 c'era una schiava con uno spirito maligno di divinazione che per molti giorni annunciava cose vere, ma fu lo stesso scacciato dall'apostolo nel nome di Gesù: "16 Ora, mentre andavamo al luogo della preghiera, ci venne incontro una giovane schiava che aveva uno spirito di divinazione e che, facendo l'indovina, procurava molto guadagno ai suoi padroni. 17 Costei, messasi a seguire Paolo e noi, gridava, dicendo: «Questi uomini sono servi del Dio Altissimo e vi annunziano la via della salvezza». 18 Ed essa fece questo per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e disse allo spirito: «Io ti comando nel nome di Gesù Cristo di uscire da lei». E lo spirito uscì in quell'istante". (Atti 16:16-18)

[6]

Da "La morte e la risurrezione" - in <https://gliavventistirispondono.it/05-la-natura-delluomo-e-della-morte/11-la-morte-e-la-risurrezione/>

[7]

Ulteriori elementi da sviluppare: a) Saul inizia una serie di comportamenti contraddittori che lo allontanano sempre più dall'Eterno a partire dal v.5 che lo qualifica: "Quando Saul vide l'accampamento dei Filistei **ebbe paura** e il cuore gli tremò forte". Evidentemente l'episodio sempre contro i Filistei, che sembravano fortissimi col loro gigante Golia vinto poi dal giovane Davide, non gli era servito a nulla.

b) **Dio decise di NON rispondere.** La caparbia di Saul nell'insistere con altri mezzi illeciti, non era certo motivata dalla fede. La decisione di Dio di non rispondere in alcun modo sembra mettere fuori discussione la risposta dello "spirito di Samuele" (il potere della medium vale più di Dio?).

c) Sarebbe inoltre alquanto illogico e incoerente se Dio, dopo aver proibito l'evocazione degli spiriti tramite medium, si servisse poi proprio di loro per rispondere.

d) La medium aveva molta paura di essere uccisa (vv.8-11) per via della legge che lo stesso Saul aveva promulgato (v.3) ed era sospettosa verso quell'uomo che le si era presentato camuffato. Quando questi le chiese "fammi salire Samuele" comprese che chi faceva qs richiesta non poteva essere altri che Saul. Anche se il passo presenta qualche incertezza è facile che nella frase al v. 12 "E quando la donna vide Samuele urlò e disse a Saul: «Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!»" si possa intendere in questo modo: "E quando la donna vide [che l'argomento, la domanda, la questione, lo spirito da evocare trattavasi di] Samuele, [capì che chi aveva interesse a questo era il re Saul, per questo] urlò e disse a Saul: «Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul!»"

e) Una volta tranquillizzata, il re fa la domanda diretta alla medium: 13 Il re le disse: «Non preoccuparti; che vedi?» E la donna a Saul: «Vedo un essere sovrumano che esce di sotto terra». La risposta non è: "vedo Samuele", o vedo lo "spirito di Samuele", ma «Vedo un essere sovrumano che esce di sotto terra». Che non sia umano siamo d'accordo. Che esca da sottoterra ci indica l'origine, ed è un po' strano come abbiamo detto in precedenza che Samuele sia andato a finire sotto terra nello stesso posto degli spiriti maligni.

f) Alla seconda domanda che pone Saul alla medium (v.14) «Che forma ha?» Lei rispose: «È un vecchio che sale ed è avvolto in un mantello». Anche qui non dice chiaramente di Samuele, ma solo di un "vecchio con un mantello". Sappiamo quanto gli spiriti sappiamo farsi passare per chi uno desidera vedere. Il resto del v.14 dice: "Allora Saul comprese che era Samuele" Non dice 'era Samuele', ma "Saul comprese che..." ovvero si tratta di una *deduzione* di Saul, che ovviamente lo spirito si guarda bene dal correggere, essendo il suo scopo quello di ingannare.

g) I vv.22-25 finali dell'episodio mostrano come la medium convince e prepara del cibo a Saul, che poi lo mangia. Questo è significativo. Che evoca gli spiriti ingannatori malvagi è come se mangiasse del pane dell'inganno.

h) L'ultima frase "e quelli mangiarono. Poi si alzarono e ripartirono quella stessa notte" fa un po' ricordare nell'ultima cena il comportamento di Giuda Iscariota "Giov.13:2 Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo [...]27 Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. [...]30 Egli dunque, preso il boccone, uscì subito; ed era notte." Significativo anche il fatto che poco tempo dopo anche Saul morì suicida.(1 Sam 31:4c)

[\[8\]](#)

"1 Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, 2 per l'ipocrisia di uomini bugiardi, marchiati nella propria coscienza" (1Timoteo 4:1-2)

ELIA E MOSÈ NELLA TRASFIGURAZIONE DI GESU': EVOCAZIONE O RIVELAZIONE? - " parte 22 — 14-3-19



(segue)

Vorrei ringraziare chi ogni tanto mi scrive e pone delle domande utili per l'edificazione di tutti noi. Vediamo di soffermarci su qualcuna di queste che ci aiuteranno a comprendere meglio gli argomenti trattati.

DOMANDA:

“Le proibizioni sull’evocare spiriti e sul rivolgersi ad indovini ecc. sono inequivocabili nella Bibbia, anche se ignoravo la relazione tra il secondo comandamento “scomparso” e questi fenomeni. Ma alla luce di quanto scrivi ... come inquadrare, tra i vari, questo passo del Vangelo (non ci fu evocazione, ma un’apparizione sì, sia pure avvenuta alla presenza e trasfigurazione di Gesù): *Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia»*”.

RISPOSTA

Tu stesso hai dato già una risposta: non fu una *evocazione* (“chiamare fuori” dal mondo dell’oltretomba) partita da una iniziativa umana, ma **una apparizione, permessa dal Signore, di una fatto reale (un dialogo), che stava avvenendo per conto suo, reso visibile a tre persone. Un fatto “dell’eternità” che si svolgeva tra altri fatti “terreni”, su diversi livelli temporali e spaziali.** Ma spieghiamolo meglio.

1) Nella evocazione che parte dall’uomo dedito alla magia il soggetto è l’uomo. Lo spirito evocato risponde ad un richiamo e si mostra all’uomo nel suo tempo.

Nell’apparizione che viene da Dio il soggetto è Dio. Nessuno Gli ordina di presentarsi o di presentare delle cose; Dio decide e può servirsi di ciò che vuole. Mentre Dio è il Creatore e

Signore dell'universo e di tutte le creature in esso contenute (dunque anche di ogni genere di anime angeli e spiriti a cui può dare gli ordini che vuole), l'uomo non è nulla.

2) L'uomo dedito alla magia ha sempre desiderato avere il potere sugli spiriti (nel corso della nostra trattazione accenneremo presto a Simon Mago). Nella magia Satana dà l'illusione al mago di poter gestire certe forze occulte richiamandole, esibendo un potere sorprendente, ma in realtà è l'opposto: Satana ha già ingannato e preso possesso dell'anima del medium o del mago; e attraverso questa persona, con opere eclatanti cerca di possedere altre anime (non pensiamo subito al possesso tipo "esorcista"; ci sono vari livelli di condizionamento spirituale morale fisico ecc.).

3) Nella Bibbia vi sono moltissime apparizioni e manifestazioni che vengono da Dio, alcune apparentemente facili a capirsi, altre più difficili; alcune intime che avvengono solo tra la singola persona e Dio,^[1] altre che si mostrano a più persone in modo uguale contemporaneamente (ad es. nello stesso episodio che hai citato, oppure nel battesimo di Gesù, ecc.), altre ancora che vengono recepite in modo diverso da più persone.^[2]

4) Il passo da te citato (che si trova in Marco 9:2-13) va inquadrato sec me in una delle "grandi" rivelazioni escatologiche da studiare bene.^[3] **Si svolge su due piani, uno terreno ed uno spirituale** e il Signore se ne serve per mostrare ai discepoli (attenzione: non a tutti, ma solo a tre di loro scelti da Gesù) **l'intersecarsi del nostro tempo terreno con l'eternità di Dio.**

5) Per Elia, essendo stato rapito senza passare attraverso la morte (unico caso assieme ad Enoc), non si può parlare di "spirito che viene dal regno dei morti" perché appunto Elia non vi è mai entrato. Per Mosè è più complicato ma ci si può arrivare in modo deduttivo; esporrò l'interpretazione che io ho accolto: è vero che Mosè è morto, ma il suo corpo non fu più trovato e siccome la Scrittura ci dice che ci fu una disputa sul suo corpo tra Satana e l'arcangelo Michele (Giuda 9) si può ragionevolmente dedurre che il corpo di Mosè, nonostante l'opposizione di Satana, fu preso da Dio prima del giudizio finale e portato in cielo. Quindi anche qui non si tratterebbe di uno spirito come quelli evocati dai morti.

6) Potremmo dire, in via del tutto teorica, che l'episodio poteva svolgersi anche senza i tre discepoli; avrebbe lo stesso avuto una sua motivazione propria. **Ai tre fu semplicemente reso visibile un dialogo in cui non erano in quel momento interessati né lo capirono. Nell'episodio non si trattò dunque di dare risposte a loro domande sull'al di là; poterono semplicemente assistere ad una conversazione:** *"E apparvero loro [a Pietro, Giovanni e Giacomo] Mosè ed Elia che stavano conversando con lui [con Gesù]" (Matt 17:3).* Non sappiamo il perché di questa conversazione, vale a dire quale importanza potesse avere per Gesù; però da Luca sappiamo **l'oggetto del dialogo:** *"Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, 31 i quali, apparsi in gloria, parlavano della sua dipartita che stava per compiersi in Gerusalemme."* (Luca 9:30)

7) Il senso di tutto questo sec me sta nella **rivelazione escatologica** di quanto sarebbe avvenuto (la “dipartenza” di Gesù, la Sua resurrezione) e di quanto deve ancora avvenire (rapimento e giudizio): "Mosè rappresenta le persone salvate che sono morte o moriranno, Elia simboleggia le persone salvate che non sperimenteranno la morte ma saranno tratte in cielo vive [all'atto del rapimento] (1 Tess. 4:17) " (L.A.Barbieri Jr.).

8) Gesù ha voluto rendere partecipi i tre discepoli più significativi di un Suo incontro importante, mostrando Se stesso in gloria, probabilmente **anche per imprimere loro l'esperienza di un corpo spirituale**, di cui poi una volta maturi riempiti dallo Sp Santo, avrebbero dovuto testimoniare. Dirà in seguito lo stesso Pietro: *“Infatti vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del nostro Signore Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole abilmente inventate, ma perché **siamo stati testimoni oculari della sua maestà**. 17 Egli, infatti, ricevette da Dio Padre onore e gloria quando la voce giunta a lui dalla magnifica gloria gli disse: «Questi è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto». 18 E noi l'abbiamo udita questa voce che veniva dal cielo, quando eravamo con lui sul monte santo”.* (2Pietro 1:16-18).

In conclusione, sec me non si tratta tanto di *evocazione* quanto di *rivelazione divina* in gran parte ancora da vivere.

(continua)

[\[1\]](#)

Atti 10: 19 Mentre Pietro stava ripensando alla visione, lo Spirito gli disse: «Ecco tre uomini che ti cercano. 20 Àlzati dunque, scendi e va' con loro, senza fartene scrupolo, perché li ho mandati io».

[\[2\]](#)

Atti 9:3 E durante il viaggio, mentre si avvicinava a Damasco, avvenne che, d'improvviso, sfolgorò intorno a lui una luce dal cielo 4 e, caduto in terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» 5 Egli domandò: «Chi sei, Signore?» E il Signore: «Io sono Gesù, che tu perseguiti. 6 Àlzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». 7 Gli uomini che facevano il viaggio con lui rimasero stupiti, perché udivano la voce, ma non vedevano nessuno.

[\[3\]](#)

Vedi [GESÙ PARLAVA CON MOSÈ ED ELIA](#) (Renzo Ronca); [LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ](#) (Angelo Galliani); [“LA TRASFIGURAZIONE” - Che significato può avere oggi per noi questo evento?](#) (Stefania)

**AFFERMARE CHE NESSUNO SPIRITO DI DEFUNTI MA SOLO DEMONI
POSSONO RIVELARSI, NON E' ESAGERATO? NON LIMITA LA POTENZA DI
DIO?- parte 23 -- 16-3-19**



(segue)

Caro Renzo, pur condividendo il tuo discorso sul divieto di certe pratiche, affermare che nessun spirito di defunti ma solo demoni sotto false spoglie possono rivelarsi agli uomini non è calcare un po' troppo la mano?
E non pone, in una certa misura, anche un limite all'agire di Dio?

RISPOSTA AL PRIMO PUNTO

Beh, potrebbe anche sembrare che ho calcato la mano soprattutto se fossero affermazioni mie personali. Ogni affermazione invece, e questa in particolare, dovrebbe essere controllata su quanto dice la Bibbia (parlo ovviamente per chi ha scelto di credere alla veridicità della Bibbia). Entrando nel linguaggio biblico ci si accorge che il confine tra peccato e sacralità^[1] a Dio è sempre più netto, senza compromessi. Sono consapevole che molte chiese cristiane hanno dottrine diverse,^[2] ma la fede e la ragione di ognuno che cerca ed ama il Signore deve saper valutare e fare delle scelte. Io non pretendo di essere nel giusto, ma da quello che leggo nell'insieme biblico mi pare di poter affermare proprio quanto hai riportato.

L'argomento del "dopo-morte" è ovviamente molto complesso, le chiese cristiane hanno divisioni notevoli nelle loro dottrine. *Troppo* diverse tra loro. In questi anni di riflessioni e studi che abbiamo portato avanti insieme siamo arrivati ad un certo livello di maturità di fede, cosicché la nostra coscienza non ci permette più di dire che una chiesa vale l'altra. Analizzare le dottrine delle varie confessioni e denominazioni ci porterebbe ad una trattazione troppo lunga e davvero poco utile. Evidenzierò solo quello che, secondo quanto apprendo, mi pare il più corrispondente agli insegnamenti biblici, poi ognuno potrà regolarsi liberamente da solo.

Sulle nostre deduzioni sul “soggiorno dei morti” abbiamo già indicizzato ed approfondito diversi argomenti in alcuni capitoli del libro “PIC 6” disponibile gratuitamente.^[3]

Ma per quel che riguarda la domanda in questione direi che **la parabola del ricco Epulone e del povero Lazzaro** possa essere decisiva (la copio in nota e invito a rileggerla^[4]).

“Quella del povero Lazzaro è una parabola, ma come tutte le parabole di Gesù prende spunto da cose reali, nella fattispecie dalla realtà dell’oltretomba. È da sottolineare che quanto enunciato in questa parabola corrisponde alla dottrina sullo stato dei morti in auge presso i Farisei e gli Esseni e, dal momento che se ne serve senza smentirla (anzi il contrario) vuol dire che era accettata e predicata anche da Gesù.” (Sargentini)

Ora il v. 26 della parabola indica che vi è un limite invalicabile tra morti e vivi:

“... fra noi e voi è posta una grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi” (Luca 16:26)

“[nella parabola] È sempre Abrahamo che parla ed egli ora addita l’assoluta impossibilità di accordare al ricco la sua domanda, significa propriamente uno strappo profondo, una fessura che separa due luoghi, come un torrente, o un avvallamento del suolo; diguisaché si frappongono fra di loro una profondità od uno spazio immensurabili. Quel golfo od abisso troppo profondo per venir colmato, troppo largo perché vi si possa fare un ponte, è «posto», per immutabile decreto di Dio, in modo da separare la dimora dei beati dal luogo dei tormenti.”^[5]

Allora sapendo che Dio ha stabilito l’impedimento a un qualsiasi contatto tra le anime dei morti e il mondo terreno dei vivi, se un presunto spirito di una persona morta si presentasse a noi sarebbe una contraddizione con quanto il Signore ci ha insegnato.

E dunque chi altri potrebbe essere quello che si presenta se non uno spirito maligno ingannatore?

RISPOSTA AL SECONDO PUNTO

Riguardo al secondo punto e cioè che **QUANTO DICHIARATO POTREBBE PORRE UN LIMITE ALL’AZIONE DI DIO**, è bene soffermarci un attimo perché la riflessione su questo può aiutare la nostra mente ad aprirsi:

In effetti Dio non è limitato da nulla e potrebbe fare tutto, anche distruggere l’universo che ha creato, farne un altro o farne diversi altri... Quindi non c’è uomo o qualsiasi altra creatura che possa controllarlo o limitarlo.

Però se ci pensiamo bene un limite c’è, ed è la Sua stessa Parola quando prende un impegno. Egli è coerente di per se stesso, non perché noi lo obblighiamo ad essere

tale. In un certo senso potremmo dire che Dio stesso si “autolimita” nel momento che si impegna in una promessa. La bellissima affermazione in Malachia che ripeto spesso «*Io sono l'Eterno, non mutò;*” (Mal 3:6a) ci dà un ampio senso di sicurezza: possiamo fidarci di Dio, ciò che dice Dio si realizza; e quando dice che ci ama e ci salva è vero. Questa è la base anche delle profezie bibliche. Che sarebbe della nostra fede in Lui se non si avverasse la salvezza che aspettiamo? Ora il patto di Dio con l'uomo più importante sta proprio nei comandamenti e nella loro immutabilità, essi resteranno finché l'uomo resterà sulla terra. I comandamenti non furono affatto cambiati da Gesù, ma portati a compimento, la legge con cui confrontarci rimarrà sempre.^[6] Lo scopo principale dei comandamenti è evidenziare il peccato, tracciare una linea tra ciò che è di Dio e ciò che non lo è. **In nessun punto c'è la possibilità di mettere in pratica dei compromessi col peccato.**^[7]

Quando Dio si incarnò in Cristo annichilò se stesso e aderì in modo perfetto, *dal basso*, agli stessi comandamenti che aveva stabilito in origine.

Questo significa che la potenza infinita illimitata di Dio si incanalò per Sua volontà nel rispetto della Sua stessa Parola espressa nella Bibbia.

Pur potendo fare ogni cosa (non avendo limite nella Sua potenza), **Dio non è mai andato in contraddizione con gli insegnamenti che ci ha trasmesso**, anzi ci ha mostrato in Cristo un esempio di perfetta aderenza ed ubbidienza alla Parola.

Se pensiamo poi ad alcune opere potenti come la resurrezione di Lazzaro (Giov 11), la resurrezione del figlio della vedova,^[8] o di Tabita (Atti 9:36-41), ricordiamoci che **non si tratta di evocazioni, ma appunto di resurrezioni.** Nell'evocazione dello spiritismo l'inganno è mostrare uno spirito che fa finta di essere una persona morta che va e viene ad ogni seduta tra questo mondo e quell'altro (cosa che Dio non permette); nella resurrezione secondo la potenza di Dio l'anima è messa di nuovo nello stesso corpo terreno che aveva e vi resterà fino a che poi troverà la morte come tutti.

(continua)

^[1]

Sacro: aderente avvinto alla divinità.

^[2]

Detto in due parole molto approssimate, secondo la dottrina cattolica ad esempio, dopo aver abolito il *limbo*, chi muore va subito o in paradiso o all'inferno o al purgatorio (concetto estraneo alla Bibbia); e i morti in paradiso considerati “santi” possono intercedere per noi.

^[3]

Ecco alcuni titoli del libro RACCOLTA DOSSIER – 6 disponibile in PDF in <http://www.ilritorno.it/LIBRI-PIC/PIC%206%20cmp.pdf> di Renzo Ronca, Angelo Galliani e Roberto Sargentini:

ANIMA - INFERNO – ABISSO E ANGELI CONFINATI – PENA E SUPPLIZIO – GEENNA -

VERME CHE NON MUORE, ECC 87

ACCENNI di Renzo Ronca

A CHE E' SERVITA LA CROCE? QUANDO MORIAMO CHE SUCCEDERÀ? 88

IMMORTALITÀ DELL'ANIMA ED ESISTENZA DELL'INFERNO – p.1	89
IMMORTALITÀ DELL'ANIMA ED ESISTENZA DELL'INFERNO –p.2 punizione eterna e supplizio eterno -	93
IMMORTALITÀ DELL'ANIMA ED ESISTENZA DELL'INFERNO – P3	96
ESISTENZA O MENO DELL'INFERNO, BREVE CONCLUSIONE: dalla logica e dalla interpretazione letterale alla nuova nascita - andare oltre - visione interconfessionale ...	100
GESÙ HA PREDICATO AI MORTI?	102
PERCHE' SI DEVE INVECCHIARE E MORIRE?.....	103
COME RISUSCITANO I MORTI? E CON QUALE CORPO RITORNANO?	105
LA MORTE PER IL CRISTIANO E' UNA "SMAGLIATURA" DELLA VITA	110
CORREGGI L'IDEA DEL "DIO VENDICATIVO E PUNITIVO" CHE TI E' RIMASTA	111
CHIARIMENTO TRA PUNIZIONE DI DIO E SCELTA DELL'UOMO (seguito)	113
QUANDO UN CREDENTE MUORE RAGGIUNGE LA PERFEZIONE?.....	116
LA MORTE: UN NON-SENSO E LA MENTE FA "TILT" - Riflessioni sulla morte e sulla vita2..	119
APERTURA MENTALE E RIVELAZIONE - Riflessioni sulla morte e sulla vita 3.....	121
A VOLTE LA MORTE IMPROVVISA ED "INGIUSTA" DI CHI AMIAMO CI AVVICINA A RIFLESSIONI GRANDI COME LA CROCE - Riflessioni sulla morte e sulla vita – 4	123
DUBBI SUI MORTI E SUI SANTI CHI SONO LE ANIME DI APOCALISSE 6:9-11? E' UNA "COMUNIONE DI SANTI"?	126
"BATTEZZARE PER I MORTI" CHE SIGNIFICA? - INTERPRETAZIONI DIFFICILI – 1 COR. 15:29 ...	129
PREGARE SOLO DIO. Il resto (preghiera ai morti, ai santi, agli angeli) è proibito per il nostro bene - L'importanza del secondo comandamento biblico dimentica	134
TRADIZIONE E SCRITTURA 1 - "PASSAPAROLA" .. E ALLA FINE COSA PASSA?	138
TRADIZIONE E SCRITTURA 2 TRADIZIONE COME VERITA' ACQUISITA - Il contadino e la porta - I posti in chiesa - Le croci di legno	139
TRADIZIONE E SCRITTURA 3 - TRADIZIONE CHE DERIVA DALL'IDOLATRIA: IL CULTO DEI MORTI ricordare i morti o pregarli - origine idolatrica celtica - il druidismo riconosciuto come religione.....	141
TRADIZIONE E SCRITTURA 4- CONCLUSIONE RIGUARDO AL CULTO DEI MORTI E ALLE TRADIZIONI CHE HANNO ORIGINE DA FESTE PAGANE e il futuro nelle chiese cristiane? prospettive preoccupanti.	144
1) APPROFONDIMENTI di Angelo Galliani	
E' LECITO PREGARE PER UNA PERSONA MORTA? -Risposta di Angelo Galliani (2001).....	147
GESÙ ANDÒ A PREDICARE ANCHE AI MORTI? - IL TEMPO "CREATURA" DI DIO.....	151
2) APPROFONDIMENTI TEOLOGICI del Prof. Roberto Sargentini	
APPROFONDIMENTO n.1 ESISTENZA INFERNO - MORTE DELL'ANIMA	153
APPROFONDIMENTO n.2 ESISTENZA INFERNO - MORTE DELL'ANIMA	156
CHE COS'E' "L'ABISSO"?.....	158
CHI SONO GLI ANGELI GIA' CONFINATI NELL'ABISSO?	161
LO STAGNO DI FUOCO E LE TRADUZIONI BIBLICHE LETTERALI	163
"NEI SECOLI DEI SECOLI..." Seguito de "Lo stagno di fuoco"	166
LA GEENNA E IL GIUDIZIO - BREVI CHIARIMENTI-	168
SUPPLIZIO ETERNO, STAGNO DI FUOCO, VERME CHE NON MUORE - RS	169
TERMINE GRECO "KOLASIN" ED ESPRESSIONE "TORMENTATI NEI SECOLI DEI SECOLI"	170
ANIMA E SPIRITO.....	171
DOMANDE DIFFICILI - ENOC ELIA MOSE' E LA RESURREZIONE	172
L'ANIMA, QUANDO SI MUORE, VA SUBITO IN PARADISO OPPURE NO? - Breve introduzione di Renzo Ronca - Risposta del Prof. Roberto Sargentini	174
LA BESTIA E IL FALSO PROFETA GETTATI VIVI NELLA GEENNA SONO UMANI O SONO DEI SIMBOLI DI POTERE POLITICO?	177
TORMENTO O PERDIZIONE?	178
[Per una lettura "al volo" dei concetti paradiso inferno soggiorno dei morti sheol geenna vita dopo la morte ecc. si possono vedere on line le seguenti pagine coi loro riferimenti: Approfondimento argomento "esistenza inferno - morte dell'anima" (Prof. R. Sargentini) parte 1 in http://www.ilritorno.it/studi_bibl/22_inferno-anima-approfondim.htm ; parte 2 in http://www.ilritorno.it/studi_bibl/23_inferno-anima-approfondim2.htm L'ANIMA, QUANDO SI MUORE, VA SUBITO IN PARADISO OPPURE NO? (in http://www.ilritorno.it/postapic_quest/168_anima-va-paradiso.htm]	

[4]

Il ricco e Lazzaro

Luca 16:19 «C'era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e di bisso, e ogni giorno si divertiva splendidamente; 20 e c'era un mendicante, chiamato Lazzaro, che stava alla porta di lui, pieno di ulceri, 21 e bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccargli le ulceri. 22 Avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo; morì anche il ricco, e fu sepolto. 23 E nell'Ades, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abraamo, e Lazzaro nel suo seno; 24 ed esclamò: "Padre Abraamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma". 25 Ma Abraamo disse: "Figlio, ricòrdati che tu nella tua vita hai ricevuto i tuoi beni e che Lazzaro similmente ricevette i mali; ma ora qui egli è consolato, e tu sei tormentato. 26 Oltre a tutto questo, fra noi e voi è posta una grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi". 27 Ed egli disse: "Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, 28 perché ho cinque fratelli, affinché attesti loro queste cose, e non vengano anche loro in questo luogo di tormento". 29 Abraamo disse: "Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli". 30 Ed egli: "No, padre Abraamo; ma se qualcuno dai morti va a loro, si ravvedranno". 31 Abraamo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscita"».

[5]

Commentario esegetico-pratico dei quattro Evangelii del Rev. Roberto Gualtiero Stewart, Dott. in Teol., già pastore della Chiesa Scozzese a Livorno. Terza edizione, riveduta ed alquanto abbreviata dal Prof. Enrico Bosio, D. D; Torre Pellice, Libreria Editrice Claudiana, 1929.

[6]

Matt 5: **17** “Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. **18** Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto”

[7]

Questa nostra affermazione va comunque letta con **maturità e equilibrio**. L'eccessivo zelo di chi ha poco sperimentato l'amore di Dio e la nuova nascita, ha spesso volte portato a **ricadere nel legalismo giudaico** e nei giudizi vero i credenti spingendoli ad un perfezionismo impossibile, causando solo sensi di colpa devastanti.

[8]

1 Re 17: 21... [Elia] disse: «SIGNORE, mio Dio, torni, ti prego, l'anima di questo bambino in lui!» 22 Il SIGNORE esaudì la voce d'Elia: l'anima del bambino tornò in lui, ed egli visse.

PERCHÉ UN ANGELO PUÒ INTERVENIRE E LO SPIRITO DI UN DEFUNTO NO? -

parte 24 — 18-3-19



(segue)

Stiamo rispondendo ad alcune domande che ci son giunte, sempre pertinenti all'argomento trattato.

DOMANDA: **Perché un angelo può intervenire e lo spirito di un defunto no?**

Sul perché lo spirito di una persona morta, o la sua anima (a volte qs termini vengono usati come sinonimi e possono causare confusione, ma ora cerchiamo di capire l'essenziale del discorso senza sottilizzare) non possa presentarsi nel mondo dei vivi lo abbiamo accennato la volta scorsa con la parabola del ricco Epulone e del povero Lazzaro: *"... fra noi e voi è posta una grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi"* (Luca 16:26).

Il perché Dio abbia stabilito così, non lo so, ma so *"che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio"* (Rom 8:28) e dunque l'accetto. Del resto sull'argomento dopo-morte possiamo renderci conto che non sappiamo poi molto. Certo noi cerchiamo e studiamo, ma dobbiamo avere anche l'umiltà spesso, *molto spesso*, di dire che non conosciamo molto. Il pensiero di Dio, chiamiamolo così, non è tutto alla portata dell'uomo. **La Bibbia ci dà quello che ci serve** per la nostra salvezza, non risponde a tutto. Cercando tuttavia una intima relazione con Dio per mezzo dello Spirito Santo, quando necessario possiamo essere sospinti verso ciò che è giusto anche senza che la nostra ragione capisca sempre tutto.

Sull'angelo "che può intervenire",^[1] distinguiamo: **quale angelo?** Da quanto abbiamo appreso, tutti gli angeli sono creature a cui Dio ha dato (come a noi) la possibilità di scelta. Luciferò o Satana era forse tra gli angeli più belli e potenti (accettando l'interpretazione tratta da Ezechiele 28:12-18) ma per motivi che non conosciamo, non ha accettato di adorare Dio pur avendolo visto nella Sua gloria; anzi ha voluto/tentato di essere lui stesso Dio. In questa perversa ribellione ha trascinato altri angeli che gli sono tuttora sottoposti; e non sono nemmeno pochi.^[2] Ci fu dunque una *guerra nel cielo*.^[3] **Ci troviamo così di fronte a due tipologie di angeli: quelli fedeli a Dio e quelli fedeli a Satana; tra le due categorie vi sono comportamenti e limitazioni differenti stabilite da Dio.**

Angeli di Satana - Dio ha un Suo progetto con dei tempi e degli avvenimenti specifici che porta comunque avanti.^[4] La Bibbia non accenna alla possibilità di redenzione da parte degli angeli ribelli. Satana l'Avversario, nel suo folle progetto contrasta i piani di Dio e persegue l'uomo credente (che al contrario di Satana sarà redento) con tutti i mezzi che ha a disposizione. Possiamo dire così: Satana e i suoi angeli sono come belve feroci acquattate^[5] ma il cristiano, proprio perché tale, è da Lui protetto. Dio è sempre Dio e gli angeli sono sempre creature, per cui volenti o nolenti essi devono ubbidire; quindi come accadde con Giobbe^[6] il Signore permette uno spazio ed un agire limitato a Satana e ai suoi angeli caduti. Se mi è permesso esprimermi un po' liberamente, seppure con tutti i limiti delle parole, vorrei dire che Dio permette e controlla i tentativi di Satana di portare le chiese e le anime verso l'apostasia; poi correda i credenti di forza intelligenza e discernimento in modo tale che questi possano resistere rafforzandosi e purificandosi, in modo da essere pronti come una sposa quando il Signore verrà a rapirla.

La guerra nel cielo si trasferisce sulla terra in vari modi (soprattutto persecuzioni spirituali) e i tempi maturano. Tutti noi siamo sottoposti a prove e decisioni affinché la nostra fede risulti pura e gradita a Dio. I tempi maturano e la pressione di Satana che tenta di uscire sempre più allo scoperto nel mondo (basta aprire il giornale) dimostra che non c'è più molto tempo perché stiamo diventando peggio di Sodoma e Gomorra: il Signore sta per attuare quanto aveva predetto: il rapimento dei giusti e il successivo ritorno di Gesù con essi per instaurare il Suo regno; e noi dobbiamo decidere da che parte stare. Il Signore ci ha avvisato di quanto sta per avvenire e chi legge obiettivamente e serenamente la Bibbia lo sa. Non aspetterà all'infinito: pensate per esempio a quando la famiglia di Lot fu avvisata dai due angeli di Dio della distruzione di Sodoma: anche i generi di Lot si sarebbero potuti salvare se non avessero preso la cosa poco seriamente.^[7] Faremo dunque bene a riflettere sugli avvisi di Dio.

Una volta lessi di uno spiritista che diceva di incontrare i "perispiriti etruschi" e da quanto dichiarava li incontrava realmente. Anche in alcune tribù africane c'è chi ha testimoniato di attività di coercizione che esercitavano dei demoni in carne ed ossa. Vi sono anche tra i vari "contattisti" troppe persone che dicono di aver incontrato degli "alieni". Io non so se tutto questo sia vero ma la conseguenza di questi incontri spesso porta queste persone ad esporre ipotesi e dottrine contro i principi biblici; in questo caso dobbiamo vigilare molto e all'occorrenza distaccarci.

La Bibbia parla di un tempo molto antico prima del diluvio in cui degli angeli ribelli scesero sulla terra e si unirono a donne della terra generando dei giganti.^[8] Dopo non si parla più di questa presenza fisica di angeli malvagi perché furono confinati nell'abisso.^[9]

Allora riguardo alle presunte apparizioni fisiche di questi angeli-demoni possiamo formulare solo delle ipotesi. Io sono propenso a credere che essi in un contesto adatto (cioè con persone dedite allo spiritismo o che non applicano gli insegnamenti biblici) possano anche apparire realmente. Che poi siano apparizioni reali o visioni "realistiche" o corpi di altri posseduti (come nel *vudù* o in certi sciamani), o l'insieme di tutto questo, non lo so. Gli studiosi sono divisi, ma consiglieri di non scavare troppo: la Bibbia ci ha già detto quanto basta.

Gli angeli di Dio non agiscono di loro iniziativa ma sono messaggeri di Dio e sono spesso presenti con gli uomini sulla terra: Daniele protetto da un angelo quando fu messo nella fossa dei leoni (Dan 6:22), Pietro liberato dalla prigione (Atti 12:6-11), l'annuncio a Zaccaria della nascita di Giovanni (Lc 1:11), l'annuncio a Maria, l'annuncio ai pastori da parte di un angelo con tutta una moltitudine (Lc 2:13), la consolazione nel Getsemani, dopo la resurrezione nella tomba, al momento dell'ascensione di Gesù quando gli angeli promisero che sarebbe tornato^[10], ecc.

Gli angeli formano spesso l'esercito di Dio pronto ad intervenire ad un suo cenno, come dice lo stesso Gesù;^[11] e come esercito temibile si son già resi visibili;^[12] ma addirittura hanno anche partecipato a battaglie vere, reali, a favore del popolo di Dio:

2 Cronache 20:15,16;

15 "Iaaziel disse: «Porgete orecchio, voi tutti di Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme, e tu, o re Giosafat! Così vi dice il SIGNORE: "Non temete e non vi sgomentate a causa di questa gran moltitudine; poiché questa non è battaglia vostra, ma di Dio. 16 Domani, scendete contro di loro; eccoli che vengono su per la salita di Sis, e voi li troverete all'estremità della valle, di fronte al deserto di Ieruel. [...] 22 Appena cominciarono i canti di gioia e di lode, il SIGNORE tese un'imboscata contro i figli di Ammon e di Moab e contro quelli del monte Seir che erano venuti contro Giuda; e rimasero sconfitti. 23 I figli di Ammon e di Moab assalirono gli abitanti del monte Seir per votarli allo sterminio e distruggerli; e quand'ebbero annientato gli abitanti di Seir, si diedero a distruggersi a vicenda. 24 Quando gli uomini di Giuda furono giunti sull'altura da cui si scorge il deserto, volsero lo sguardo verso la moltitudine, ed ecco i cadaveri che giacevano a terra; nessuno era scampato."'

Tutto questo che la Bibbia sembra raccontare in un angoletto senza importanza ha invece un senso importante perché gli angeli avranno anche in futuro una parte attiva, per es. al ritorno del Signore (Matt 16:27) dove parteciperanno alla guerra di Armaghedon.

Questi angeli di Dio, da quanto possiamo capire hanno certamente un corpo fisico. Oltre che combattere realmente ed uccidere i nemici, In Genesi 18 ad es. camminano giungono alla tenda di Abramo, mangiano.. poi in Gen 19 giungono a Sodoma da Lot per salvare lui e la sua famiglia dal fuoco dal cielo. Ecc.

Ma tutto questo non ha nulla a che vedere con le evocazioni spiritistiche; si tratta invece di **vere presenze concrete di creature non terrestri con dei compiti precisi stabiliti da Dio**; e di queste creature celesti, ripetiamo, dobbiamo ammettere ed accettare di saperne poco. Diffidiamo allora di chi va oltre.

(continua)

^[1]

Per chi vuole approfondire può essere utile il ns dossier PDF [ANGELI: CHI SONO E COME AGISCONO SECONDO LA BIBBIA - ABBIAMO TUTTI UN ANGELO CUSTODE?](#) (pag 17)

^[2]

Molti studiosi parlando di un terzo di tutti gli angeli interpretando in questo senso Apocalisse 12:4a "La sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le scagliò sulla terra."

^[3]

Apocalisse 12:7 “E vi fu guerra in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone; anche il dragone e i suoi angeli combatterono”

[\[4\]](#)

Dopo la formazione di un Suo popolo che doveva essere un modello, dopo l’incarnazione del Messia Gesù, dopo la possibilità di redenzione resa possibile per tutti per i Suoi meriti tramite lo Spirito Santo, ci si appresta al rapimento dei giusti in vita insieme alla resurrezione dei giusti morti, al ritorno di Gesù come Re, al giudizio delle nazioni, al millennio, al giudizio finale.

[\[5\]](#)

1Pietro 5:8 Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare.

[\[6\]](#)

Pur permettendo a Satana di provare duramente Giobbe, l’Eterno gli mise dei limiti: Giobbe 1:6 Un giorno i figli di Dio vennero a presentarsi davanti al SIGNORE, e Satana venne anch'egli in mezzo a loro. 7 Il SIGNORE disse a Satana: «Da dove vieni?» Satana rispose al SIGNORE: «Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa». 8 Il SIGNORE disse a Satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male». 9 Satana rispose al SIGNORE: «È forse per nulla che Giobbe teme Dio? 10 Non l'hai forse circondato di un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue mani e il suo bestiame ricopre tutto il paese. 11 Ma stendi un po' la tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non ti rinnega in faccia». 12 Il SIGNORE disse a Satana: «Ebbene, tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, **non stender la mano sulla sua persona**». E Satana si ritirò dalla presenza del SIGNORE.

[\[7\]](#)

Gen 19:14 Allora Lot uscì, parlò ai suoi generi che avevano preso le sue figlie, e disse: «Alzatevi, uscite da questo luogo, perché il SIGNORE sta per distruggere la città». Ma ai suoi generi parve che volesse scherzare.

[\[8\]](#)

Genesi 6:1-4 “Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e furono loro nate delle figlie, 2 avvenne che i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e presero per mogli quelle che si scelsero fra tutte. [...] 4 In quel tempo c'erano sulla terra i giganti, e ci furono anche in seguito, quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini, ed ebbero da loro dei figli. [...]”

[\[9\]](#)

2Pietro 2:4 “Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio;”

[\[10\]](#)

Atti 1:10-11 “10 E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: 11 «Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo».

[\[11\]](#)

Matteo 26:53 “Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli?”

[\[12\]](#)

2 Re 6:14 Il re vi mandò cavalli, carri e numerosi soldati; i quali giunsero di notte e circondarono la città. 15 Il servo dell'uomo di Dio, alzatosi di buon mattino, andò fuori e vide che un gran numero di soldati con

cavalli e carri accerchiava la città. Il servo disse all'uomo di Dio: «Ah, mio signore, come faremo?» 16 Quegli rispose: «Non temere, perché quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro». 17 Ed Eliseo pregò e disse: «SIGNORE, ti prego, aprigli gli occhi, perché veda!» E il SIGNORE aprì gli occhi del servo, che vide a un tratto il monte pieno di cavalli e di carri di fuoco intorno a Eliseo.”



(segue)

DOMANDA

Buongiorno, leggo quanto lei scrive a proposito del secondo comandamento della Bibbia e del peccato che ne deriva [...] sono di educazione cattolica e vorrei capire meglio [...] a volte per un discorso che interpretavo di “maggiore umiltà”, quasi per “non disturbare” il Signore, mi sono rivolta alla Madonna o ai Santi [...] soffrendo di depressione ho chiesto di mandarmi in sogno i miei genitori defunti perché mi consolassero. Forse ho fatto un po’ come il ricco Epulone me ne rendo conto, ma è un peccato davvero così grave? Un’offesa (non voluta) a Dio?

RISPOSTA

Gentile lettrice, se ho capito bene il suo stato d'animo e la sua preoccupazione vorrei tranquillizzarla. Anche io quando ero nel cattolicesimo pregavo i santi e la Madonna dicevo i rosari ecc. **Il punto su cui focalizzare il ns interesse non è il passato, ma il presente.** Se intendiamo per “*coscienza cristiana*” la risultante tra la volontà di Dio e quella dell’uomo, allora la **ns coscienza è in un continuo stato di evoluzione**, di crescita attorno Scrittura biblica, che racchiude appunto tutti gli insegnamenti del nostro Signore.

Una delle attività dello **Spirito Santo** sta nel **convincerci di peccato**.^[1] Sapere di essere nell’errore è la nostra salvezza, perché ci permette di correggerci. Riusciamo a comprendere certe verità in una elaborazione complessa di cui non sempre ci rendiamo conto: i comandamenti per esempio evidenziano a tutti cosa è giusto e cosa è peccato. Però una cosa è leggere (e magari anche applicare) ed una cosa è il convincimento di coscienza. I Giudei applicavano la legge spesso in modo rigido o fanatico ma non l’avevano capita, per questo involontariamente uccisero proprio Colui che era Signore anche della Legge.^[2] Solo dopo la capillare irrorazione spirituale dello Spirito Santo nei ns cuori siamo riusciti ad intendere (e nemmeno tanto bene) il senso del peccato e della Consolazione di Dio per i meriti di Gesù. C’è bisogno di **rivelazione** alla ns coscienza affinché ci sia **pentimento**; e c’è bisogno subito dopo di **consolazione** affinché non solo capiamo, non solo ci pentiamo, ma non veniamo poi sopraffatti dal senso di colpa. Anche per questo lo Spirito Santo si chiama “Consolatore”, perché spesso rendersi conto dei ns peccati può essere traumatico.

Ora tutto questo avviene **per ogni anima nel suo giusto tempo**, a seconda degli input o “pungoli” che il Signore le manda per farla convertire e a seconda di quanto essa li accolga e a seconda del “terreno” di cui siamo composti che può rendere ora di più ora di meno.^[3] Da quello che ho letto nella sua mail, lei è una persona che riflette prega ama Dio

desidera fare la Sua volontà. Ora se questa sua tendenza resterà costante, mite, docile agli insegnamenti dello Spirito di Dio, ecco che il suo presente è e resterà nelle mani del Risorto e la comprensione si affinerà sempre più, come sta già avvenendo. Questo significa che lo spirito del Risorto opera già in lei e le sta indicando la strada giusta per una giusta “santificazione” (dove *santificazione* non ha lo stesso significato che nel cattolicesimo, ma indica per tutti i credenti un “essere messi a parte”, un progressivo distacco da ogni forma di peccato).

Ciò che lei faceva prima non conta più, ma come direbbe l’apostolo Paolo conta solo la “nuova creatura” ovvero la “nuova nascita” che le si prospetta: **“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove”** (2Corinzi 5:17; anche Galati 6:15).

Nella Scrittura biblica Dio ci fa capire che ha sempre avuto comprensione del peccato **“per inavvertenza”**^[4], però una volta che uno si è reso conto di un peccato ed è stato perdonato da quel peccato, ma continua a farlo, allora le cose cambiano. Infatti se questo è il presente che il Signore propone alla sua anima, **ora si tratta di vedere cosa deciderà lei, come persona libera, per il suo futuro.** Se tornasse a pregare le persone morte (santi, Madonna ecc) non si potrebbe più parlare di inavvertenza, le pare?

Circa la gravità di un peccato, anche qui bisogna distinguere: Se vogliamo trovare una risposta esauriente dobbiamo valutare bene alcune informazioni che ricaviamo dagli insegnamenti biblici. Nel cattolicesimo (almeno quando da ragazzo mi insegnavano il catechismo) erano stati classificati i peccati in modo da valutarne “il peso”; c’erano i peccati veniali, quelli mortali... Nella Bibbia le cose non funzionano in modo così semplicistico ed “umano” ma hanno una valutazione molto diversa. Faccio un esempio: prendiamo due peccati di Mosè: quando uccise dell’egiziano^[5] e quando percosse la roccia.^[6] Secondo il nostro metro di giudizio l’uccisione dell’egiziano dovrebbe essere un peccato mortale e se invece di “parlare” alla roccia” l’ha percossa perdendo un poco la pazienza, in fondo dovrebbe essere un peccato trascurabile. Invece Mosè, che ebbe la vita divisa in tre fasi di 40 anni l’una, non era lo stesso quando stava in Egitto e quando (dopo aver incontrato l’Eterno) conduceva Israele nel deserto. Il suo ruolo era importante davanti a Dio (prefigurava il Cristo) e in tutti quegli anni era cambiato diventando da “assassino” il più mansueto tra gli uomini.^[7] Egli parlava con Dio “faccia a faccia”^[8] ed era consapevole di quanto stava facendo. Quello che a noi può sembrare una cosa da niente come percuotere una pietra, è invece davanti a Dio un gesto molto importante. Se ci riflettiamo comprendiamo che la gravità di un peccato dipende anche dal ruolo che la persona occupa agli occhi di Dio: una cosa è stata l’uccisione dell’egiziano da parte di un Mosè che non conosceva ancora l’Eterno ed una cosa fu l’azione di percuotere la pietra. Leggiamo un commento in merito sull’episodio che si trova in Numeri 20:6-13

«Il Signore ordinò a Mosè di parlare alla roccia: da questa sarebbe sgorgata l’acqua. [...] Ora, nondimeno, Mosè aveva perso la pazienza. In primo luogo parlò imprudentemente tacciando il popolo di **ribelli** (v. 10). In secondo luogo, **percosse la roccia... due volte** anziché parlarle. La roccia percossa in Esodo 17 era fi gura del Cristo, colpito al Golgota. Cristo però fu colpito solamente una volta. Alla sua morte sarebbe disceso lo Spirito Santo, di cui l’acqua al v. 11 è fi gura. A motivo di questa trasgressione, Dio decretò che **Mosè e Aaronne non sarebbero entrati nella terra promessa.** G. Campbell Morgan commenta:

Con tale manifestazione di ira la quale, come abbiamo già avuto modo di dire, fu fin troppo naturale, il servo di Dio aveva presentato Dio al popolo in modo distorto. Il suo fallimento era dovuto al fatto che in quel momento la sua fede non era all'apice. Certo, egli credeva in Dio e nella sua potenza; nondimeno non aveva sufficiente fede in lui da santificarlo agli occhi del popolo. Si tratta di una lezione invero profonda. Le cose giuste possono essere fatte in modo sbagliato e avere conseguenze malvagie. [...]. Qui Mosè ha fallito e a causa di ciò fu escluso dalla terra promessa.»

Cosa possiamo dedurre da questo? Che l'uomo ha un modo di vedere molto limitato e le chiese non dovrebbero essere troppo semplicistiche nello stabilire il pensiero di Dio.^[9]

Si potrebbe verificare una specie di assurdo ai nostri occhi e cioè che la stessa azione "peccaminosa" compiuta da due persone (di maturità diverse) possa essere valutata da Dio in modo completamente diverso. Solo Dio conosce i cuori le potenzialità le coscienze e le circostanze in cui un'azione si compie. Anche per questo meno giudichiamo e meglio è.

Secondo le Scritture abbiamo **solo un caso** in cui il peccato viene considerato **davvero "grave"**, tanto da non poter più essere perdonato ed è **"il peccato contro lo Spirito Santo"**; di cui parliamo altrove.^[10] Facciamo in modo allora di favorire e tenere in gran conto le correzioni gli input i suggerimenti che Dio tramite lo Spirito Santo ci manda cercando di non indurire i nostri cuori. Certo, è bene sentire le opinioni di tante persone che stimiamo, ma non idealizziamo nessuno per partito preso, fosse anche una chiesa, bensì curiamo e sviluppiamo **un rapporto personale col Signore sulla base della Bibbia**; in qs modo ci troveremo sempre bene.

(continua)

^[1]

Giovanni 16:7-8 "Eppure, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. 8 **Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato**, alla giustizia e al giudizio."

^[2]

Marco 2:28 "perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato" (anche Matt 12:8 e Luca 6:5)

^[3]

Matt 13:8 Un'altra cadde nella buona terra e portò frutto, dando il cento, il sessanta, il trenta per uno

^[4]

Levitico 4:13-23 CEI "Se tutta la comunità d'Israele ha commesso una inavvertenza, senza che tutta l'assemblea la conosca, violando così un divieto della legge del Signore e rendendosi colpevole, 14 quando il peccato commesso sarà conosciuto, l'assemblea offrirà come sacrificio espiatorio... 22 Se è un capo chi ha peccato, violando per inavvertenza un divieto del Signore suo Dio e così si è reso colpevole, 23 quando conosca il peccato commesso, porterà come offerta.. 27 Se chi ha peccato è stato qualcuno del popolo, violando per inavvertenza un divieto del Signore, e così si è reso colpevole, 28 quando conosca il peccato commesso, porti come offerta..."

Notiamo la differenza tra il prima e il dopo. Il sacrificio espiatorio avviene quando "il peccato commesso sarà conosciuto", cioè quando ci sarà una **presa di coscienza**, e quindi un **pentimento**. Il sacrificio espiatorio, per noi cristiani è stato già offerto da Gesù Cristo sulla croce.

[\[5\]](#)

Es 2:11 In quei giorni, Mosè, già diventato adulto, andò a trovare i suoi fratelli; notò i lavori di cui erano gravati e vide un Egiziano che percuoteva uno degli Ebrei suoi fratelli. 12 Egli volse lo sguardo di qua e di là e, visto che non c'era nessuno, uccise l'Egiziano e lo nascose nella sabbia.

[\[6\]](#)

Num 20: 7 Il SIGNORE disse a Mosè: 8 «Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aaronne convocate la comunità e parlate a quella roccia, in loro presenza, ed essa darà la sua acqua; tu farai sgorgare per loro acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al suo bestiame». 9 Mosè dunque prese il bastone che era davanti al SIGNORE, come il SIGNORE gli aveva comandato. 10 Mosè e Aaronne convocarono l'assemblea di fronte alla roccia, e Mosè disse loro: «Ora ascoltate, o ribelli; faremo uscire per voi acqua da questa roccia?» 11 E Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il suo bastone due volte, e ne uscì acqua in abbondanza; e la comunità e il suo bestiame bevvero. 12 Poi il SIGNORE disse a Mosè e ad Aaronne: «Siccome non avete avuto fiducia in me per dare gloria al mio santo nome agli occhi dei figli d'Israele, voi non condurrete questa assemblea nel paese che io le do».

[\[7\]](#)

Numeri 12:3 "Ora Mosè era molto più mansueto di ogni uomo che è sulla terra." CEI

[\[8\]](#)

Esodo 33:11a "Or il SIGNORE parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col proprio amico;"

[\[9\]](#)

Isaia 55:8-9 "8 «Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie», dice il SIGNORE. 9 «Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.

[\[10\]](#)

Vedi la ns pagina [PERCHÈ IL PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO NON PUO' ESSERE PERDONATO? ED IN CHE COSA CONSISTE?](#)

PREGARE DIO PER I MERITI DI GESU' PER IL TRAMITE DELLO SPIRITO SANTO

– NON CI SONO ALTRE STRADE - parte 26 -- 20-3-19



(segue)

Ancora una piccola aggiunta alla precedente domanda: [...] a volte per un discorso che interpretavo di “maggiore umiltà”, quasi per “non disturbare” il Signore, mi sono rivolta alla Madonna o ai Santi [...]

Certi modi di pregare apparentemente umili che “per non disturbare Dio” usano altre “raccomandazioni”, sono comprensibili ma esclusivamente umani.

La preghiera ha un suo flusso di partenza e d’arrivo. **L’uomo da solo non saprebbe nemmeno come pregare** per questo siamo instradati dallo Spirito Santo.^[1] Infatti la preghiera non parte in modo originale da noi stessi, senza l’intervento di nessuno, al contrario è suscitata nel nostro cuore da Dio stesso, Il Quale in qualche modo prima entra in noi, poi ci scioglie, poi suscita parole adatte, poi ci solleva con esse verso di Lui. E’ come se l’azione di Dio nel tramite dello Spirito Santo arrivasse alla nostra anima e la sospingesse a pregare Dio in modo che Dio possa approvarla.

Dio vuole che noi preghiamo Lui e solo Lui con parole suscitate dallo Spirito Suo, per i meriti acquistati da Gesù Cristo sulla croce, che ha dato la Sua vita perché questo avvenisse. Sono innumerevoli i passi biblici che confermano questa verità a cominciare dal “**Padre nostro**” la preghiera modello che ci ha insegnato Gesù.^[2] In questa preghiera ci rivoliamo subito direttamente a Dio Padre. Da Gesù in poi questo è possibile perché prima eravamo come dei “nemici” a causa della condanna, ma poi siamo stati **riconciati per il sacrificio di Cristo** che ha pagato il debito per noi, permettendoci con questo di trovare la pace che la nostra anima anelava. E’ con questa pace nel cuore che noi possiamo rivolgerci al Padre: *“Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore” (Romani 5:1)*

Ora se Dio ci ha amati così tanto da incarnarsi e farsi uccidere affinché noi potessimo rivolgerci a Lui serenamente e in pace, il non farlo “per non disturbarlo” non è più un senso di rispetto, ma incredibilmente può arrivare ad essere una forma confusa di non-fede, perché non terremo nel dovuto conto il senso della croce.

Gesù non ci ha mai indicato di pregare altri che Lui. **E’ nel Suo solo nome** che vanno indirizzate le preghiere al Padre.^[3] Non esistono altri modi.

Vorrei fare **un esempio**: una volta un fratello mi parlò di un suo figlio adolescente che avendo un problema, invece di parlarne con lui preferì confidarsi con un altro fratello della chiesa e chiedere a lui consiglio. Questo genitore non disse niente al figlio per non mortificarlo ma dentro al suo cuore ci rimase malissimo. Era come se l'amore grande che provava per il figlio non fosse stato né capito né apprezzato.

Come possiamo pensare che il Signore nostro, che ha dato prova di un amore immenso, infinito, non desideri non sia felice quando noi ci rivolgiamo a Lui? Non c'è stanchezza, dubbio, peccato, incertezza, delusione, depressione, che Lui non possa capire e curare. **Lui VUOLE questo**: *“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo” (Matteo 11:28)*

Attualmente Gesù è vivo presso il Padre ed è l'unico che possa difenderci o perdonare i ns peccati: *“Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. 2 Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo” (1Giovanni 2:1-2)*

L'idea di una “corredentrice” (Maria madre di Gesù) non esiste nella Bibbia, e tanto meno esiste una qualsiasi altra creatura terrena o spirituale morta o viva in grado di perorare le nostre cause presso il Padre.

E allora non dobbiamo pregare Dio in base alla nostra consuetudine umana, come se Dio fosse una persona in poltrona che possa seccarsi del nostro ardire, ma al contrario dovremmo volare nelle sue braccia come fece il figlio prodigo, che non mandò altri al suo posto ma si assunse la responsabilità di se stesso e pentendosi volò tra le braccia colme d'amore del padre.

Se il Signore ci ha dato uno Spirito Santo che ci corregge ci guida ci consola ci istruisce,^[4] allora è solo attraverso l'accoglimento e la messa in pratica di questo versamento del cuore che noi possiamo pregare. Detto in maniera semplice Lo Spirito Santo ci porta al Signore Gesù e Gesù ci porta a Dio Padre. Non ci sono altre strade.

Probabilmente ci è difficile capire l'amore di Dio, come se aspettassimo di meritarlo e ci sentissimo indegni, ma chi tra tutti gli uomini potrebbe essere considerato così “giusto” da solo per meritare la salvezza? Nessuno è così giusto. La giustificazione avviene solo per un atto d'amore gratuito immeritato di Dio in Cristo.

Questo dovremmo credere non solo nella mente ma anche in fondo al cuore, e per farlo, per aprirci a queste braccia aperte in Cristo, per poter pregare con vera fede ci vuole anche **coraggio**. Ma è un coraggio che poi ci avvolgerà di una pace meravigliosa e sconosciuta.

(continua)

^[1]

Romani 8:26 “Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché **non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede** egli stesso per noi con sospiri ineffabili;”

^[2]

Per approfondire vedi il ns Dossier [IL "PADRE NOSTRO" - ISTRUZIONI DI GESU' AI DISCEPOLI PER LA PREGHIERA](#)

[\[3\]](#)

Giovanni 14:13 “e quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio.”
Giovanni 15:16 “Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia.”

[\[4\]](#)

Giovanni 14:26 “ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto”.

DALLA PENTECOSTE L'IMITAZIONE SATANICA CHE INSEGUE LA CRESCITA DELLA CHIESA DI GESU' - RESTARE UN PASSO AVANTI - parte 27 — 20-3-19



imm. Bernardo Strozzi: Pietro rifiuta denaro da Simon mago

(segue)

Dopo aver risposto ad alcune utili domande che ci sono pervenute, torniamo a sviluppare l'enorme baratro spirituale che si è formato nei credenti cristiani che, accettando la versione catechistica cattolica dei comandamenti, non hanno tenuto conto del secondo comandamento biblico.^[1]

Lo spiritismo, l'evocazione degli spiriti sempre in agguato attorno al popolo di Dio, tenuto a freno con difficoltà al tempo dei primi Israeliti, libero invece dal parapetto della proibizione, è straripato inondando anche la parte sana dei credenti e delle loro preghiere.

In un voluto contrasto, serenamente provocatorio, metteremo presto a confronto alcuni aspetti del sacro e del profano. Scopriremo, con una certa inquietudine, che il confine all'interno delle nostre chiese tra ciò che è gradito a Dio e ciò che non lo è, non risulta sempre così netto.

Queste considerazioni non devono rattristarci, ma al contrario dobbiamo essere contenti di scoprire eventuali zone d'ombra nella nostra fede, perché questo ci darà modo di correggerci e di crescere.

Ripartiamo da **Atti 2**, ovvero dal dono dello Spirito Santo che scende alla **Pentecoste**.^[2]

Gli apostoli come sappiamo dopo questa effusione hanno poi evangelizzato, cioè diffuso la buona novella della grazia ottenuta per i meriti del Cristo; per farlo hanno dovuto affrontare grandi prove a costo spesso della loro stessa vita. Anche per questo la nascente Chiesa di Gesù Cristo venne per così dire "equipaggiata" dallo Spirito Santo di molti doni importanti. Doni o carismi generalmente non raggruppati in una unica persona, ma volutamente sparsi per tutta l'"Ecclesia" (comunità dei credenti cristiani), affinché nessuno si potesse esaltare e tutti imparassero il senso fraterno comunitario.

Questa opera di evangelizzazione tramite la potenza dello Spirito Santo potrebbe essere intesa come il proseguo dell'attività liberatoria di Gesù da un mondo schiavizzato da Satana.

Risulta logico che un dittatore come Satana, vedendosi "scavalcato" e vinto da Gesù, voglia perseguire i discepoli del Signore, impedendo loro di organizzarsi e crescere. Infatti il diavolo sa che, secondo la profezia divina, alla fine sarà giudicato

proprio dalla stessa Chiesa del Signore,^[3] quindi il suo obiettivo rabbioso è perseguitarla e distruggerla il più possibile.

Tali attacchi di Satana nel corso dei millenni sono diventati sempre più sofisticati ed efficienti infiltrandosi anche nelle chiese cristiane, aumentando soprattutto negli ultimi tempi.^[4] Per questi motivi molte chiese stanno apostatando.

Da quella Pentecoste ad oggi ci sono stati molti cambiamenti, sia da parte dell'attività satanica (sempre più evidente) e sia nell'attività dello Spirito Santo a protezione dei credenti che costituiscono Chiesa di Gesù. Questa Chiesa a somiglianza della maturazione di ogni anima è in continua evoluzione, sempre in movimento; di conseguenza l'ingannatore cerca sempre di appropriarsi di quelle che considera tecniche di convincimento di massa per i suoi scopi.

In un precedente ns dossier che vi consiglio di rileggere^[5] avemmo modo di parlare allo Spirito Santo che è sempre "un passo avanti" e all'azione di Satana che lo segue dappresso, "appena un passo indietro". Questo avversario è in grado oggi di riprodurre la modalità esteriore di quasi tutti i doni dello Spirito Santo. Accennammo quindi al rischio di quelle chiese d'avanguardia che, quando esagerano nella classificazione/gestione dei doni dello Spirito, finiscono per rallentare la loro crescita col rischio di permettere l'intrusione di spiriti satanici. Vi riporto una pagina del ns dossier:

L'IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA -ESEMPIO DI SIMON MAGO- (16-10-11)

[...] Satana, pur essendo una creatura e non Dio, cerca di imitarLo per farsi credere Dio. Questa imitazione è una costante -si è ripetuta e si ripeterà in continuazione- non scordiamolo mai.

L'azione di Satana è sempre un PASSO INDIETRO a quella di Dio. Per non essere confusi LA NOSTRA RICEZIONE/AZIONE DOVREBBE STARE AL PASSO DELLO SPIRITO SANTO, ovvero avanti a Satana, per non essere in qualche modo condizionata da Satana stesso.

Questo angelo caduto, imitando il Signore, cerca di trasformarsi pure lui in continuazione come se fosse luce, imitando la luce (2 Cor 11:14). Ma non può creare essendo solo una creatura. Inoltre non può accedere all'anima dell'uomo, ma solo tentare di confonderla.

Se noi siamo "al passo" con Dio, "IN LINEA" CON LO SPIRITO SANTO"^[6] ce ne accorgiamo, altrimenti se rimaniamo indietro, saremo presi dagli inganni del diavolo.

Ai tempi del Vecchio Testamento l'Eterno suscitava a volte alcuni uomini, come i profeti, che avvolgeva dal Suo Spirito per missioni particolari. Non era ancora la "pienezza dello Spirito Santo", ma la concessione di doni necessari (ministeri profetici ecc) per condurre e correggere il Suo popolo.

Anche Satana a quei tempi agiva saltuariamente su uomini isolati al fine di confondere e minimizzare l'opera del Signore, come ad esempio i sapienti e gli incantatori del Faraone.^[7]

Nel Nuovo Testamento, Gesù avvia una rivoluzione inimmaginabile. Egli rivela che il Regno di Dio già è arrivato sulla terra e lo dimostra con opere potenti. Poi al termine della Sua missione terrena, appena si offre in croce per la nostra salvezza, ecco che ci dona la potente presenza divina dello Spirito Santo. Il dono di Dio a tutti gli uomini che Lo chiedono,^[8] dono accessibile a tutti i credenti. A tutti. Questa è la novità: Dio per tutti, nel cuore di tutti coloro che lo accolgono.

Satana forse non si aspettava questo. Cercò subito di possedere questa potenza (che lui vedeva solo come la manifestazione di un potere), per poterla distribuire a sua volta a chi voleva, in modo da avere più servitori. Ma essendo lo Spirito Santo Dio stesso, e non una semplice manifestazione esteriore, Satana non poteva e non potrà mai capirlo né “possederlo”, infatti il diavolo è solo una creatura.

L'azione del Cristo e dello Spirito Santo è individuale, nei cuori: dal centro dell'uomo inizia la “NUOVA NASCITA”^[9]

Anche Satana dunque cercherà di agire individualmente su ciascuno di noi studiandoci ed approfittando dei nostri punti deboli.

Per questo nel corso dei secoli, come vedremo, **ha affinato la sua imitazione**, agendo individualmente tanto che negli ultimi tempi cercherà di ingannare anche molti bravi cristiani. **Noi dobbiamo tener conto di questa evoluzione satanica e prevenirla**, seguendo da vicinissimo la libertà dello Spirito Santo, SENZA INCANALARLO IN ALCUN MODO, perché ogni tentativo di definizione o inquadramento dello Spirito di Dio è un'attività razionale umana limitata, e questa equivale ad un rallentamento del nostro seguire l'evoluzione dello Spirito di Dio. Se RALLENTIAMO il nostro SEGUIRE mentre lo Spirito SI ESPANDE, significa che l'espandersi del maligno ci può raggiungere e assorbirci nella sua orbita.

Prendiamo un esempio che ci può essere utile: in Atti 8:4-25 si parla di **Simon mago**. Vi invito a leggerlo. Simone era un mago di professione e da molto tempo esercitava le arti magiche con molto successo. La gente lo seguiva meravigliata dalla sua magia. **10 Tutti, dal più piccolo al più grande, gli davano ascolto, dicendo: «Questi è "la potenza di Dio", quella che è chiamata "la Grande"».** Poi Simone, vedendo i miracoli che accompagnavano la predicazione di Filippo, ne fu attratto. Lo seguì e credette a quello che lui diceva accogliendo persino il battesimo.^[10] Probabilmente riteneva che questo fosse una specie di iniziazione^[11] per accedere a livelli più alti di potenza. Giunsero poi gli apostoli Pietro e Giovanni, che battezzarono più completamente i credenti anche nel nome dello Spirito Santo. *“Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo: «Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito Santo»” (vv.18-19).*

La reazione di Simon mago al vedere la potenza ed i segni che accompagnavano la pienezza dello Spirito Santo è quella tipica di uno spirito maligno: vuole avere, possedere, per gestire un potere personale. Vede i gesti degli apostoli come rituali di magia (impongo le mani e “trasmetto” automaticamente il potere). Vuole amministrare questa “tecnica” per poter avere anche lui dei discepoli.

Questa tentazione è qualcosa di simile a quanto potrebbe accadere in certi movimenti di risveglio dello Spirito Santo quando vengono pressati dallo spiritismo moderno. A volte si tratta di imitazioni dei doni dello Spirito di Dio così simili da confondere possibilmente anche gli anziani delle chiese. Non so quanto realisticamente le chiese se ne rendano sempre conto, ma spesso è Satana che appunto sta sempre un passo indietro allo Spirito di Dio cercando di imitarLo, e una volta infiltrato cerca di perseguire i suoi scopi.

E noi? Dove ci situiamo tra i due? Siamo avanti a Satana o siamo al suo livello o addirittura dietro? Se lo Spirito Santo si evolve sempre, riusciamo a seguirLo o siamo lenti e l'attività satanica ci sta già col fiato sul collo?

(continua)

[1]

Esodo 20:4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 6 e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. 7 Non pronunciare il nome del SIGNORE, Dio tuo, invano; perché il SIGNORE non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano.

[2]

Atti 2: 1 Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. 2 Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. 3 Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. 4 Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.

[3]

Genesi 3:15 – “Io porrò inimicizia fra te e la donna (si intende la Chiesa di Gesù), e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiacerà il capo e tu le ferirai il calcagno”.
1Corinzi 6:3a – “Non sapete che giudicheremo gli angeli?”

[4]

Atti 20:29 “Io so che dopo la mia partenza si introdurranno fra di voi lupi rapaci, i quali non risparmieranno il gregge; 30 e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli. 31 Perciò vegliate...”
Matteo 7:15 – “Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci.”
2Pietro 2:1-3- 1 Però ci furono anche falsi profeti tra il popolo, come ci saranno anche tra di voi falsi dottori che introdurranno occultamente eresie di perdizione, e, rinnegando il Signore che li ha riscattati, si attireranno addosso una rovina immediata. 2 Molti li seguiranno nella loro dissolutezza; e a causa loro la via della verità sarà diffamata. 3 Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna già da tempo è all'opera e la loro rovina non si farà aspettare. (vedi anche Lu 6:43-45 2Ti 3:5-9; At 20:29-30; Gd 3-7; Ap 2:14-15)

[5]

Dossier consigliato: **MEDESIMO SENTIMENTO NELL'ARMONIA DELLO SPIRITO SANTO** - NOV. 2011 - (PDF 788kB, 51 PAG)- SIATE TUTTI CONCORDI è sempre possibile? - ASCOLTARE DIO - Sintonia -considerazioni sui doni dello Spirito Santo - ADEGUARE IL NOSTRO TEMPO CON QUELLO DELLO SPIRITO SANTO - LINGUE SI, MA.... - L'IMITAZIONE DELLO SPIRITO SANTO CHE COMPIE SATANA - ESEMPIO DI SIMON MAGO – SOLE FREDDO NELLE INFILTRAZIONI SATANICHE NEI MOVIMENTI DI RISVEGLIO -riprendere il filo - lentezza a seguire lo Spirito santo – PENTECOSTALISMO E SPIRITISMO - NECESSITA' DI FRENARE L'EMOTIVITA' - BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO: TROPPIA FRETTA PER I DONI– “ANSIA DA NON APPARTENENZA” – LO SPIRITISMO OGGI – SEI ATTACCHI DI SATANA DA TENERE PRESENTI –DONO DEL PARLARE IN LINGUE NELLE CHIESE DI ISPIRAZIONE PENTECOSTALE – GLOSSOLALIA XENOGLOSSIA – CONCLUSIONI –

[6]

Essere “IN LINEA” con lo Spirito di Dio è un concetto piuttosto complesso da approfondire bene. Può essere d'aiuto lo studio su youtube di R. Ronca “CONSULTARE DIO - parte 2 - COME "ESSERE IN LINEA" PER "BUCARE IL CIELO"” in <https://youtu.be/av5kLxoZdoA> (15 min- se qui non si apre copiare il link manualmente)

[\[7\]](#)

Esodo 7:10-11 Mosè e Aaronne andarono dunque dal faraone e fecero come il SIGNORE aveva ordinato. Aaronne gettò il suo bastone davanti al faraone e davanti ai suoi servitori e quello diventò un serpente. Il faraone a sua volta chiamò i sapienti e gli incantatori; e i maghi d'Egitto fecero anch'essi la stessa cosa, con le loro arti occulte

[\[8\]](#)

Luca 11:13 Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!

[\[9\]](#)

Può essere utile approfondire il nostro dossier [LA MERAVIGLIOSA NUOVA NASCITA NELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA 2 - VERSIONE CON RIFERIMENTI BIBLICI, ESPRESSA IN MODO SCORREVOLE](#)

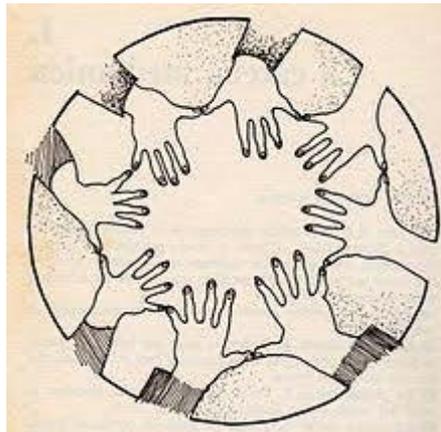
[\[10\]](#)

Come dirà più avanti al v.16, si tratta probabilmente del battesimo in acqua e comunque certamente nel solo nome di Gesù, non nel nome dello Spirito Santo, come fecero di lì a poco gli apostoli Pietro e Giovanni.

[\[11\]](#)

Commentario esegetico-pratico sui Fatti degli Apostoli del Prof. Enrico Bosio, D. D.

SACRO E PROFANO: L'EVOCAZIONE/PERCEZIONE DEI MORTI NELLE CHIESE E NELLE SEDUTE SPIRITICHE - parte 28 -- 21-3-19



(segue)

Come dicemmo la volta scorsa, in un rispettoso contrasto serenamente provocatorio, al di fuori da ogni polemica, metteremo a confronto alcuni aspetti considerati come parte del "sacro" ed altri palesemente "profani". Scopriremo, con una certa inquietudine, che il confine all'interno di alcune chiese tra ciò che è gradito a Dio e ciò che non lo è, non risulta sempre definito.

Prendiamo una tradizionale^[1] seduta spiritica:

La signora X non riesce a superare la morte del giovane figlio e si rivolge ad uno/una medium per "entrare in contatto" col figlio ed essere rassicurata del suo stato nell'al di là. Questa medium, in uno stato di "trance"^[2] tramite quello che chiama il suo "spirito guida", "evoca" lo spirito del ragazzo morto; il quale spirito (non il reale ragazzo morto, badate bene, ma di uno spirito che lo imita) si può manifestare con diverse modalità. Come abbiamo visto nel caso della famiglia Fox^[3] la madre può fare delle domande come riprova e rimanere sorpresa quanto ascolta, perché lo spirito evocato, facendosi passare per il figlio, saprà dire cose del figlio che sapeva solo lei, e in certi casi lo spirito saprà persino imitare perfettamente la sua voce o l'aspetto. E' relativamente facile che uno spirito sappia fare queste cose sotto la guida e il potere dell'Ingannatore, prendendo momentaneo possesso del corpo della medium ed esprimendosi tramite lei; infatti Satana e i suoi agenti hanno assistito veramente alla vita terrena del ragazzo, lo hanno visto sentito e "memorizzato", se così si può dire. Questi spiriti fanno finta di essere il ragazzo evocato e di trovarsi nei luoghi che la madre pensa; così conquistano la fiducia della madre. Una volta trovato un appiglio nella fiducia della donna condizionano la sua mente, che diventerà sempre più dipendente da quelle sedute e da quei messaggi. In questa dipendenza la donna diventerà sempre più debole, insicura, incerta, preoccupata, sofferente, ansiosa e malata spiritualmente e fisicamente.

Questi spiriti fanno credere di tutto pur di manipolare ed inquinare le coscienze: se uno crede che la persona morta sia in paradiso, gli parlano dicendo di essere in paradiso, se crede che sia nel purgatorio gli parlano dicendo di essere nel purgatorio; stessa cosa dall'inferno o da un'astronave o da un mondo di chissà quale dimensione. Ciò che dicono è attraente, esaltante, fa provare emozioni, è sibillino, oscuro, misterioso, affascinante, ambiguo, complicato, ampolloso, contorto, e si può prestare a significati diversi dicendo tante parole fatte di niente.

Lo scopo di questi spiriti controllati da Satana è sempre mantenere un'anima nel peccato, lontana da Dio. Questi, anche se possono farsi passare per ogni tipo di "santo" per la "Madonna" e persino per il Signore, dicendo e non dicendo, sfruttando l'ignoranza di quell'anima sui comandamenti e sugli insegnamenti biblici, non sono mai quello che dicono di essere; salvo quando vengono affrontati e messi alle strette dal Signore stesso. Molto ci sarebbe da dire su questo genere di spiriti di cui il Vangelo fa molti esempi, ma ci porterebbe troppo lontano.

Prendiamo adesso un certo tipo di preghiera cattolica piuttosto "profonda" ed intensa, magari con l'uso dei carismi.^[4]

Ricordo uno dei preti responsabili quando conduceva la preghiera (ad es. di liberazione) usava un crocefisso che dentro aveva dei frammenti di osso di un santo considerato potente nelle lotte contro il diavolo e ad esso si rivolgeva chiedendo il suo aiuto e brandendo il crocefisso come un'arma. Non intendo criticare perché nessuno può sapere quanto Dio accolga di una preghiera (sia essa espressa in modo perfetto o in modo imperfetto), ma essendo l'evocazione degli spiriti una cosa proibita, ecco che ci si chiede se fosse proprio necessario rivolgersi al santo:

- 1) Forse il Signore da solo non ce la fa a liberare una persona appesantita da spiriti maligni?
- 2) In nessuna parte della Bibbia si fa distinzione tra spiriti dei morti "buoni" e spiriti dei morti "cattivi". Il comandamento dice che ad essi (di qualunque natura siano) non si deve rivolgere né preghiera né culto.
- 3) Chi pratica questi tipi di preghiere avvalendosi dell'aiuto di santi (persone morte), potrebbe trovarsi di fronte a contraddizioni non facilmente risolvibili. Infatti chi ti dice che lo spirito evocato del tale santo sia proprio di quel tale santo? Per quanto abbiamo detto finora a) può non avvenire niente (in quanto gli spiriti dei morti rimangono dove sono e non possono interferire col nostro mondo), b) oppure se uno spirito agisce non è quello del santo ma uno maligno. Ma se così fosse sarebbe un assurdo come è assurdo che "Satana che caccia Satana" (Matt 12:26). c) Ma ammesso pure che una liberazione apparentemente avvenga (ad es. se ne vada uno spirito di "accusa"), il rischio, operando spiriti di Satana uno contro l'altro, sarebbe solo di far posto ad un altro spirito peggiore del primo (magari uno spirito di colpa e di depressione che spinge poi verso pensieri suicidi).

Diciamo questo in conformità a quanto dice la Bibbia; tuttavia non possiamo escludere che Dio, nel Suo infinto amore, possa e voglia raggiungere un'anima sofferente servendosi di quello che vuole, momentaneamente anche di una preghiera non del tutto corretta, se quello è il modo più semplice e rapido per arrivare al cuore di chi Lo cerca, soprattutto se esistono condizioni di gravità.

In un'altra situazione facendo sempre preghiere comunitarie con intercessione di santi Madonna angeli ecc. ricordo gruppetti che hanno visto cose fuori dalla normalità (rumori strani, lampadari che si muovevano, manifestazioni particolari...). Alcune di queste persone, da anni inserite nella comunità, dicevano di percepire distintamente la voce della Madonna diversa da quella di Gesù e diversa da quella del diavolo... All'inizio quando ero giovane, stando alla loro parola, li osservavo con ammirazione, ma oggi, stando alla Parola della Bibbia, nutro forti perplessità su quanto loro avvertivano. Non

dubito che sentissero spiriti diversi (come del resto è in grado di sentire una medium) ma non credo siano quegli spiriti che loro pensavano di sentire.

Ricordo in una chiesa cattolica veniva rappresentato con devozione raccoglimento e preghiere il “transito” di S. Francesco. A parte la commemorazione, mi dissero che realmente lo spirito del santo passava in quella chiesa in un momento preciso, quando si stava in silenzio e si abbassavano anche le luci. Alcuni dissero di averlo sentito.

In un'altra chiesa cattolica il prete incrociò due candele in forma di croce e disse a chiunque aveva mal di gola di venire all'altare inginocchiarsi e mettere il collo tra le due candele in modo che il male sparisse.

Nelle chiese evangeliche di tipo pentecostale del resto, troppo spesso troppe persone "sentono" lo Spirito santo parlare. Spesso ho avuto modo di riscontrare che lo spirito che molti hanno "sentito" non era affatto quello del Signore. Occorrerebbe soprattutto da parte dei responsabili meno improvvisazione e un maggiore discernimento.

Io non voglio giudicare, la fede va sempre trattata con rispetto, ma di fronte a tante percezioni, evocazioni o preghiere discutibili, dove il confine tra sacro e profano non è sempre ben chiaro, non sarebbe più semplice seguire i comandamenti e non fare quello che ci viene detto di non fare?

(continua)

[1]

Tradizionale seduta spiritica: cioè a quando ci si mette attorno ad un tavolo e si evoca, tramite un/una medium, lo spirito di una persona morta; magari un caro parente come un figlio o un genitore. Eliminando i tantissimi imbrogli che fanno accadere cose finte, potrebbe capitare in effetti che qualche spirito si manifesti. Aprendo questa porta sull'oscurità possono entrare molti spiriti oscuri mascherati.

[2]

Trance <tràans> s. ingl. [dal fr. transe, propr. «estasi, rapimento», der. del lat. transire «passare, trapassare»] (pl. trances <tràansi>), usato in ital. al femm. – In psicologia, particolare stato psicofisico denominato più propriamente ipnosi (v.), spesso chiamato in causa in parapsicologia come il mezzo che alcuni soggetti, con pretese capacità medianiche, utilizzerebbero per entrare in contatto con il mondo degli spiriti: essere, cadere in t.; la medium è andata in t. durante la seduta. (Treccani)

[3]

[ACCENNO ALLO SPIRITISMO](#) le origini dello spiritismo moderno nella precedente parte 19 di questa trattazione.

[4]

Mi riferisco ad es. ai “carismatici cattolici” con cui sono stato alcuni anni.